DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 23

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 15 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Codroipo
Scoppia il petardo 14enne perde l'avambraccio
A pagina III

I personaggi
Noi, Cavallino, e la storia del camping in Italia
Pittalis pagina 15

Calcio
Juve-Napoli la sfida infinita mercoledì in Coppa Italia
Buffoni a pagina 18

Via tutti i divieti dal 15 luglio

▸Zaia: «Con questi dati epidemiologici ci sono le condizioni perché cada ogni restrizione»

▸Da oggi in Veneto e Friuli Vg ripartono cinema, teatri e musica: i primi spettacoli

«Se queste linee guida dovessero durare all'infinito, le discoteche chiuderanno tutte. Come le altre attività. Ma io spero che si vada alla normalità nel giro di qualche settimana». E il governatore veneto Luca Zaia ha pure ipotizzato una data: il 15 luglio. Fine del post-quarantena. Potrà cominciare l'estate, a patto che si arrivi a contagi zero: obiettivo alla portata visto il trend in calo. « Se lo stesso governo fa un Dpcm e lo fa scadere il 15 luglio, vuol dire che a quella data vuol fare un tagliando». Intanto, da questa settimana via libera a spettacoli e giochi.

Vanzan a pagina 2 e Inauale a pagina 17

L'analisi

Non ci servono Stati generali ma 2-3 proposte chiare e concrete

Luca Ricolfi

Degli Stati generali dell'economia si è detto di tutto. Che sono solo una passerella, che sono un omaggio alla Troika, che rischiano di essere "generici" più che generali, che parole d'ordine come "modernizzazione, transizione ecologica, inclusione" sono di una banalità disarmante (e forse anche un po' irritante). Beppe Severgnini si è giustamente chiesto quale capo di governo potrebbe mai puntare, invece, su "invecchiamento, inquinamento, esclusione". Quanto agli inviti alla "concretezza", che sono piovuti da tutte le parti in questi giorni, non si può non osservare che, finché non si indicano dettagliatamente le cose da fare e soprattutto quelle da non fare, o che sarà impossibile fare subito, non c'è nulla di più astratto dell'invito a essere concreti.

Per parte mia, sono stato colpito soprattutto da due circostanze. La prima è la scelta di tenere gli Stati generali a porte chiuse, senza ammettere ai lavori né i giornalisti né altri osservatori indipendenti. Una scelta aggravata dal fatto che non è la prima volta che il governo percorre la via della non trasparenza.

Segue a pagina 23

Cina

Contagi, nuovo record da aprile Torna la paura

In Cina si teme la seconda ondata del coronavirus. Ieri le autorità di Pechino hanno infatti confermato 57 nuovi casi di Covid-19.

Malfetano a pagina 12

Stati Uniti

Un altro agente accusato di omicidio: rabbia e scontri

Notte di rabbia e di fuoco ad Atlanta. Un altro afroamericano ucciso e polizia di nuovo sotto accusa.

Pompetti a pagina 13

Covid Emergenza: quanto è costata alla Regione Veneto

Sanità, il virus presenta il conto 230 milioni

EMERGENZA Tamponi, esami, dispositivi di sicurezza, ricoveri: i conti del Covid Pederiva a pagina 3

Lo scontro

Ora Di Battista sfida Conte, Grillo lo gela: vivi nel passato

E ora i "vaffa" volano nei 5Stelle. Fra Grillo e uno dei suoi delfini, Alessandro Di Battista. Se Conte avesse davvero in animo di prendersi i 5 Stelle, ha detto Di Battista, «si deve iscrivere a M5S e al prossimo Congresso porti la sua linea». Un «Congresso» lo chiama. Troppo per il fondatore del Movimento: «Ci sono persone che hanno il senso del tempo come nel film "Il giorno della marmotta"». La scissione nei M5S sembra a un passo. Conte si blinda ma ora il governo rischia.

Conte e Pirone alle pagine 6 e 7

Il caso

Montanelli e l'incurabile idiozia dei vandali

Mario Ajello

Si starà facendo una risata Indro da lassù. E starà dicendo: che bello, mi hanno dipinto di rosso, così sono diventato il comunista che mai volli essere in vita. E mi ci hanno fatto diventare loro, gli imbrattatori ideologici della mia statua, questi dissennati ragazzotti ignoranti, così adesso che sono rosso piacerò di più a quelli a cui si deve piacere! Insomma se volevano infliggere un torto a Montanelli, quelli che ne offendono l'effigie (...)

Segue a pagina 23

Tre Cime, l'eterna contesa tra il Veneto e l'Alto Adige

Pubblicizzare il Veneto con un'immagine del Alto Adige? Di solito capita il contrario, stavolta invece una delle montagne più famose delle Dolomiti - le Tre Cime di Lavaredo - è stata usata dal versante sbagliato. Cioè quello di Dobbiaco, provincia di Bolzano. Il fatto probabilmente sarebbe passato inosservato se la fotografia in questione non facesse parte della nuova campagna di promozione turistica del Veneto, un'operazione da 2 milioni e 300mila euro, e a Belluno qualcuno ha storto il naso.

Vanzan a pagina 5

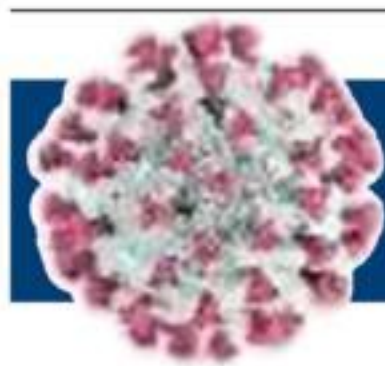
Passioni e solitudini

Assaporare il mondo con il naso

Alessandra Graziottin

Profumo di tigli in fiore. Profumo di felicità, se quel profumo si associa agli anni ardenti dell'infanzia e dell'adolescenza (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La ripartenza

Dal 15 luglio “liberi tutti” Zaia: stop alle limitazioni

▸Il governatore: «Con questi dati epidemiologici credo che in estate torneremo alla normalità» ▸«Apertura delle scuole il 14 settembre? Soltanto se si vota domenica 6. Altrimenti si può anticipare»

LA RIPARTENZA

VENEZIA In discoteca a ballare solo all'aperto e a due metri di distanza gli uni dagli altri? Luca Zaia ammette: «Se queste linee guida dovessero durare all'infinito, le discoteche chiuderanno tutte. Come le altre attività. Ma io spero che si vada alla normalità nel giro di qualche settimana». E, incalzato, il presidente della Regione Veneto ha pure ipotizzato una data: il 15 luglio. «Non ho una data, ma se continua così e i dati epidemiologici saranno questi sono convinto che la normalità tornerà in estate. Se lo stesso governo fa un Dpcm e lo fa scadere il 15 luglio, vuol dire che a quella data vuol fare un tagliando. E molte attività sono già state liberate da incombenze. Diciamo che il 15 luglio è la deadline per far sbloccare tutto».

Da questa settimana, intanto, in Veneto riaprono tantissime attività che erano state escluse dai precedenti provvedimenti o che a livello nazionale avevano avuto date diverse. Da oggi, dunque, via libera a sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere, anche viaggianti, produzione lirica, sinfonica, orchestrale, teatrale, coreutica, spettacoli musicali. E senza più i limiti fissati da Roma (200 posti al chiuso, 1.000 all'aperto), perché la scelta della Regione è stata del posto vuoto tra due spettatori e cioè: una poltrona sì, una poltrona no. All'aperto o in caso di spalti o gradinati, andrà garantito il metro di distanza. Da venerdì 19 giugno, poi, potranno aprire discoteche, congressi, sale da gioco, sagre, fiere. Solo le attività sportive con contatto sono rinviate al 25 giugno.

DA OGGI IN VENETO RIAPRONO CINEMA, TEATRI SPETTACOLI MUSICALI E ANCHE VIAGGIANTI

SCUOLA

Per quanto riguarda il calendario scolastico, Zaia ha negato che ci sia stato un accordo delle Regioni per accogliere la proposta del ministero dell'Istruzione di far riprendere le lezioni lunedì 14 settembre. Votando il 20 settembre, significherebbe far restare quasi subito a casa i ragazzi per trasformare le aule in seggi elettorale. «Ma cerchiamo di vedere la bottiglia mezza piena - ha detto Zaia - Il 14 settembre per l'apertura delle scuole potrebbe essere una bella idea. Ma il governo allora si prenda l'impegno a fare le elezioni il 6 settembre. Se le elezioni si faranno invece dopo una settimana dall'apertura delle scuole, non sarebbe programmazione ma confusione». E se il Governo insistesse per le votazioni il 20 settembre cosa farebbe la Regione Veneto visto che la fissazione del calendario scolastico è una sua precisa competenza? Si potrebbe pensare a un ritorno a scuola ai primi di settembre? «Non è escluso - ha risposto Zaia -. Potremmo valutare se anticipare l'inizio dell'anno scolastico per recuperare una settimana, anche se questo creerebbe problemi sia sul fronte del turismo che sulla tradizionale pausa di Carnevale».

L'INIZIATIVA
Un gelato testimonial della riapertura delle attività economiche in Veneto: si chiama “Sbatudin”. A crearlo l'Associazione Gelato Veneto e il Gat Gelatieri artigiani del Triveneto

IL DEM AZZALIN: «IL PRESIDENTE SPIEGHI PERCHÉ RINUNCIA AI FONDI EUROPEI PER LA SANITÀ»

SANITÀ

Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano cosa suggerire per la ripresa in occasione degli Stati generali, il presidente del Veneto ha detto che bisognerebbe «agevolare il più grande committente delle opere, che è il pubblico, accantonando il Codice degli appalti e adottando il modello Ponte Morandi. Avremmo un miliardo di opere pubbliche- ha detto Zaia - che darebbero da mangiare a un sacco di gente. Il nuovo Policlinico di Padova, un'opera da 600-650 milioni di euro, sarebbe pronto in quattro anni con la consegna dei cantieri entro il 2020». A distanza gli ha risposto il consigliere regionale Graziano Azzalin (Pd): «Sul Policlinico Zaia non ha detto nulla su come verrà finanziato, e pur parlando molto d'Europa non ha neanche citato il Mes che metterebbe invece a disposizione del Veneto 3 miliardi per la sanità. Queste sono le cose su cui dovrebbe far chiarezza: del perché il Veneto intenda rinunciare ai finanziamenti europei per la sanità».

E a proposito di sanità, dopo aver ringraziato i donatori di sangue che ieri celebravano la loro Giornata mondiale, Zaia ha detto che «se i vaccini verranno autorizzati dall'Aifa noi siamo pronti a ordinarli e a comprarli. La vaccinazione non è obbligatoria ed è fortemente raccomandata, ma noi dobbiamo mettere in condizione i veneti di vaccinarsi».

Alda Vanzan

L'Italia delle ordinanze dal Nordest alle isole

Trentino
Cade l'obbligo di mascherine

In ritardo rispetto ad agli territori, cade anche in Trentino l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto, che resta invece in vigore solo per i luoghi pubblici. Lo ha annunciato il governatore Maurizio Fugatti. Il distanziamento sociale di un metro non sarà più obbligatorio per «rapporti di frequentazione abituale».

Friuli VG
Bingo e slot già da oggi

Ordinanza simil-Veneto quella del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Differenze minime, come l'apertura fin da oggi delle sale giochi, scommesse, bingo e slot (il Veneto le riapre il 19 assieme al casinò di Venezia). Via libera alle attività ludico-ricreative dei bambini e alla ripresa degli spettacoli. Discoteche dal 19.

Emilia Romagna
Al via le visite in casa di riposo

Riprendere le visite agli ospiti nelle case residenza per anziani, organizzare nuovamente sagre e fiere locali, oltre a cerimonie ed eventi simili, riaprire le sale giochi e le aree giochi per bambini. Lo si potrà fare in Emilia Romagna già da oggi. Come per il Veneto il provvedimento prevede poi che dal 19 giugno si possa tornare a ballare, solo negli spazi esterni. Stesso giorno per slot e bingo.

Lombardia
Febbre misurata al ristorante

In Lombardia è confermato l'obbligo di indossare la mascherina fuori casa e di misurare la febbre nei ristoranti e ai dipendenti sui luoghi di lavoro. Via libera a centri estivi, cinema, teatri, convegni e congressi, e alle sagre. Resta (come nel Dpcm) il no a manifestazioni fieristiche, discoteche e sale da ballo mentre è consentita l'apertura delle sale giochi.

Piemonte
Accessi ancora limitati alle Rsa

Migliora la situazione in Piemonte. Così il governatore Roberto Cirio ha quindi deciso di allentare le misure di contenimento della pandemia. Via libera alle attività bambini e ragazzi fino ai 17 anni, ma visite nelle Rsa ancora limitate ai casi previsti dalle direzioni sanitarie delle strutture. Riaprono terme, centri benessere, centri sociali e sale gioco.

Toscana
Si balla già ma all'aperto

La Toscana ha già riaperto sabato mostre e congressi, riunioni, meeting, sale giochi e sale scommesse, cerimonie, discoteche, cinema, spettacoli dal vivo, gli impianti di risalita. Oggi partono i centri estivi. Anche qui in discoteca al momento si balla solo se ci sono spazi all'aperto. Per gli spettacoli limiti di 200 persone al chiuso e mille all'aperto.

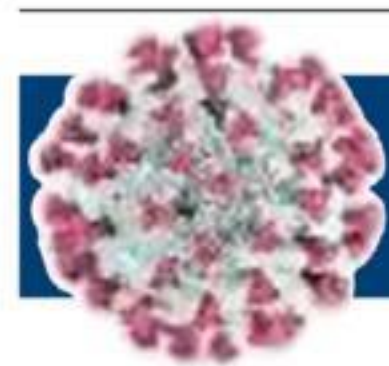
Sardegna
I trasporti tornano regolari

In Sardegna è ripristinata la programmazione ordinaria dei servizi di linea e non del trasporto pubblico locale su gomma, fatta eccezione per quelli scolastici. Lo prevede l'ordinanza adottata dal governatore Christian Solinas, che ha ripristinato anche l'oraio ferroviario estivo. Collegamenti marittimi ordinari con Isola San Pietro, La Maddalena e Asinara.

La mucca fatta con le bottiglie di plastica

Il governatore Luca Zaia con Mattia, 12 anni, di Vicenza, autore della mucca con la mascherina portata ieri a Marghera. L'ha realizzata, con mamma e fratelli, utilizzando 50 bottiglie di plastica. In quanto tempo? «Eh, parecchio».

Sicilia
Ora è tutto aperto

Si ritorna progressivamente alla normalità in Sicilia. A partire da oggi riprendono le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo, sale da ballo, discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, nonché le fiere e i congressi. Apertura anche per centri benessere, centri termali, , centri culturali e sociali, stabilimenti balneari e spiagge di libero accesso.

La sanità veneta

Il conto del Covid: 230 milioni

▶Sono i soldi anticipati dalla Regione Veneto in attesa della copertura statale finora ottenuta solo parzialmente

▶L'assessore al bilancio Forcolin: «È come una frana, non si possono attendere gli indennizzi per affrontare il disastro»

GLI ACQUISTI

VENEZIA Il conto sanitario dell'epidemia Covid-19 ha raggiunto quota 230 milioni in Veneto. Solo per gli acquisti già contabilizzati da Azienda Zero, sono stati spesi circa 178 milioni per materiali e servizi: dai dispositivi di protezione agli strumenti di diagnosi, dai disinfettanti alle attrezzature. Denari che per il momento lo Stato ha solo parzialmente ristorato e che la Regione ha intanto anticipato, così da pagare i fornitori, in attesa poi di ricevere la copertura complessiva: «Per questo stiamo portando avanti il confronto con il Governo, è una questione che interessa tutta Italia», sottolinea Gianluca Forcolin, assessore regionale al Bilancio.

SOMMA URGENZA

Si tratta delle procedure espletate in somma urgenza, sulla base del primo decreto adottato dal governatore Luca Zaia in qualità di soggetto attuatore per la gestione dell'emergenza, il quale dispone di «garantire la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali assicurando, al contempo, la salute dei cittadini, dei pazienti e del personale sanitario», dunque di provvedere «all'approvvigionamento dei beni e servizi necessari». Trattandosi di esborsi imprevisti, il direttore generale Patrizia Simionato precisa che le spese «non trovano copertura nelle linee di budget di cui al Bilancio economico preventivo 2020». Osserva l'assessore Forcolin: «È come quando si verifica una frana: di fronte al disastro, non si può aspettare che arrivino gli indennizzi in cassa, prima di chiamare l'escavatore a rimuovere i detriti. Ecco, è successo lo stesso con il Coronavirus. Intanto anticipiamo i soldi e compriamo quello che serve, per curare i malati e proteggere le persone. Ma poi contiamo di ricevere il ristoro totale, al di là dei 114 milioni ottenuti a marzo in favore del Fondo sanitario regionale, altrimenti è evidente che il nostro bilancio salta».

BENI E SERVIZI

Il primo elenco di beni e servizi già incamerati dalla centrale acquisti ammonta a 155.463.088,66 euro, Iva compresa, anche se la spesa potrà subire una riduzione per effetto delle disposizioni con cui l'Agenzia delle Dogane ha ammesso «all'esenzione dai dazi doganali e dall'Iva le importazioni di merci, necessarie a contrastare l'emergenza da Covid-19, effettuate da o per conto di organizzazioni pubbliche». Ad ogni modo la lista include uno sterminato elenco di materiali di consumo, dettagliati per prezzo, data dell'ordine e fornitore: antisettici e disinfettanti per superfici, bracciali di diversi colori per identificare i pazienti, calzari, camici impermeabili per i sanitari e in tessuto-non-tessuto per i visitatori, cuffie, sistemi diagnostici per le indagini molecolari, lancette pungidito, microcentrifughe, provette, reagenti, tamponi, sacchetti portacampioni, test rapidi, test sierologici per la donazione del plasma, gel igienizzante, guanti, mascherine di tutti i tipi (chirurgiche, Ffp2 e Ffp3, non ospedaliere), occhiali, tute protettive, visiere. Sono contemplate anche le prestazioni di supporto legale, nonché di sdoganamento, trasporto e spedizioni internazionali, visto che parecchia merce è stata comprata nei mercati di mezzo mondo.

Il secondo elenco riguarda invece attrezzature e accessori, per un esborso complessivo di 22.333.666,23 euro. In questo caso si tratta di letti (da degenza e da terapia intensiva) con i relativi materassi e le aste per sollevare i malati, microscopi, monitor, centrali di monitoraggio, pompe, strutture di biocontenimento come le "tende" allestite nella semi-intensiva dell'ospedale di Schiavonia, sistemi analoghi ma per il trasporto dei pazienti in ambulanza, umidificatori, colonnine per disinfettante, termoscanner, ventilatori polmonari e caschi per la ventilazione assistita.

Angela Pederiva

«SUI RIMBORSI STIAMO PORTANDO AVANTI IL CONFRONTO CON IL GOVERNO, È UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA TUTTA ITALIA»

178 I milioni spesi dall'Azienda Zero per acquisto materiali

114 I milioni ottenuti a marzo in favore del Fondo sanitario reg.

155 i milioni spesi per beni e servizi già incamerati

22 i milioni spesi per attrezzature e accessori

Ieri nessuna vittima né in Veneto né in Friuli Nel resto d'Italia 44 morti

IL BOLLETTINO

VENEZIA «Questo virus è veramente strano nei suoi comportamenti. È incomprensibile e per questo è d'obbligo rispettare le regole minimali, come l'uso della mascherina». Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, confrontando i dati della giornata con quelli di quaranta giorni fa: «Il 4 maggio, giorno della grande riapertura, c'erano 1.056 ricoverati per coronavirus, oggi i positivi sono una quarantina. In terapia intensiva c'erano 99 persone, oggi 13 di cui una sola con Covid che tra l'altro si è ripositivizzata». Zaia non ha escluso di far effettuare uno studio per capire perché alcune persone restano positive a lungo, più dei canonici quattordici giorni. Ma ha sottolineato anche la «stranezza» del coronavirus: «Se il virus adesso circola così poco, vuol dire che qualcosa è accaduto. Dopo Vo' ci sono stati alcuni focolai, a Dolo e a Venezia. E proprio a Venezia pensavamo che diventasse una "bomba" esplosiva, in un posto dove l'assembramento è quotidiano, e invece non è accaduto nulla. Da altre parti invece l'innesco ha dato vita a un'esplosione, come a Treviso o altri focolai nel Padovano».

I DATI

Il totale dei casi positivi in Veneto è salito a 19.220, solo uno in più rispetto a sabato. Ieri nessun morto, il totale resta fermo a 1.978. E ci sono sempre 13 persone ricoverate in rianimazione, di cui 12 no Covid. In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 170, 2 in meno rispetto a sabato. In terapia intensiva è sottoposto a cure un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 15. Ieri non si sono registrati né decessi (343 in totale) né nuovi contagi. A livello nazionale il dato giornaliero delle vittime da coronavirus nelle ultime 24 ore è di 44. Sabato erano state 55. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 21 mentre l'altroieri erano state 23. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.345.

(al.va.)

«QUESTO VIRUS È STRANO PER QUESTO È D'OBBLIGO USARE LA MASCHERINA»

Il senatore Bertacco sconfitto dal male L'ultimo video: «State a casa, fate schifo»

IL LUTTO

VENEZIA Il 15 marzo, mentre in Italia non tutti avevano capito la gravità dell'emergenza sanitaria e c'era gente che continuava a non ascoltare l'invito a restare a casa, Stefano Bertacco aveva postato il suo primo video sul Facebook. Un filmato toccante, in cui svelava di essere malato, di combattere contro il cancro da novembre e di essere chiuso in casa per il rischio coronavirus. E si rivolgeva a quanti non rispettavano le restrizioni: «Ve lo dico molto chiaramente, mi fate schifo. Non potete essere così chiusi e ottusi. Le persone muoiono negli ospedali e voi alimentate la catena del contagio? Ma voi pensate che tocchi sempre agli altri? Guardate che la vita è strana, può cambiare in dieci secondi. Non sono il più stupido a stare a casa, ho solo fatto della responsabilità una parola vera. Mi aspetto da tutti quelli che vedranno il video la capacità di essere persone responsabili».

Tre mesi dopo quel post, Bertacco si è arreso. Il senatore di Fratelli d'Italia e assessore ai Servizi sociali del Comune di Verona è morto ieri all'ospedale di Borgo Trento, dove era stato ricoverato d'urgenza per l'aggravarsi della malattia. Aveva 57 anni. Cresciuto politicamente nel Movimento Sociale Italiano, Bertacco era poi confluito in Alleanza Nazionale per poi passare recentemente a Fratelli d'Italia. Era entrato al Senato nel 2014, subentrando a Maria Elisabetta Casellati, eletta membro laico del Csm, e poi rieletto nel 2018. È stato impegnato anche nell'associazione Agaras che sostiene la Comunità di San Patrignano.

IL CORDOGLIO

Il primo messaggio di cordoglio è arrivato dal presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Non ce l'ha fatta il senatore Stefano Bertacco, tra i migliori combattenti che la Destra italiana abbia potuto vantare. Quando l'ho visto l'ultima volta, dieci giorni fa, ho pensato che la vera forza non ha bisogno di essere aggressiva. La vera forza ha esattamente il volto di Stefano: gentile, sorridente, rassicurante. Era sicuro che avrebbe vinto lui sulla malattia, e forse in fondo l'ha fatto. Stefano, tutti noi siamo stati fieri di averti al nostro fianco, e combatteremo anche nel tuo nome, per l'Italia fiera e giusta che tu sognavi. Addio, fratello. Ti voglio bene».

«Uomo delle istituzioni, impegnato nel mondo sociale e da sempre al servizio del suo territorio, lascia un vuoto dentro il Senato e tra tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarne le qualità personali e politiche. Ai familiari giunga la mia vicinanza», ha dichiarato il presidente del Senato Elisabetta Casellati.

Oltre che dai colleghi di partito Luca De Carlo, Ignazio La Russa, Luca Ciriani, messaggi di cordoglio sono giunti alla famiglia anche dal coordinatore veneto della Lega Lorenzo Fontana e dalla presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini. **(al.va.)**

IL PARLAMENTARE DI FRATELLI D'ITALIA E ASSESSORE DEL COMUNE DI VERONA È MORTO ALL'OSPEDALE DI BORGO TRENTO

FDI Stefano Bertacco, senatore e assessore a Verona

MELONI: «TRA I NOSTRI MIGLIORI COMBATTENTI» CASELLATI: «UOMO DELLE ISTITUZIONI» MESSAGGI DALLA LEGA E DA FORZA ITALIA

I conti con il turismo

Code e app, decolla la stagione al mare

▶Su tutto il litorale veneziano è stato un fine settimana all'insegna del sole e del grande traffico da e per le località

▶Boom di arrivi da tutto il Nord Italia e dall'estero, migliaia le prenotazioni per le spiagge libere e pochi i problemi

IL RILANCIO

JESOLO Prove generali di un'estate digitale. Spiagge libere attrezzate, l'obbligo di prenotazione con l'App è scattato dal weekend appena trascorso. Una sorta di test in vista del clou dell'estate.

Il primo Comune a partire, sabato scorso, è stato Bibione seguito ieri da Jesolo mentre a Cavallino-Treporti lo stesso sistema scatterà dal 20 giugno. In controtendenza Caorle, dove ombrelloni e teli mare nelle spiagge libere potranno essere posizionati senza prenotazioni ma nel rispetto delle normative vigenti. Ma in generale su tutto il litorale veneziano il weekend è stato all'insegna delle grandi presenze, con un boom di arrivi da tutto il nord Italia e dall'estero. Comprese Austria e Germania. Sabato mattina, fin dalle prime ore, su tutte le principali strade di accesso al litorale si sono registrate code in entrata, con continui arrivi registrati fino in serata. Insomma, una grande prova di estate, che segue la corsa contro il tempo delle varie località per ultimare gli allestimenti degli arenili.

JESOLO La spiaggia libera Piazza Mazzini: decine di migliaia di prenotazioni ma la distanza c'è

PREPARAZIONE

A Bibione, per esempio, si sta completando la posa picchetti per posizionare gli ombrelloni sulla spiaggia libera al Lido del Sole e a Pineda: l'obiettivo è quello di andare a regime per mercoledì con tutti gli 8 mila posti. Proprio a Bibione, sabato è stato registrato il 90 per cento di prenotazioni sulle spiagge libere. Si tratta di prenotazioni arrivate soprattutto dai vacanzieri della zona, che prediligono il litorale free, effettuate con l'App Bibil o con il sotto collegato. Per effetto della pioggia notturna, ieri le presenze sono state leggermente in calo, tanto che la webapp ha evidenziato circa il 50 per cento di posti liberi. Tutto è comunque filato liscio dopo una incertezza di sabato su un numero di settore che non era allineato con la app. «Non abbiamo registrato assembramenti in questo weekend – spiega il comandante del Distretto della Polizia locale, Wiliam Cremasco - con gli ospiti che hanno ben capito come comportarsi. Ricordo infatti che lo spazio è di 25 metri quadrati per picchetto, dove il turista potrà portare il proprio ombrellone sotto al quale possono rimanere al massimo 4 persone».

A Jesolo, dove si sta ultimando l'allestimento della spiaggia della pineta e dove i parcheggi sono rimasti gratuiti fino a fine mese per incentivare l'arrivo dei pendolari, ogni piazzola di spiaggia libera ha una superficie di 16 metri quadrati, mentre le prenotazioni sono affidate all'App J.Beach che negli ultimi quattro giorni ha registrato 45 mila accessi. Praticamente esaurita a mezzogiorno la zona libera di piazza Mazzini, in centro città. Negli altri stabilimenti le presenze di ospiti giornalieri sono state inferiori, anche se in molti si sono posizionati ugualmente nella battigia o nei pontili. Due soluzioni che in entrambi i casi sono state vietate da un'ordinanza del sindaco Valerio Zoggia. Da segnalare che alcuni ospiti hanno registrato delle difficoltà al momento della prenotazione poi perfezionata con l'aiuto dei bagnini. «Era il primo giorno - spiega il primo cittadino – immaginabile che ci fosse qualche problema. Contiamo di andare a regime per il prossimo weekend, in ogni caso non ho visto situazioni di criticità e assembramenti. La gente si sta comportando in modo responsabile rispettando le distanze e tutte le altre regole. Dai prossimi giorni faremo anche dei controlli con la Polizia locale. Chiedo a tutti la massima collaborazione».

PREVISIONI SBAGLIATE

Nel pomeriggio, su tutto il litorale, non sono mancate le code in uscita, che si sono risolte solo in tarda serata a conferma di un turismo per ora legato soprattutto ai fine settimana. Sullo sfondo la solita velata polemica del meteo: ieri le previsioni indicavano pioggia, nella realtà per gran parte della giornata il sole non è mancato a differenza di chi invece ha rinunciato alla giornata al mare.

Giuseppe Babbo

IL COMANDANTE POLIZIA LOCALE DI BIBIONE: «NESSUN ASSEMBRAMENTO, OSPITI COLLABORATIVI» MA A JESOLO TURISTI ANCHE SU BATTIGIA E PONTILI

Lignano aspetta gli austriaci: adesivi per terra per le distanze

LA RIPARTENZA

LIGNANO Domani l'Austria riapre le frontiere e Lignano, dove il 50 per cento dei turisti arriva da Oltralpe, rialza la testa. Diverse strutture ricettive, chiuse per mancanza di prenotazioni e ancora incerte sulla riapertura, nel week end hanno cominciato le pulizie. Nessuno vuole farsi trovare impreparato. Secondo i rappresentanti delle varie categorie, dal prossimo fine settimana il 90 per cento delle attività saranno aperte e località turistica friulana ritroverà la sua fisionomia. Agenzie di affittanze e albergatori stanno ricevendo telefonate da parte di clienti austriaci e tedeschi: tutti vogliono rassicurazioni sul rischio di contagi prima di partire e di confermare le prenotazioni. Molte famiglie, che avevano disdetto causa la pandemia, hanno di nuovo prenotato.

Il Comune ha emanato una dettagliata ordinanza sui comportamenti da tenere nei locali pubblici e nei negozi. Un'altra ordinanza riguarda la spiaggia, dove i concessionari devono far rispettare tutte le regole introdotte per contenere i contagi. La pavimentazione delle isole pedonali si è riempita in questi giorni di adesivi circolari del diametro di circa 30 centimetri, con su scritto "Mantieni la distanza" in tre lingue. È un accorgimento per evitare assembramenti lungo le passeggiate. Chi non ha abbandonato Lignano sono i pendolari che tra venerdì e sabato hanno invaso Sabbiadoro e Pineta. Sembrava di essere in alta stagione sia lungo le vie dello shopping e sia sulla passeggiata del lungomare.

Enea Fabris

L'IMMAGINE La foto delle Tre Cime usata per la campagna del Veneto. Ma è il versante di Bolzano

Il Veneto sceglie le Tre Cime per richiamare i turisti Ma è il versante altoatesino

IL CASO

VENEZIA Pubblicizzare il Veneto con un'immagine del Alto Adige? Di solito capita il contrario, stavolta invece una delle montagne più famose delle Dolomiti - le Tre Cime di Lavaredo - è stata usata dal versante sbagliato. Cioè quello di Dobbiaco, provincia di Bolzano. Il fatto probabilmente sarebbe passato quasi inosservato se la fotografia in questione non facesse parte della nuova campagna di promozione turistica del Veneto, un'operazione da 2 milioni e 300mila euro che la Regione, con il governatore Luca Zaia e l'assessore Federico Caner, hanno presentato in diretta tv e social dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, la sede dove da più di cento giorni si aggiorna il bollettino dell'emergenza sanitaria, ma si illustrano anche i provvedimenti per ripartire dopo i danni economici provocati dal coronavirus. E una delle iniziative è appunto il piano del turismo per riportare in Veneto soprattutto gli stranieri. Che fino all'anno scorso non erano pochi: su 70 milioni di presenze turistiche, ben 50 erano non italiani. Ebbene, per far ripartire il settore la Regione ha presentato questa campagna fatta di immagini spettacolari, tutte con la V di Veneto e la scritta "The land of Venice". Solo che a Belluno, quando hanno visto le Tre Cime, sono insorti: il versante utilizzato non è quello veneto, ma quello a Nord. Che appartiene alla Provincia Autonoma di Bolzano.

LA REPLICA

La foto del versante sbagliato ha alimentato la polemica sui social, peraltro già montata per via dell'idea della Regione di chiamare alcuni famosi influencer a soggiornare in Veneto. Tirato in ballo su Facebook, ieri è arrivata la risposta dell'assessore regionale al Turismo Federico Caner (Lega) che ha riportato un comunicato del sindaco di Auronzo di Cadore, Tatiana Pais Becher, sulla "proprietà" delle famose montagne: "Attualmente le Tre Cime sono per tre quarti nel territorio del Comune di Auronzo di Cadore e per un quarto, le pareti nord, sul territorio di Dobbiaco; per cui i Comuni di Sesto e San Candido che si definiscono "Paese delle Tre Cime" non hanno in realtà nulla a che fare con le stesse... solamente Auronzo e Dobbiaco hanno il titolo per includere Paese delle Tre Cime nella dicitura della cartellonistica". Caner, poi, non è andato per il sottile: «È il caso di fare polemica per queste sciocchezze?», ha risposto a chi aveva contestato la foto.

L'OPPOSIZIONE

E per una volta non c'è contrapposizione politica. «Con un settore così colpito dalla crisi come il turismo non è il caso di cavillare sulla foto - ha detto il deputato bellunese del Partito Democratico, Roger De Menech - Che le Tre Cime di Lavaredo siano bellunesi lo sanno tutti e in questo momento ogni azione a sostegno del turismo va incoraggiata. Forse dobbiamo fare di più per far conoscere e caratterizzare un territorio Patrimonio dell'Umanità e se vogliamo rafforzare il messaggio del Veneto Covid-free ecco, basta far sapere che nel Bellunese siamo da tempo fuori dall'emergenza e non ci sono problemi di distanziamento».

Alda Vanzan

POLEMICA PER LA FOTO TROVATA DALLA REGIONE CANER: SCIOCCHEZZE DE MENECH: CON LA CRISI CHE C'È NON È IL CASO DI CAVILLARE

Terremoto nei 5Stelle

Di Battista sfida Conte Secco altolà di Grillo: «Tu vivi nel passato»

▶L'ex parlamentare: «Premier capo M5S? Prima si iscriva. Congresso subito e vediamo chi vince»

▶Fondatore sarcastico: «Dopo terrapiattisti e gilet arancioni pensavo di aver visto tutto...»

Beppe Grillo (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA E ora i "vaffa" volano nei 5Stelle. Fra Grillo e uno dei suoi delfini, Alessandro Di Battista, che ancora ieri alle 14.30 durante la trasmissione "In mezz'ora" su Rai3 si è definito "grillino", la lite è pesantissima.

A scatenarla è stato Di Battista che, tesissimo, è rientrato in tv dopo 18 mesi d'assenza per lanciare il suo guanto di sfida: se Conte avesse davvero in animo di prendersi i 5 Stelle, ha detto, «si deve iscrivere a M5S e al prossimo Congresso porti la sua linea». Un «Congresso» lo chiama Di Battista per andare alla sostanza e per non creare fraintendimenti: «chiamiamolo così perché gli Stati Generali li stanno facendo tutti», ironizza. Troppo per il fondatore del Movimento che non vuol sentir parlare di fasi congressuali e lo affronta senza mezzi termini: «Dopo i terrapiattisti e i gilet arancioni di Pappalardo, pensavo di aver visto tutto...ma ecco l'assemblea costituente delle anime del Movimento. Ci sono persone che hanno il senso del tempo come nel film Il giorno della marmotta».

Veleno puro che nessuno, neppure trai 5S, si aspettava. Perché il giorno della marmotta è un film divertente di 27 anni fa che racconta di un personaggio talmente fuori dal tempo le cui giornate erano sempre uguali.

SITUAZIONE INEDITA

Puntuale - inedita anche in questo - la replica di Di Battista. «Oggi pomeriggio sono tornato in Tv. Ho fatto proposte e preso posizioni chiare. Si può legittimamente non essere d'accordo. Lo si dica chiaramente spiegando il perché». Mai si erano visti i vertici del Movimento «darsele» l'un l'altro con tale veemenza.

A spiegare, in parte, il nervosismo tra i pentastellati il successo che sta riscuotendo il presidente del Consiglio. I sondaggi gli sono favorevoli: anche ieri una rilevazione dell'Ipsos per il Corriere della Sera rivelava che l'indice di gradimento per il suo operato è al 61%. Lo stesso sondaggio rivela iche il consenso potenziale del M5s potrebbe salire dal 20% al 30% se alla guida ci fosse Conte.

In casa M5s il successo del premier ma anche le grandi novità in arrivo dall'Europa e la necessità di rimettere in moto il Paese stanno provocando un rimescolamento profondo che lascia prefigurare anche una scissione.

Non a caso Davide Casaleggio pochi giorni fa ha «bocciato» le ipotesi sulla deroga al tetto dei due mandati, pensato per la ricandidatura delle sindache di Roma e Torino ma che aprirebbe una finestra anche ai deputati. A partire da Luigi Di Maio , che proprio in queste ore confida di aver «lavorato in perfetta sinergia» con il ministro e capo delegazione dem nel governo Dario Franceschini.

L'intreccio di posizioni allo stato è dunque la fotografia del caos. Di Battista è osteggiato dalla grande maggioranza dei parlamentari che non desiderano elezioni anticipate. Neppure Casaleggio sembra avere maggior successo tra i cosiddetti «peones». Di Battista con la sua uscitai sembra posizionarsi senza apparire il picconatore del governo («ho fiducia nel presidente del Consiglio, non deve temere attacchi da parte mia» dice), ma il portatore dei valori M5s come su Autostrade, sul caso Regeni, sul Mes, nodi su cui critica l'azione del governo.

L'ALLARME DEI BIG PER I SONDAGGI CHE DANNO LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FINO A OLTRE IL 60%

Proprio oggi, d'altra parte, lo stesso Grillo è tornato a rivendicare la vecchia battaglia del Movimento sull'acqua pubblica. Per Di Battista già arrivano i primi attestati di vicinanza: le ex ministre Barbara Lezzi e Giulia Grillo lo appoggiano.

Per il governo, invece, un'eventuale passaggio del frontman pentastellato alla guida del M5s sarebbe il segnale del game-over. Matteo Renzi lo ha già detto: «pensare che io mi fidanzi in casa con Di Battista, anche no grazie». E pure il dem Andrea Orlando profetizza: «Se ho capito bene Di Battista ha detto a Conte di stare sereno».

Diodato Pirone

La citazione

"Ricomincio da capo" il film con Bill Murray

Ricomincio da capo, chiamato anche Il giorno della marmotta, è un film del 1993 diretto da Harold Ramis, interpretato da Bill Murray e Andie MacDowell. Racconta la storia di un meteorologo che rimane intrappolato in un circolo temporale e si risveglia sempre lo stesso giorno.

Tutto pronto per la scissione di luglio Ma anche i vertici stufi di Palazzo Chigi

IL RETROSCENA

ROMA È cominciata nei 5 stelle, prima ancora della scissione, prevista per luglio, la gara a chi scarica prima Giuseppe Conte. Lo farà più velocemente Di Maio in tandem con Franceschini o il Dibba riapparso più guerrigliero che mai e che vede il premier traditore in piena sbornia monarchica e sudditanza al Pd e vuole farlo fuori il più presto possibile agli Stati Generali?

E' questione di tempo, appunto. E la sortita del Dibba in tivvù versione Conte (quello di Dumas) di Montecristo che torna spietatamente per fare vendetta anti-Giuseppi riapre i giochi e prepara la grande mattanza dentro il movimento e tra il movimento e il capo del governo che piaceva tanto (ma mai troppo) e ora non piace più. Perché a Di Maio come a Dibba, divisi in tutto ma non su questo, gli Stati Generali sono apparsi la sua estrema prova di forza che non può permettersi.

Lo spargimento di sangue avrà la prima tappa nel voto in Parlamento sul Mes il mese prossimo e la seconda in ottobre agli Stati Generali (o congresso o assemblea costituente) del movimento. Sempre rinviati con ogni scusa per non arrivare impreparati alla resa dei conti ma adesso diventati l'arma di battaglia da usare subito da parte dell'ala Dibba, il quale insieme a Casaleggio userà quell'appuntamento «urgente» per togliere di mezzo Di Maio e tutto il gruppo dirigente alal Crimi e compagnia, al grido: nessuna revoca del divieto al secondo mandato parlamentare. Che loro vorrebbero far saltare per tenersi il proprio ruolo e il proprio comando. Non è ancora deciso se a sfidare Dibba sarà proprio Di Maio (probabilmente no, ma resta lui il padrone del movimento) ma quel che è certo è che Ale e Casaleggio vogliono fare terra pulita e sostituirsi ai manovratori.

Un intreccio di guerre insomma. Un tutti contro tutti. Con Conte stritolato tra il Dibba alla riscossa e gli attuali vertici del movimento che non ne possono più di lui, temono la nascita del suo partito (addirittura quotato al 15 per cento in certe stime) ma soprattutto non sopportano la manovra in corso targata Grillo-Pd: farne il capo di M5S ed eternare così lo schema rossogiallo. «Fa ridere ma fa anche rabbia - dicono ai piani alti M5S - leggere sui giornali il sondaggio che dice che Conte alla guida del movimento ci riporterebbe al 30 per cento. Sono dati pilotati». E il pilota, assicurano i pentastellati, sarebbe lo stesso premier ormai diventato ai loro occhi un furbastro che vuole prendersi tutto il piatto.

Gli Stati Generali voluti da Conte per l'apoteosi di Conte hanno così rimesso in moto la guerra interna. Se però torna in campo Beppe Grillo, non solo via tweet ma riprendendosi materialmente il movimento e l'opzione è assolutamente possibile, non ce ne sarà per nessuno. E Conte risulterà blindato, anche da chi pur osteggiando il Dibba osteggia pure il premier. Che guazzabuglio!

Luigi Di Maio

Vito Crimi

Alfonso Bonafede

Davide Casaleggio

DIBBA CONTRO IL PD PUNTA A FARE PIAZZA PULITA DELL'ATTUALE NOMENCLATURA CON LUI POCHI ELETTI MA MOLTA BASE

LO SPARTIACQUE

Il voto in Parlamento sul Mes, a cui Dibba dice no e che Conte e Di Maio hanno di fatto sbloccato con un sì anche se il premier non lo dice, potrà diventare il detonatore della scissione dei descamiciados del subcomandante Ale. Che può contare su svariate truppe fuori dalle Camere, in tutto quel modo social, internettista, un po' terrapiattista e un po' terzomondista, ribellista, identitario, tutto acqua pubblica (e infatti per contrastare l'esercito dibattistiano Grillo ha rilanciato sui questo tema, cercando di toglierlo agli avversari) e fedeltà alle origini del movimento racchiuse in quei meet up ormai in sonno o disgregati che si vorrebbe resuscitare contro il quartier generale dei Di Maio, dei Crimi e dell'ala ministeriale. Quando si voterà per il Mes, potrebbe staccarsi quella parte combat e ancora anti-europeista che in Parlamento, mentre Ale sta fuori e dirige, si riconosce nelle due ex ministre pasdaran, la Grillo e la Lezzi, la deputata Dalila Nesci che guida la corrente Parole Guerriere e via così. Pochi, e timorosi che la caduta eventuale del governo li rimandi a casa (lo stesso Dibba giura di non voler far dimissionare l'ex avvocato del popolo), eppur ci sono i potenziali scissionisti. A quel punto, se lo strappo ci sarà, un nuovo gruppo parlamentare si formerà a cui si aggiungeranno alcuni ex M5S ora parcheggiati al Gruppo Misto e la navigazione di Conte - ora ti do la fiducia, ora invece no, e se la vuoi vieni a trattare con noi - si farà ancora più complicata e acrobatica di quanto non lo sia adesso.

SPUNTA UN NUOVO ASSE TRA DI MAIO E FRANCESCHINI LA ROTTURA TRA BEPPE E CASALEGGIO

I DUE AVVOCATI

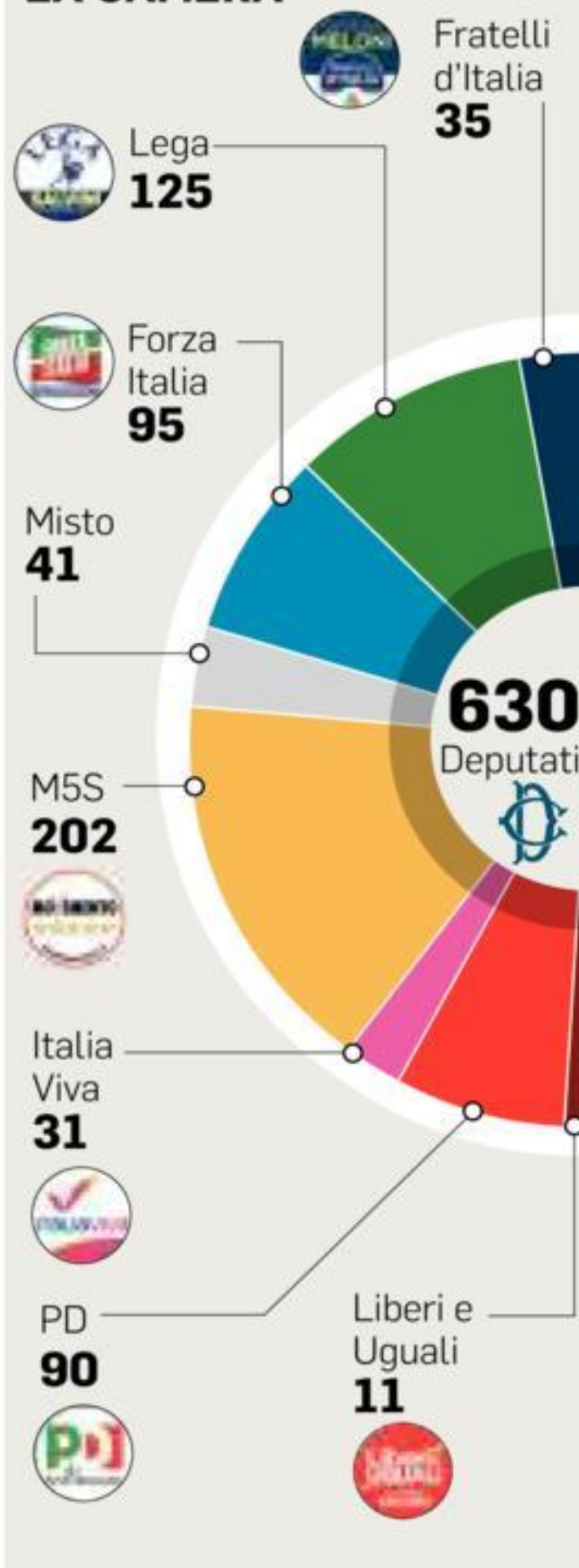
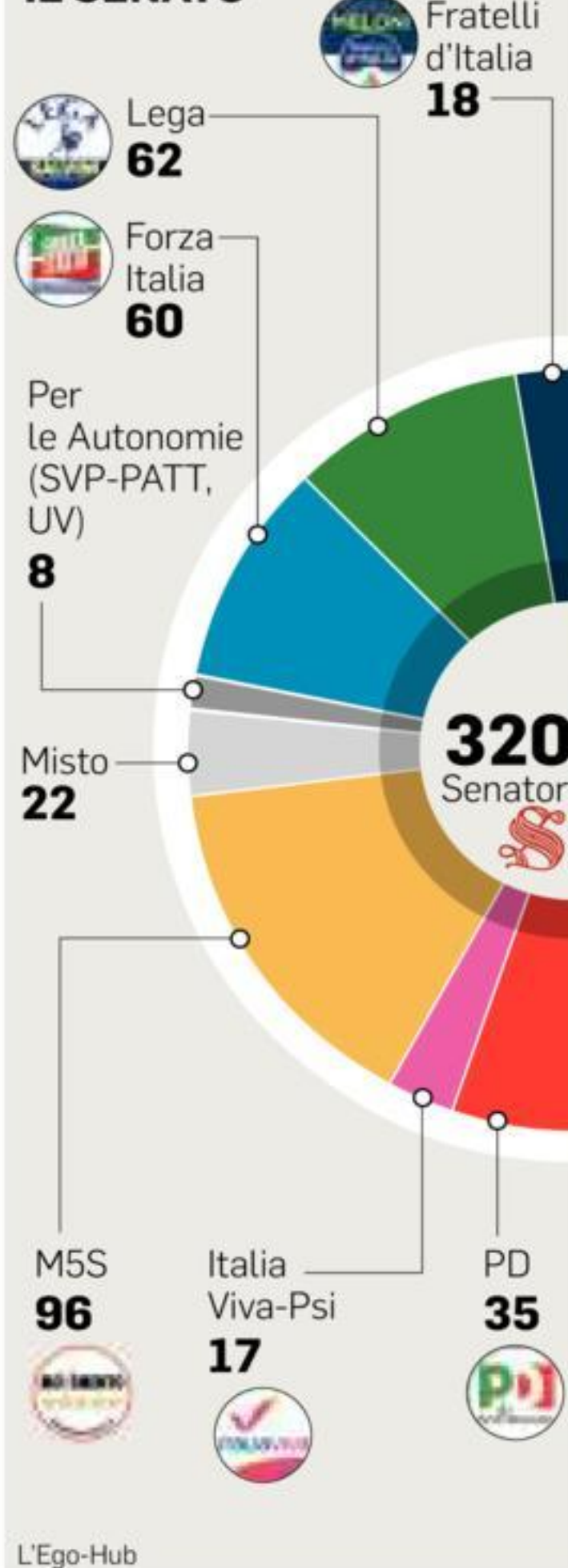
Intanto le chat del movimento pullulano di messaggi contro Dibba e l'intervento di Grillo incassa l'apprezzamento pubblico di deputati come Maria Pallini, Niccolò Invidia, Guia Termini (tace Fico ma è il più filo-Pd di tutti), mentre Sergio Battelli, presidente della Commissione Politiche Ue della Camera, twitta soddisfatto: «Beppe is back». Con il subcomandante Ale però c'è Casaleggio, irritatissimo per la rivolta di quasi tutti i parlamentari che non vogliono più pagare l'obolo alla Casaleggio Associati per Rousseau. Chi vincerà questa guerra?

Di sicuro chi ha più da perdere è Conte. Nonostante il sostegno di Grillo. Perché se deve guardarsi dai descamiciados deve anche guardarsi da tutti quelli che non gli vogliono far mettere piede al comando di M5S. E sono quelli che tra i due avvocati - l'altro è Dario Franceschini - potrebbero optare per quest'ultimo. Continuando a sorridere e ad abbracciarsi con Grillo, ma facendo di fatto un altro gioco rispetto all'Elevato.

Mario Ajello

Così in Parlamento
al 12 giugno 2020

LA CAMERA
Fratelli d'Italia 35
Lega 125
Forza Italia 95
Misto 41
M5S 202
Italia Viva 31
PD 90
Liberi e Uguali 11
630 Deputati

IL SENATO
Fratelli d'Italia 18
Lega 62
Forza Italia 60
Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) 8
Misto 22
M5S 96
Italia Viva-Psi 17
PD 35
320 Senatori

L'Ego-Hub

Uno scambio Mes-Autostrade mossa del premier per blindarsi

▶Il sostegno di Grillo rassicura Conte Ma il Pd: i 5Stelle un problema reale

▶L'ipotesi del via libera al Salva Stati con l'uscita di scena dei Benetton da Aspi

IL RETROSCENA

ROMA L'assedio è scattato. Proprio nelle ore in cui Giuseppe Conte è impegnato negli "Stati generali per il rilancio del Paese", l'ala dura e pura dei 5Stelle capitanata da Alessandro Di Battista va alla carica. L'innesco: un sondaggio che dà il Movimento guidato dal premier tra il 24 e il 30% e che di fatto annuncia la perdita del "posto" per Di Battista. Ma anche per Luigi Di Maio che, non a caso, si lancia in uno scambio di affettuosità inedito con il capo delegazione del Pd, Dario Franceschini. Un altro che negli ultimi tempi ha il dente avvelenato con Conte e a fasi alterne viene indicato come potenziale successore dell'avvocato.

Lo stop di Beppe Grillo, che dà a Di Battista «una sonora sberla» secondo alte fonti pentastellate, fa tirare un respiro di sollievo al premier. «Il fondatore blinda Conte», fanno sapere dal suo entourage dove descrivono l'avvocato «del tutto disinteressato alle beghe politiche» e «esclusivamente impegnato alla scrittura del piano di rilancio economico». Salvo poi aggiungere per provare a sedare gli attacchi: «A Conte non interessa costruire un proprio partito, non vuole fare un'Opa sul Movimento».

«DI QUESTO NON MI OCCUPO»

Raccontano che il premier, quando gli sono stati segnalati i dispacci d'agenzia con le parole di Di Battista, abbia avuto un moto di insofferenza: «Lasciatemi stare, di queste cose non mi voglio occupare e neppure intendo saperle».

Ma tra chi nel Movimento lo sostiene, ed è la maggioranza, è scattato l'allarme rosso. Il ragionamento che si fa tra i grillini vicini a Conte è il seguente: c'è un Paese in difficoltà, c'è un presidente del Consiglio che ha un gradimento del 61% nonostante la fase così delicata, il sostegno di Mattarella e dei parlamentari del Movimento, ha ottenuto il recovery fund, ha una forte credibilità internazionale e cosa si fa? Lo si fa fuori senza un motivo? Non ha senso. E poi per fare posto a chi? A Zingaretti? E il Movimento rinuncerebbe a Conte per mettere a palazzo Chigi il segretario del Pd? Ci va Di Maio? Ma il Pd farebbe a meno di Conte per dare il governo a Di Maio? Ci va Draghi? I 5Stelle, in una fase come questa, accetterebbe un premier che attingerebbe subito ai fondi del Mes? «E' tutta follia». Insomma, secondo Conte non possono buttarlo giù. Non adesso almeno.

Così l'attacco di Di Battista, come le punzecchiature di Di Maio e Franceschini, vengono derubricate dai sostenitori di Conte come «l'insofferenza di singoli ambiziosi». E si aggiunge: «Per i 5Stelle sarebbe suicida buttare giù Conte, dal 14-15% scenderebbero al 5%. E in ogni caso nessuno può farlo cadere perché c'è Grillo. E Grillo non fa cacciare Conte da un Dibba o da un Di Maio che non controlla più neppure i parlamentari». Senza contare che «un governissimo è impossibile»: «Che fai? Ora che Salvini sta morendo lo rianimi mettendolo dentro a un governo? Di chi è questa soluzione geniale?! E poi il Pd ha tutto l'interesse a tenersi Conte, visto che è l'unico in grado di far crescere l'intero centrosinistra».

E' però innegabile che l'allerta a palazzo Chigi è alto. La prova arriva dal fatto che, dopo mesi di rinvii, proprio ieri il premier ha battuto un colpo sulle crisi dell'ex Ilva e di Alitalia. Esattamente come l'aveva sollecitato a fare il Pd che, con Nicola Zingaretti e lo stesso Franceschini, negli ultimi giorni aveva invocato «una svolta».

Nel quartier generale dem del Nazareno, nonostante che proprio Franceschini ieri abbia amoreggiato con Di Maio («tra me e Luigi c'è perfetta sintonia», «ringrazio Dario lavoriamo in perfetta sinergia»), escludono di scaricare Conte: «Chiediamo concretezza, ma siamo leali a questo governo. Se dovesse cadere ci sarebbero solo le elezioni. Il problema, ed è serio, è tutto interno ai 5Stelle».

E un ministro dem mette a verbale: «Ipotesi di un esecutivo guidato da uno di noi non esiste. Franceschini a palazzo Chigi? Dario è l'ultimo che punta a terremotare il governo perché è quello più vicino a Mattarella, che non vuole tassativamente alcun giochino. E comunque il Pd non si presta: se saltasse Conte, Zingaretti andrebbe subito al voto, senza passare dal via. Anche perché Grillo non accetterebbe mai un governissimo con Meloni e Salvini...».

«NO AL GOVERNISSIMO»

«Certo, abbiamo sollevato alcune questioni come il Mes, i decreti sicurezza, Autostrade, Ilva e Alitalia», aggiunge un altro ministro dem, «ma perché siamo stanchi di portare soltanto la croce. Questa richiesta di chiarimento non va però confusa con la voglia di buttare giù Conte. Speriamo che il Movimento regga, la reazione di Grillo è stata chiara: Giuseppi non si tocca. E a noi va bene così. In un governissimo non avremmo mai questa centralità. Senza contare che se abbiamo una speranza alle elezioni di battere Salvini e Meloni è quella di costruire un fronte progressista ampio, con Conte che copre l'ala moderata dell'elettorato. Così come vuole Grillo. E non dimentichiamolo: sono lui e Casaleggio a fare le liste elettorali 5Stelle...».

Da qui a dire che Conte non rischia però ce ne corre. Perché nonostante la blindatura di Grillo, il premier deve ancora superare la partita chiave, quella del Fondo salva Stati (Mes). Su questo dossier la tattica dell'avvocato è quella di sempre: l'attendismo. Soprattutto vuole affrontare la prova della vita dopo aver incassato, a metà luglio, il recovery fund. Una cosa però è certa: né il Pd, né Italia Viva, né Leu accetteranno di rinunciare ai 36 miliardi del Mes. Perché i soldi del recovery arriveranno solo nel 2021 (a parte qualche spiccio), mentre quelli del Mes sono disponibili subito. E perché rinunciarvi, come dice Matteo Renzi «sarebbe una follia», visto che il prestito garantirebbe la possibilità di rifondare e rilanciare il sistema sanitario italiano a costo zero. Anzi, con un risparmio di 6-7 miliardi. E si narra che per addolcire la pillola ai 5Stelle, Conte lavori a uno "scambio": via la concessione di Autostrade a Benetton, bandiera grillina, e sì al Mes. Operazione che si potrebbe chiudere in modo indolore con il passaggio dei Benetton in minoranza in Aspi e la revisione della concessione.

Alberto Gentili

Giuseppe Conte a villa Pamphili (foto ANSA)

IL NAZARENO ASSICURA: FRANCESCHINI NON PUNTA A PALAZZO CHIGI, MATTARELLA NON VUOLE GIOCHINI

L'affondo di Salvini

«Visegrad? Non conosce vergogna»

«Conte non conosce vergogna: i cosiddetti Paesi di Visegrad sono guidati da governi democraticamente eletti, mentre lui tratta con governi sanguinari come Cina e Iran. Non capisco questo appello che proviene da una villa... Il signor Conte ignora che i problemi veri sono a Parigi e Berlino, oltre che nel suo governo». Così Matteo Salvini (in foto con la fidanzata), replicando all'appello del premier.

L'intervista Ettore Rosato

«Ma pure chi lo difendeva ora è critico c'è un problema di tenuta del Paese»

Italia Viva fin dall'inizio è stato il partito più incalzante nei confronti del governo Conte, pur avendo Renzi dato l'idea perché nascesse. Da quel momento però, un tira e molla tra i renziani e l'ex avvocato del popolo.

Pareva che i problemi per la tenuta dell'esecutivo e per la sopravvivenza della maggioranza derivassero dal drappello che ha seguito il Rottamatore fuori dal Pd. E invece, ecco i dem sempre più insofferenti rispetto alla guida che considerano malferma del cosiddetto Giuseppi e anche M5S sembra non poterne più.

Onorevole Rosato, coordinatore di Italia Viva, si diverte a vedere che non siete più soltanto voi a criticare Conte ma i 5Stelle divisi su tutto sono uniti nel metterlo anche loro nel mirino?

«Non è certo un momento in cui ci si possa divertire per qualcosa. Noi siamo stati i primi a criticare Conte e continueremo a farlo quando servirà. Ma le nostre sono critiche di merito. Non ci interessa entrare in un tritacarne mediatico, solo per stare sulle notizie. C'è un'enorme preoccupazione per quello che accade. A cominciare dai problemi irrisolti per chi ancora attende la cassa integrazione, i crediti e gli incentivi alla ripartenza».

Ma siete in larga compagnia a non poterne più dell'ex avvocato del popolo?

«Adesso a criticare Conte si sono iscritti anche quelli che difendevano il non assumere provvedimenti che oggi avrebbero reso la vita più facile agli italiani».

IL COORDINATORE DI ITALIA VIVA: NOI SIAMO STATI I PRIMI A SEGNALARE LE CRITICITÀ DEL CAPO DELL'ESECUTIVO

Ettore Rosato, coordinatore di Italia viva

E' arrivato però Grillo il pompiere?

«Mi pare appunto che Grillo abbia più problemi con Di Battista che con Conte. Dibba è uno spregiudicato che s'iscrive tra quelli disinteressati ai problemi reali del Paese».

Può saltare tutto sul Mes?

«Penso che alla fine la ragionevolezza dello strumento Fondo salva-stati supererà l'ignoranza e il pressappochismo di alcuni».

Vede problemi di tenuta del governo?

«Vedo problemi di tenuta del Paese. Che è ben più grave. C'è bisogno di trasformare parole e discussioni in decreti e decisioni, che siano efficaci per sbloccare l'economia».

Stati Generali bla bla?

«Lo vedremo alla fine. Se si chiuderanno, tra dieci giorni o quando sarà, con un decreto per sbloccare i cantieri, un altro per far ripartire in ordine la scuola e un altro ancora per semplificare le procedure per le imprese e per i lavoratori, gli Stati Generali saranno stati un successo. Poi è giusto ragionare anche di prospettive a medio termine».

Cioè?

«Come si deve innovare e dove si deve collocare l'Italia nei prossimi anni. Ma oggi c'è un incendio e spento».

Senza passerelle?

«Se ci sono le passerelle, le facciano con l'estintore tra le mani».

Ha visto quel sondaggio secondo cui Conte, se guidasse i 5Stelle, li porterebbe al 30 per cento mentre adesso vengono quotati più o meno la metà?

«L'ho visto. E pensare che credevo che avessero già superato il 90 per cento...».

Si parla di un asse Di Maio-Franceschini per sostituire Conte. Lei ci crede?

«Noi siamo preoccupati per gli italiani. Non per il toto premier o per il toto ministri».

M.A.

«DI BATTISTA È UNO SPREGIUDICATO CHE SI ISCRIVE TRA QUELLI CHE SI DISINTERESSANO DEI TEMI REALI»

La parola

Fondo Salva Stati

È uno strumento appositamente costituito dagli Stati membri dell'Eurozona, il 9 maggio 2010 in seguito alla grande recessione, per il solo fine di aiutare finanziariamente gli stati membri. Dal luglio 2012 è stato sostituito dal Meccanismo europeo di stabilità (MES), con la previsione che l'assistenza finanziaria a sia condizionata alla partecipazione del settore privato, in genere tramite un taglio del credito fino al 50%.

Gli Stati generali

I ministri agli Stati generali che tornano a riunirsi oggi a villa Pamphili (foto ANSA)

Un Paese tutto digitale

Connettere tutti

Rafforzamento di investimenti digitali nel Paese

Superare il digital divide

Rafforzamento della cybersecurity con investimenti

Promuovere i pagamenti digitali e il piano cash less

Il piano prevede innanzitutto di accelerare la nascita della rete nazionale in fibra ottica in costruzione dal 2017 e di varare la rete 5G. In questo contesto si punta ad aumentare l'uso delle carte di credito e a ridurre la circolazione del contante. Si assicura anche attenzione alla robotica e all'intelligenza artificiale

L'Ego-Hub

Infrastrutture efficienti

La rete ferroviaria e stradale: l'Italia iperconnessa

Porti, aeroporti ferrovie: completare l'intermodalità dei trasporti

Modernizzare la rete idrica

Rilancio dell'edilizia urbana e rurale

Rilancio dell'impiantistica sportiva

Si prevedono massicci investimenti nella rete ferroviaria ad Alta Velocità (su 13 direttrici) e interventi su 39 progetti stradali. Si punta anche a potenziare la rete regionale dei trasporti collegando meglio porti e aeroporti. Previsto anche un "piano dighe" e la risoluzione del problema delle forniture d'acqua nel Sud

L'Ego-Hub

Dall'alta velocità al 5G il piano per il rilancio «Ecco i fatti concreti»

▶Oggi Conte riparte da sindacati ed enti locali. Relazione di Colao

▶Il master plan con le nove proposte, dal green alla Pa

IL FOCUS

ROMA Dopo una lunga attesa, alla vigilia dell'incontro di oggi a Villa Pamphili con i sindacati, gli Enti locali e Vittorio Colao, Giuseppe Conte ha diffuso ieri il master plan da cui prenderà vita il piano nazionale per le riforme e, in settembre, il recovery plan che servirà a incassare i 172 miliardi provenienti da Bruxelles. Sempre se, a luglio, il negoziato europeo andrà in porto. «E' la mia risposta alla richiesta di concretezza», ha spiegato il premier ai suoi collaboratori, «e questa è soltanto una prima sintesi che verrà arricchita e subirà cambiamenti anche in base alle indicazioni che arriveranno dal confronto dei prossimi giorni a Villa Pamphili». Insomma, «mancano ancora dettagli e progetti che verranno elaborati a breve».

Il piano di Conte, frutto del lavoro assieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e ai rappresentanti della maggioranza, è racchiuso in un foglio excel diviso in nove colonne. Titolo: «Progettiamo il rilancio». Un cocktail di iniziative già avviate, vecchie proposte e diverse idee nuove. Nessuna molto dettagliata.

Il primo tema è la digitalizzazione. Sotto al titolo «Un Paese completamente digitale» c'è la rete digitale unica in fibra ottica e il 5G, investimenti per il rafforzamento della cybersecurity, l'intelligenza artificiale, la robotica e i servizi di cloud. Il secondo tema: «Un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti». Qui si parla di alta velocità Roma-Ancona, Roma-Pescara, completamento della Roma-Genova, estensione in Calabria. Oltre al «potenziamento del trasporto regionale». Poi ci sono porti e aeroporti, l'ammodernamento della rete idrica, il rilancio dell'edilizia rurale e urbana, il rilancio dell'impiantistica sportiva. Sono poi descritti gli interventi per «un Paese verde e più sostenibile», quelli per un «tessuto economico più competitivo»: innovazione, rafforzamento delle imprese, sostegno all'export, tutela del reddito etc. Non manca «un piano integrato di sostegno per le filiere produttive» e «una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese». Traduzione: la semplificazione amministrativa. Gli ultimi capitoli sono dedicati alla formazione e alla ricerca, all'«Italia più equa e inclusiva» e alla riforma della giustizia.

A.Gen.

Un'Italia più equa e inclusiva

La salute

Sostegno a natalità, genitorialità e famiglia

Garanzia bambini

Empowerment femminile

Giovani

Inclusione delle persone con disabilità

Piano Sud 2030 e coesione territoriale

Fra i molti progetti elencati spicca quello di rafforzare (ma non di renderlo obbligatorio) il "servizio civile dei giovani" e quello di investire fondi sullo sviluppo delle aree interne che si stanno spopolando. Si torna a parlare di fiscalità di vantaggio per il Sud ma non si fanno cifre

L'Ego-Hub

Economia resiliente

Innovazione

Rafforzamento delle imprese

Sostegno Export

Attrazione degli investimenti

Sostegno alle transizioni occupazionali

Tutela del reddito dei lavoratori

Qualità del lavoro

Da una parte si punta ad un piano Industry 4.0 Plus a favore del salto tecnologico e patrimoniale delle imprese. Sul fronte del lavoro si parla di detassare i rinnovi contrattuali ma anche di semplificare gli ammortizzatori sociali. Invitalia sarà rafforzata per attrarre investitori esteri

L'Ego-Hub

Una Giustizia moderna

Riforma del codice civile

Stato veloce

Riforma del diritto societario

Codice dello sport

Riforma della giustizia

Riforma fiscale e lotta all'evasione fiscale

Riforma delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese

Si punta a uno Stato più veloce, armonizzando le autorizzazioni Stato-Regioni-Comuni e fissando tempi certi sulle autorizzazioni all'attività delle imprese. Si punta a riformare i processi civili e penali e il codice civile con una serie di deleghe concesse dal Parlamento al governo

L'Ego-Hub

Un Paese sostenibile

Investire per la transizione energetica

Risanamento ambientale

Capitale naturale

Sviluppare l'economia circolare e la Green Economy

Trasporti e logistica verde

Efficientamento energetico di tutto il patrimonio pubblico

Mobilità dolce

Molti i progetti grandi e piccoli previsti: si va dalla decarbonizzazione all'aumento degli autobus a metano al risanamento dei siti inquinati. Nel decreto semplificazione sarà facilitata l'istallazione di colonnine di ricarica per auto elettriche

L'Ego-Hub

Più formazione e ricerca

Innovare i sistemi

Adeguare le competenze alle esigenze dell'economia e della società

Diritto allo studio

Avvicinare la ricerca alle imprese

Avvicinare la ricerca alla società

Cooperazione internazionale

Modernizzazione infrastrutture scolastiche

Vengono elencati molti progetti già in atto ma si specifica che si vuole creare un sistema nazionale di "Open Innovation" e si punta sulla riforma dei "Dottorati di Ricerca". C'è anche un progetto di integrazione fra le Università del Mediterraneo

L'Ego-Hub

Aiuti alle filiere

Turismo

Automotive

Restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico

Filiera agroalimentare e della pesca

Piano nazionale acciaio

Si individuano 5 filiere produttive da sostenere con una gamma di provvedimenti specifici. Per l'auto si punta su sostegni ai motori green ma non si parla di rottamazione (come ha fatto la Francia). Per il turismo si propone, tra l'altro, la creazione di grandi catene alberghiere

L'Ego-Hub

Uno Stato "vicino"

Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione

Formazione del personale e valorizzazione delle competenze

E-procurement

Fra i 18 progetti per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione spicca la creazione presso Palazzo Chigi di una centrale d'acquisto unica di tutte le attrezzature tecnologiche

L'Ego-Hub

I numeri

14%

Il possibile crollo per il Pil nel 2020

Per l'Ocse in caso di nuovi contagia il Pil italiano può arrivare a -14% (-11,3% nello scenario migliore).

170%

Il rapporto col debito che rischia l'Italia

Secondo le previsioni dell'Ocse, il debito italiano può arrivare al record storico del 170% sul Pil in caso di nuova ondata Covid

12,8%

Il livello di deficit ipotizzato dall'Ocse

Nel caso si un ritorno dell'epidemia anche il deficit peggiorerebbe fino ad arrivare arrivare al 12,8% del Pil.

11,2%

La stima più ottimistica di deficit per il Paese

Anche in uno scenario ottimistico il deficit previsto dall'Ocse per l'Italia è pari all'11,2% del Pil del Paese.

Il mondo produttivo lancia l'aut aut: cantieri subito e dl semplificazioni

▶Le imprese chiedono la revisione radicale degli appalti, meno fisco e digitalizzazione

▶Fronte unico con il sindacato per ottenere meno burocrazia e nuovi sostegni al lavoro

LE POSIZIONI

ROMA Aperti al dialogo, disponibili a discutere di tutto, ma anche pronti a dare battaglia se alle parole, alle buoni intenzioni, non seguiranno atti concreti. La posizione del mondo produttivo, da Confindustria alle Pmi, dal settore artigiano ai commercianti, è univoca. Non c'è più tempo da perdere, bisogna passare ai fatti. Subito. Sopratutto ora che l'emergenza Covid ha messo ancora più in luce i gap strutturali del Paese, dai ritardi della giustizia all'asfissiante burocrazia, dal peso del fisco alle carenze infrastrutturali, con il crollo del Pil che minaccia di far saltare in autunno migliaia di posti di lavoro. A chiedere un cambio di passo oggi, a Villa Pamphili, saranno i sindacati e gli enti locali. Poi da sarà la volta delle associazioni di commercianti e degli imprenditori.

LE PRIORITÀ

Quest'ultimi sono forse i più diffidenti. Nelle stanze ai piani alti di viale dell'Astronomia non si fanno troppe illusioni: «Stiamo a vedere, speriamo ci sia poco fumo e molto arrosto». Di certo il neo presidente Carlo Bonomi non è uno che ha nascosto il suo pensiero critico nei confronti del Governo. Ed è con questo bagaglio che illustrerà le proposte degli industriali. Un fardello amaro per il presidente Conte e i suoi, che dice che fino ad ora sono stati fatti solo annunci e poco, molto poco, nei decreti. E più in generale sul fronte della politica industriale. Con i casi Ilva e Autostrade che dimostrano l'impasse in cui è precipitato l'esecutivo. Nessun pregiudizio, però, sull'evento. La linea è quella dell'andare al tavolo per andare a vedere le carte. Quello che il presidente di Confindustria dirà, secondo quanto riferiscono fonti dell'associazione degli industriali, è che l'Europa sta mettendo a disposizione dell'Italia una montagna di soldi. E che le grandi direttrici su cui il piano per la rinascita si dovrà muovere sono il Green deal. E l'industria 4.0 in una logica di lungo periodo, con lo sblocco dei cantieri non sul modello del liberi tutti, ma seguendo gli esempi di Genova e dell'Expo. Lotta senza quartiere quindi alla burocrazia. In attesa, si augura il presidente di Confindustria, che il decreto Semplificazioni, annunciato da mesi, parta davvero. Così come lo sblocco delle grandi opere, la riforma del fisco, la digitalizzazione della Pa.

OGGI SUL TAVOLO LE PROPOSTE DEI CONFEDERALI, DELLE ALTRE SIGLE SINDACALI E DEGLI ENTI LOCALI

Un cantiere chiuso

La prima rata

Scade domani il pagamento dell'Imu

Appuntamento domani con le tasse per milioni di italiani nell'era Covid. Circa 25 milioni di proprietari di seconde case (o di abitazioni di lusso) si preparano a passare alla cassa entro domani per pagare oltre 10 miliardi di prima rata dell'imposta sugli immobili. Il governo ha già rinviato tasse per 30 miliardi nei mesi più duri della serrata, generalizzato per le zone rosse, e ha anche tagliato le imposte per le imprese per altri 4 miliardi cancellando saldo e acconto dell'Irap programmati sempre a giugno. Appare difficile quindi, in queste circostanze, che si possa dare seguito alle richieste di spostare le scadenze per le dichiarazioni dei redditi o di cancellare per tutti, e non solo per gli alberghi e le strutture ricettive, la rata di giugno dell'Imu. È possibile però che si possa intervenire ulteriormente per alleggerire i versamenti che dovrebbero riprendere entro metà del mese di settembre.

Il concetto che Bonomi dirà chiaramente mercoledì agli Stati generali è "execution". Passare dalle parole ai fatti. Ricordando al Governo che lo sforamento fino al 160% è debito, che il Mes è debito, che una parte del Recovery Fund è debito. E per questo bisogna spendere i soldi, ma spenderli attraverso un piano compiuto, organico, di lungo respiro. Spendere, ribadirà il leader degli imprenditori, per crescere. Non per fare assistenzialismo. Perchè gli altri Paesi si stanno già attrezzando e non si possono compiere passi falsi.

Pensieri che anche i sindacati, pur con toni e sfumature diverse, ribadiranno. Alle 10 verranno presentate le proposte di Cgil, Cisl e Uil mentre, nel primo pomeriggio, spetterà a Ugl, Usb, Cub, Cisal, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Fedeermanager Cse, Fnsi. Alle 18 invece Anci, Upi e Conferenza regioni faranno sentire le ragioni degli enti locali. La Cisl, ad esempio, chiede nuove modalità per includere nel sistema degli ammortizzatori i dipendenti delle piccole e microimprese, mentre la Cgil invece, tra le altre cose, vuole prolungare il blocco dei licenziamenti fino a fine anno.

Martedì invece sfileranno commercianti, piccole e medie imprese, banche e assicurazioni. Ci saranno quindi Confcommercio, Confesercenti, Confartigiani, Confartigianato, CNA, Federdistribuzione. Anche qui la parola sarà una sola: sburocratizzare e dare ossigeno all'economia.

Eliminando tutti quei lacci che sottraggono al mondo produttivo risorse. L'ultimo studio sulla «malaburocrazia» stima che il cattivo funzionamento del nostro settore pubblico pesa per quasi 100 miliardi di euro all'anno.

Umberto Mancini

Alitalia di Stato al decollo con 105 aerei e 3 miliardi Ma resta il nodo esuberi

LA RIPARTENZA A fine settimana dovrebbe vedere la luce la Nuova Alitalia

L'OPERAZIONE

ROMA Sarà un Consiglio dei ministri ad hoc, tra una riunione e l'altra degli Stati generali, a lanciare la Nuova Alitalia.

Lo farà con ogni probabilità tra giovedì e venerdì prossimo anche per dare un segnale concreto sul fronte della politica industriale. E per dimostrare che tra le tante crisi aperte, almeno una, forse la meno complessa se si pensa all'ex Ilva o al caso Autostrade, viene avviata a soluzione. La road map della ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli punta a chiudere in fretta. Anche perché, almeno dal punto di vista tecnico, lo schema per la costituzione della newco propedeutica all'operazione, è pronto; come il decreto di concerto con Mise e Mef è in fase avanzata. Così come sono chiari gli obiettivi che deve darsi il piano industriale della compagnia che, proprio per dare una mano sul fronte occupazionale, integrerà alcuni asset di Air Italy. Il traguardo finale è quello di creare un vettore nazionale, supportato dallo Stato, in grado di valorizzare e attrarre il maggior numero di turisti.

IL DECRETO

La newco avrà 105 aerei, potrà contare su 3 miliardi di risorse finanziarie e rileverà i rami d'azienda della compagnia in amministrazione straordinaria. La guida del vettore sarà affidata a Fabio Lazzerini, attuale capo del business, figura che internamente all'azienda gode di grande stima. Una scelta collegiale dell'esecutivo quindi che, salvo ripensamenti, verrà annunciata insieme a quella del presidente su cui non è ancora stato sciolto il riserbo. In pole c'è Roberta Neri, proveniente dall'Enav.

Il nodo esuberi resta complesso. Perché se è vero che una flotta di circa 105 aerei consentirebbe di salvaguardare l'attuale organico, sul fronte del personale di terra i problemi sono tanti, sopratutto se, come sembra, una parte dei dipendenti di Air Italy verrà assorbita insieme ad alcuni slot di Linate e ai diritti verso gli Stati Uniti. L'obiettivo del governo è dare un segnale di attenzione alla Sardegna, dove il tasso di disoccupazione è elevato. Il sindacato calcola che con circa 300 esodi incentivati dei piloti in 5 anni, l'azienda possa davvero pensare ad aprire a nuove assunzioni. Complessa invece la situazione dell'handling (5 mila persone se si considerano anche gli uffici di staff) dove già ora gli esuberi toccherebbero quota 2 mila. Il polo della manutenzione (2.000 dipendenti), che potrebbe aprirsi a nuove partnership, andrebbe a ricomprendere anche gli ex lavoratori Meridiana. Il piano industriale a cui si sta già pensando punta a partire con una flotta superiore ai 100 velivoli, come detto 105, ma in una prima fase il numero di aeromobili coinvolti sarà legato alle esigenze di mercato che, con una domanda in forte contrazione, sarà ridotto. Vista anche la risoluzione di alcuni contratti di leasing. In sostanza, la crescita sarà calibrata sulla base della ripartenza.

LO SCENARIO

Tra le ipotesi allo studio anche l'idea di costruire all'interno di New Alitalia un braccio low cost per fare concorrenza alle compagnie più agguerrite. L'arrivo di Air Italy potrebbe differenziare l'offerta complessiva.

Al Mit sono convinti della necessità di puntare sul medio e sul lungo raggio, settore più remunerativo, ma dovrà anche essere costruita, in tempi rapidi, un'alleanza internazionale dopo la risoluzione della joint-venture con Delta. Resta un accordo di codesharing sul mercato Usa, ma ora Alitalia ha davvero le mani libere per far parte di un network diverso da SkyTeam se trovasse una sponda con Lufthansa che però è chiamata ad un piano lacrime e sangue supportata da 9 miliardi di aiuti statali. Palazzo Chigi vuole comunque aprire ad alcuni soci privati in maniera graduale e valutare nuove alleanze dopo la fine dell'emergenza.

Umberto Mancini

NEL PIANO INDUSTRIALE SPUNTA L'IPOTESI DI CREARE UN BRACCIO LOW COST PER FAR FRONTE ALLA CONCORRENZA

PALAZZO CHIGI VUOLE APRIRE AD ALCUNI SOCI PRIVATI IN MANIERA GRADUALE

L'acciaio

Piano Mittal per l'Ilva, esecutivo in pressing

Sull'ex Ilva il governo conferma l'accordo di marzo raggiunto tra i commissari dello stabilimento e i vertici di ArcelorMittal. Per il coinvestimento nella società stata individuata Invitalia. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi a proposito di una riunione di governo tenutasi ieri tra il premier Giuseppe Conte e i ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Difficile dire come ora si metteranno le cose, visto che Mittal ha proposto un nuovo piano, più severo sotto il profilo dei tagli, che tenga conto degli effetti del Covid sul mercato dell'acciaio. Il governo dovrà spiegare perché per l'ex Ilva non vale il trattamento riservato a tutte le altre aziende italiane.

La lotta al Sars-Cov2

Vaccino di Pomezia, 10 giorni per le prime risposte ai test In campo anche Usa e Cina

▶L'Italia punta sul farmaco di Oxford e della laziale Irbm. Ma i laboratori in corsa sono molti

▶«Siamo avanti, ma nella sperimentazione l'inciampo è dietro l'angolo». Sfida sui brevetti

Un laboratorio di ricerca del vaccino in Cina

LA RICERCA

Che il traguardo per il vaccino sia ogni giorno più vicino iniziano a crederlo in molti e l'alleanza per il vaccino di cui è capofila l'Italia con Germania, Francia e Olanda, ha rimesso prepotentemente in gioco l'Europa, che rischiava di guardare la partita fra Usa e Cina dagli spalti, senza avere possibilità di entrare in campo. L'Italia rischiava di rimanere ai margini con pochissime possibilità di partecipare da sola alle trattative per la produzione e la distribuzione del farmaco. E invece il governo italiano, con la firma del patto con AstraZeneca per l'approvvigionamento fino a 400 milioni di dosi di vaccino «da destinare a tutta la popolazione europea» si è a buon diritto aggiudicato la maglia del capitano della squadra che ha scelto come suo candidato vaccino quello nato dagli studi dell'Università di Oxford a cui partecipa anche l'italiana Irbm, che ha sede nel distretto di Pomezia, tramite la sua divisione Advent per i vaccini innovativi.

Parallelamente, AstraZeneca è chiamata a costruire diverse catene di approvvigionamento a livello globale, inclusa l'Europa: la promessa è produrre una prima tranche di 100 milioni di dosi entro la fine dell'anno per arrivare ad almeno 400 milioni entro giugno, a fronte di un esborso di 750 milioni di euro complessivi da parte dei 4 Stati (l'Italia ne metterà 185). Come detto le dosi andranno però a beneficio di tutti gli oltre 350 milioni di cittadini europei.

Entro una decina di giorni saranno resi noti i risultati della sperimentazione di Fase 1 del farmaco italo-inglese, che nel frattempo è giunto alla Fase 3 su 10mila volontari, reclutati in Gran Bretagna e in Brasile, dove i picchi dell'epidemia sono ancora elevati e assicurano di poter portare a termine il trial. Che si spera possano confermare l'obiettivo del vaccino entro fine settembre. Un risultato che «non è solo piantare la bandierina sulla luna» come spiega «con prudente ottimismo», Piero Di Lorenzo, presidente della Irbm, la società biotech di Pomezia, che partecipa alla realizzazione del candidato sui cui punta l'Italia, perché «nella sperimentazione l'inciampo è sempre dietro l'angolo e nella corsa al vaccino la tempistica per centrare l'obiettivo farà la differenza dal punto di vista della salute di milioni di persone, ma anche della salute dell'economia e dunque in termini di Pil dei singoli Paesi: il vaccino permetterà al mondo di ripartire».

Il candidato della Oxford ha bruciato le tappe ed è nella fase più avanzata di sperimentazione perché già 18 anni fa, studiando i vaccini per altri coronavirus, aveva sintetizzato la proteina, che genera la risposta immunitaria in grado di respingere gli attacchi del virus. «Paradossalmente - chiarisce Di Lorenzo - nella tragedia della pandemia è stata una fortuna che Sars-Cov2 fosse un coronavirus su cui da anni ci sono molti studi. Oxford ha sintetizzato la proteina spike in due settimane. Se fosse stato un virus dalle caratteristiche sconosciute per il vaccino ci sarebbero voluti molti anni e non un anno come sta accadendo».

L'ESITO DELLA FASE 1 DEI "TRIALS" STA PER ESSERE RESO NOTO OBIETTIVO: DISTRIBUIRE LE PRIME DOSI ENTRO SETTEMBRE

I BREVETTI

I diversi vaccini avranno caratteristiche proprie e dunque probabilmente saranno adatti a vari target di persone anche sulla base delle potenziali controindicazioni. Il punto è che bisognerà capire come funzioneranno i brevetti e dunque come sarà concretizzato l'accesso ai farmaci in tutto il mondo. Per questo Oms ed Europa hanno fatto bandiera del diritto al vaccino come bene pubblico e non di mercato. La Oxford University e poi Astrazeneca hanno chiarito al mercato di voler rientrare solo del costo industriale. Una via sostenibile che si spera possa essere seguito dagli altri. La pandemia impone anche la scelta politica di una condivisione di risorse contro il virus.

LA PRIORITÀ

Chi arriverà al vaccino potrà decidere a chi dare priorità. A quel punto le strategie vaccinali lasceranno il campo dei laboratori e degli istituti di ricerca per passare alle cancellerie. Per ora la strada è quella dell'alleanza, se arriveranno più vaccini al traguardo, si implementeranno strade parallele per salvare il pianeta.

Lucilla Vazza

DALL'UNIVERSITÀ BRITANNICA E DAL PRODUTTORE ASTRAZENECA IMPEGNO A RECUPERARE SOLO I COSTI INDUSTRIALI

Piemonte La Regione chiude l'Unità antivirus

Gran folla in centro a Torino

La giornata di sole e i musei aperti hanno convinto i torinesi ad affollare la città. Da via Roma a via Garibaldi pochi con le mascherine. Intanto la Regione Piemonte ha chiuso l'Unità di crisi anti Coronavirus che era stata allestita a febbraio

L'intervista Massimo Scaccabarozzi

«Nel mondo avremo tre o quattro prodotti L'Italia ha rischiato di essere tagliata fuori»

«Non è escluso che ci saranno fino a 3 o 4 vaccini efficaci, ben vengano. C'è spazio per tutti: serviranno miliardi di dosi per coprire le esigenze di tutto il mondo. Ad oggi i candidati vaccini registrati dall'Oms sono 136 e ce ne sono 8 già in sperimentazione sull'uomo e uno, quello di Oxford, oggetto dell'accordo firmato dall'Italia, che è nella fase più avanzata. Sono molto fiducioso. In attesa del vaccino ci stiamo già preparando per rendere subito disponibili le dosi ai cittadini, lo dobbiamo alle migliaia di vittime di questa tragedia. È vietato improvvisare» così Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, spiega qual è lo stato dell'arte oggi nella lotta contro il virus.

La sfida al Covid-19 è entrata nella fase più matura, presidente, ora il mondo farmaceutico deve fare la sua parte.

«Abbiamo affrontato questo momento difficile con grande senso di responsabilità. In Italia vedendo quello che accadeva in Cina ci siamo mossi per tempo per far sì che la produzione continuasse e che tutti i farmaci, non solo quelli per il Covid, fossero disponibili. Se ci fossero state interruzioni avremmo lasciato milioni di pazienti senza medicinali. In sinergia con le istituzioni, Aifa innanzitutto, abbiamo risolto anche alcuni problemi di carenze che si sono presentati. E abbiamo fatto ricerca, che è giusto sia competitiva perché ha tempi lunghi e costi incredibili affiancando le istituzioni pubbliche che però spesso non hanno le risorse. Ricordiamo che il mondo del farmaco in Italia dà lavoro a oltre 130mila occupati: il solo Lazio può contare su 59 aziende e i farmaci sono il 50% delle esportazioni».

Nella corsa per il vaccino, i laboratori stanno comprimendo i tempi per i test, la produzione ce la farà ad assicurare le dosi necessarie?

«Ce la stiamo mettendo tutta per programmare la produzione, questa crisi ha fatto nascere sinergie prima impensabili, nascono alleanze dove prima c'era solo la dura legge del mercato. Forse nasceranno modelli inediti di collaborazione. Le aziende in corsa stanno mettendo insieme i produttori dei vari continenti per concretizzare rapidamente milioni di dosi. Per produrre un vaccino ci vogliono mesi e il ministro della Salute Speranza ha fatto una cosa egregia facendosi portavoce dell'alleanza che tratta per tutta l'Europa. Il vaccino è in assoluto il farmaco più controllato, ancora non c'è, però è essenziale prepararsi per tempo. Alcune aziende sulla base dei dati preliminari hanno già iniziando le produzioni, così si tagliano i tempi. Non possiamo farci trovare impreparati».

IL PRESIDENTE DI FARMINDUSTRIA: «PRIMA C'ERA SOLO LA DURA LEGGE DEL MERCATO, ORA LA CRISI HA CAMBIATO TUTTO»

Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)

L'Italia si è ritagliata un ruolo di mediatore, avremo le dosi prima degli altri?

«Nella partita del vaccino, l'Italia si è salvata dal rischio di essere schiacciata dai Paesi più forti giocando la carta dell'alleanza. L'Ue ha ribadito ufficialmente il principio non banale che il vaccino è un bene pubblico. Non può valere la legge della giungla. Questa emergenza ha detto a tutti i governi che la salute non è un costo, ma un investimento e ha sensibilizzato le aziende perché serviranno miliardi di dosi, la sfida è di tutti. Ci sono industrie che stanno cominciando a sviluppare più siti di produzioni con bioreattori diversi, i macchinari sono complicati e bisogna agire per tempo».

Arriverà prima la cura o il vaccino?

«Credo che arriverà prima il vaccino, però stanno andando avanti studi sull'utilizzo contro Sars-Cov2 di parecchi farmaci già esistenti per altre patologie, che non stanno dando grandi risultati, mentre ci sono altri farmaci di attacco diretto al virus che appaiono promettenti. Poi ci sono gli anticorpi monoclonali e terapie immunomodulanti che aiutano il paziente ad affrontare meglio l'attacco del virus. Sul vaccino gli studi sono molto più avanti, in alcuni casi si stanno utilizzando le piattaforme già avviate per le epidemie di Ebola e Zika, ecco perché si è velocizzato tutto».

L. Va.

L'esame anti-contagio

LA PARTENZA

Maturità, maxi-orale al via: un'ora sola e ragazzi confusi

▶Oggi la scuola torna in presenza: si riunisce la commissione e fissa il calendario dei colloqui

▶Da mercoledì le prove tra mille incognite: 1 candidato su 5 non ha sa come si svolgerà

ROMA Tutto in un'ora. E l'esame è fatto. Ma non mancano le insidie, a mettere in crisi i maturandi del 2020 è proprio il non sapere a cosa andranno incontro. Un candidato su 5, infatti, non ha ancora capito come si svolgerà l'esame. Le incognite sono tante, dalla preparazione messa a punto durante la quarantena fino allo svolgimento della prova che, per la prima volta, sarà unica e orale. I candidati all'esame di Stato si giocano tutto nel colloquio o quasi, in realtà con quell'unica prova possono ottenere un massimo di 40 punti, a cui si aggiungono quelli che arrivano dalla carriera scolastica quindi dai crediti accumulati negli ultimi tre anni per un massimo di 60. Il voto finale va da 60/100 a 100 e i più bravi avranno la lode.

LE TAPPE

Oggi i docenti della commissione, composta da 6 membri interni e da un presidente esterno, si riuniscono per la prima volta e stilano i calendario dei colloqui in base al sorteggio della lettera: si parte mercoledì 17 alle 8:30. L'esame quest'anno sarà caratterizzato dalle misure di sicurezza anti-contagio che, tra mascherine, igienizzanti e distanziamento, permetteranno di svolgere la prova in presenza. Ma sarà ricordato anche per il maxi-orale che rappresenterà per intero l'esame di Stato. Aboliti i due scritti tradizionali, quello di italiano e quello di indirizzo, tutto sarà infatti compreso nel colloquio. Si parte con un elaborato, concordato e già consegnato alla commissione: in sostanza rappresenta la seconda prova scritta perché dovrà toccare argomenti delle materie caratterizzanti dell'indirizzo di studi. Vale a dire greco e latino al liceo classico, matematica e fisica allo scientifico o diritto ed economia negli istituti tecnici. Una volta esposta la "tesina", il candidato dovrà discutere di un breve testo di letteratura italiana, studiato durante l'ultimo anno, che gli verrà proposto dai docenti al momento, e poi dovrà analizzare il materiale didattico scelto dalla commissione. In questi primi tre passaggi lo studente sarà accompagnato a rispondere su vari temi legati prima alla materie di indirizzo, poi ad italiano e infine ad una o più materie correlate. La seconda parte del colloquio verterà invece sull'esposizione di una breve relazione legata all'esperienza dei "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", la ex alternanza scuola lavoro. Va da sé che quest'anno i percorsi per gli studenti nel mondo del lavoro sono stati drasticamente tagliati dalla quarantena, quindi l'elaborato potrà trattare quel che i ragazzi sono riusciti a fare prima del lockdown e comunque negli ultimi tre anni. La conclusione infine sarà sulle competenze e le attività relative a "Cittadinanza e Costituzione": su questo punto sarà possibile parlare dell'esperienza della pandemia, di come gli adolescenti hanno vissuto questo periodo e della reazione all'emergenza sanitaria dal loro punto di vista. I commissari interni, che quindi conoscono bene i maturandi, dovranno valutare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline, soprattutto quelle d'indirizzo, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro in maniera critica e personale. Verrà considerata anche la ricchezza e la padronanza lessicale, soprattutto nel linguaggio tecnico, di settore e anche in lingua straniera, e la capacità di analisi e comprensione della realtà bastata anche su esperienze personali.

Esame di maturità orale nell'era pre-Covid

SI PARTE CON LA TESINA, LA DISCUSSIONE SU UN TESTO DI LETTERATURA E LE DOMANDE SULLE MATERIE CORRELATE

NELLA SECONDA PARTE LA RELAZIONE SUI PERCORSI FUORI DALL'AULA E I TEMI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Tutto questo in un'ora? «Sì, per questo dico - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale die presidi di Roma e del Lazio - di non sottovalutare questo esame di maturità. Sento spesso parlare di un esame semplice, in formato ridotto. Non è così, anzi potrebbe rivelarsi molto insidioso. Con una sola prova, infatti, il candidato deve dimostrare la sua maturità a 360 gradi: ci sono ragazzi emotivi, che sentono l'ansia dell'esame e rischiano di far prevalere la paura. Anche per questo è stato deciso di formare commissioni interne, con i docenti che conoscono bene i candidati e non si fanno ingannare da un attacco di ansia del ragazzo che hanno di fronte. Non dimentichiamo che questi studenti non conoscono la prova, non è quella a cui sono abituati da anni tra scritti e orale».

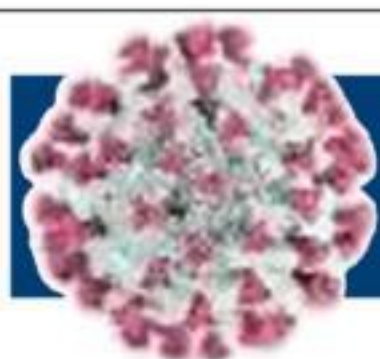
In effetti questo esame di Stato prende tutti di sorpresa, docenti compresi, non è stato possibile neanche svolgere le simulazioni che ogni anno il ministero mette a disposizione sul sito istituzionale per far esercitare i maturandi con gli scritti. Secondo un sondaggio di skuola.net, una percentuale del 20% degli intervistati dimostra di non sapere che cosa lo aspetta, uno su dieci pensa ancora di trovare le famose "buste" per il sorteggio all'orale, ormai abolite dopo la bufera di polemiche che scatenarono lo scorso anno, il 10% non sa che la commissione sarà composta da docenti interni e il 5% addirittura non sa quando inizieranno le prove. Il 16% non ha idea di quanto può prendere al colloquio, in vista del voto finale.

Lorena Loiacono

La Pandemia in Asia

Cina, torna la paura-contagi c'è un nuovo record da aprile

▶Focolaio in un mercato alimentare di Pechino: 57 casi e 11 distretti chiusi

▶Il governo sospende i voli dal Bangladesh ma a Wuhan riaprono musei e biblioteche

I NUMERI

ROMA In Cina si teme la seconda ondata del coronavirus. Ieri le autorità di Pechino hanno infatti confermato 57 nuovi casi di Covid-19, vale a dire la cifra giornaliera più alta dal mese di aprile. Il fine settimana appena concluso in pratica, ha rapidamente rischiato di far vacillare tutte le certezza costruite fino ad oggi manifestandosi quasi come un tragico salto indietro nel tempo. Gran parte dei nuovi contagi, 36 per l'esattezza, sono collegati ad un mercato alimentare, proprio come quello da cui avrebbe avuto origine la pandemia a Wuhan alla fine del 2019. Stavolta, al centro delle polemiche, è finito però il mercato di Xinfadi. Si tratta del più grane ingrosso di generi alimentari di Pechino, situato nel Fengtai, distretto sud della capitale cinese. I malati sono lavoratori della struttura o persone che in qualche modo erano entrate in contatto con esso. Per questo, da ieri, Xinfadi in cui si smerciano carne, frutta e verdura, è stato chiuso al pubblico al fine di effettuare disinfezioni e valutare l'eventuale insorgere di nuovi casi. Tuttavia, l'ormai purtroppo solida esperienza delle autorità cinesi nel valutare i focolai, ha permesso di intervenire con una celerità diversa rispetto al passato. Così stavolta i sanitari hanno rapidamente chiuso il mercato e i quartieri adiacenti. L'obiettivo è quello di effettuare tamponi non solo su tutti coloro che hanno visitato l'ingrosso a partire dal 30 maggio ma anche sui 46mila residenti dell'area. Al momento però, i test già effettuati sono solo 10mila e quindi, per precauzione, anche 11 distretti della città non coinvolti direttamente hanno scelto di aumentare il loro stato di allerta e cancellare tutti gli eventi pubblici in programma per oggi.

IL TRACCIAMENTO

Intanto il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie ha fatto sapere di aver rilevato il virus in 40 campioni raccolti a Xinfadi, anche dai taglieri utilizzati per preparare del salmone importato da paesi stranieri. E secondo Wu Zunyou, il principale epidemiologo del Centro, la fonte dell'ultimo focolaio potrebbe essere proprio la contaminazione di pesci e frutti di mare o anche della carne venduta tra i bancali del mercato. «A giudicare dalle circostanze, ora è più probabile che sia il primo scenario», ha dichiarato Wu, precisando anche come identificare il virus sui taglieri usati per preparare il salmone non significa necessariamente che il pesce sia la fonte. «Stiamo ancora raccogliendo informazioni - ha terminato - e non possiamo dare una conclusione ora». L'allerta però, è già scattata in tutto il Paese.

MOLTE CITTÀ HANNO IMPOSTO LA QUARANTENA A CHI ARRIVI DAL SUD DELLA CAPITALE. FINORA IL VIRUS ERA TORNATO PER LO PIÙ DALL'ESTERO

LE MISURE

Molte città, in via del tutto precauzionale, hanno stabilito che chiunque arrivi dal distretto Sud di Pechino debba porsi in quarantena per 14 giorni oppure effettuare il test sierologico. L'episodio di Xinfadi preoccupa le autorità perché, eccetto i casi Wuhan, la stragrande maggioranza dei contagi da Coronavirus registrati in Cina fino a questo momento sono stati importati dall'estero. Tant'è che anche gli altri casi inseriti nel conteggio dello scorso fine settimana erano viaggiatori in arrivo dall'estero. Ben 17 di loro provenivano dalla capitale del Bangladesh Dacca e, quindi, ieri, per la prima volta, le autorità dell'aviazione cinese hanno sospeso i voli tra la città bengalese e Guangzhou, nel sud del Paese. Tuttavia, proprio mentre il timore si rifà spazio nella regione asiatica, dalla provincia di Hubei arrivano anche delle buone notizie. Nel capoluogo Wuhan e in altre città dell'area, hanno riaperto ieri cinque importanti luoghi culturali pubblici: il museo provinciale, la biblioteca provinciale, la sala commemorativa della Rivoluzione Xinhai, il Museo d'arte e il centro d'arte di massa. Si tratta di un primo vero ritorno alla normalità che segue la decisione della provincia di Hubei di abbassare l'allerta dal livello II al livello III. A partire da sabato scorso infatti sono stati riaperti locali pubblici e mostre, così come è stato dato l'ok a conferenze e agli spostamenti per fini turistici anche tra provincie diverse.

Francesco Malfetano

ESPLODE AUTOCISTERNA 19 LE VITTIME ALMENO 172 I FERITI

È di 19 morti e 172 feriti, di cui 24 gravi, il bilancio dell'esplosione di un'autocisterna su un'autostrada della Cina orientale. L'autocisterna carica di gas di petrolio liquefatto è esplosa im modo devastante vicino al villaggio di Liangshan a Daxi, causando il crollo di edifici e fabbriche.

L'ascalation

India, 12.000 casi in 24 ore 500 vagoni saranno ospedali

Nelle ultime 24 ore l'India ha registrato 11.929 nuovi casi di Covid-19, finora il suo numero più alto nell'arco di un giorno. Lo ha reso noto il ministero della salute indiano, citato dalla Cnn online. In totale, l'India ha registrato finora 320.922 casi Covid-19, tra cui 9.195 decessi. La capitale Nuova Delhi, ha riportato almeno 38.958 casi. Intanto, Di fronte all'esplosione di contagi a Nuova Delhi, le autorità hanno deciso di trasformare in ospedali 500 vagoni ferroviari, dove verranno creati 8mila posti letto. Il provvedimento è stato deciso in una riunione fra il ministro indiano dell'Interno Amit Shah e il primo ministro del governo locale di Nuova Delhi Arvind Kejriwal. La Corte Suprema aveva chiesto un intervento dopo i numerosi casi di persone respinte dagli ospedali.

La rivolta in America

IL CASO

NEW YORK Notte di rabbia e di fuoco ad Atlanta. Migliaia di manifestanti che da tre settimane protestavano per la morte a Minneapolis di un uomo di colore nelle mani della polizia, sono tornati sabato notte con foga rinnovata a denunciare la morte del loro concittadino Rayshard Brooks. Punti focali della protesta sono stati il terzo distretto di polizia a sud della città al quale appartenevano le due auto pattuglia coinvolte nell'episodio, e il ristorante drive-through Wendy's, nel cui vialetto di accesso Brooks si era addormentato al volante della sua auto.

L'INCENDIO

La palazzina del fast food è stata data alle fiamme. Nelle pagine twitter circola un breve video che mostra una donna bianca con quello che sembra un pezzo di carta in mano, che armeggia nelle prossimità della finestra del locale. Potrebbe essere stata lei ad appiccare materialmente il fuoco, ma il dettaglio ha un'importanza relativa. Centinaia di dimostranti erano sul luogo allo stesso tempo, e avevano preso l'edificio a bersaglio con bottiglie e petardi. La polizia di Atlanta, decapitata dalle dimissioni istantanee dopo l'accaduto del suo capo, Erika Shields, ha divulgato i filmati delle telecamere indossate dai due agenti, che integrano quanto già visto sabato sul cellulare di uno dei clienti del locale.

Il primo poliziotto: David Bronsan, si è avvicinato all'auto di Brooks e ha aperto la portiera quando si è reso conto che non sarebbe riuscito a svegliarlo. Il conducente era visibilmente ubriaco, ma la conversazione tra i due resta civile ed aperta, così come accade quando sulla scena arriva una seconda auto della polizia, con Garret Rolfe alla guida. Brooks esce dalla sua vettura, accetta di essere sottoposto ad un analisi dell'alito per un test di rilevamento del tasso alcoolico, dopodiché, gli viene detto, sarà libero di andarsene. Il suo atteggiamento è cordiale, la cooperazione totale. È solo quando all'improvviso gli viene richiesto di girarsi di spalle per farsi ammanettare che inizia la colluttazione, almeno 40 minuti dopo il primo contatto. Rayshard si libera dalla presa, ruba una delle pistole taser e cerca di sparare verso i poliziotti mentre scappa. A quel punto è raggiunto dai colpi alla schiena sparati da Rolfe che lo uccidono. «L'ho abbattuto!» commenta l'agente subito dopo. Il poliziotto è stato licenziato sabato, il suo collega Bronsan trasferito a mansioni amministrative. Paul Howard, il capo della procura della contea di Fulton ad Atlanta ha detto che entro mercoledì avrà concluso le indagini preliminari e annuncerà l'incriminazione ai danni di Rolfe, ma è già in grado di dire che si tratta di omicidio. L'agente non era in pericolo di vita, e avrebbe potuto e dovuto usare strategie diverse per fermare il fuggitivo. L'unico interrogativo da sciogliere è se sarà dichiarato volontario o preterintenzionale.

A sinistra, un poliziotto abbraccia un manifestante A destra gli agenti, Garrett Rolfe e Devin Bronsan

Atlanta, rabbia e scontri agente accusato di omicidio

▶Migliaia di manifestanti per l'afroamericano ucciso: fast food in fiamme, 36 persone arrestate

▶Gli inquirenti devono decidere se si tratta di un delitto volontario o preterintenzionale

I CORTEI

I cortei di sabato notte ad Atlanta hanno generato diversi scontri tra i manifestanti e la polizia, la quale ha effettuato 36 arresti. Le dimostrazioni sono continuate ieri, giorno del compleanno di Donald Trump, in tutti gli Usa a cominciare da New York, dove l'appuntamento era stato dato a Columbus Circle, in sospetta prossimità della Trump Tower. La tensione del momento giustifica l'immediata attenzione che sul web viene data ad episodi di incerto confine, tra la cronaca nera e il sospetto di una possibile componente razziale. Mentre a Los Angeles si indaga sulla morte del nero Robert Fuller, trovato impiccato ad un albero a Palmdale, a New York la polizia ha rubricato sbrigativamente come suicidio l'impiccagione ad un albero di Tyron Park, lungo l'Hudson, di un altro uomo di colore. A Philadelphia una transessuale è stata uccisa, le gambe tagliate, e buttata in un fiume. Nella periferia di Johannesburg in Sud Africa, dove l'eco della protesta in Usa è molto forte, una donna incinta di 8 mesi è stata trovata morta appesa ad un albero, con vistose ferite al petto.

Flavio Pompetti

TRUMP MALATO? «NO, AVEVO PAURA DI SCIVOLARE»

La rampa a West Point «era lunga e ripida, non aveva corrimano e scivolosa»: così Trump su Twitter dopo che sui social era stato accusato di non stare bene «L'ultima cosa che volevo era cadere»

LO SCENARIO

NEW YORK La sera dello scorso 29 maggio, la sindaca di Atlanta divenne di colpo la frontrunner nella lista delle possibili candidate alla vicepresidenza a fianco di Joe Biden. Con un discorso pieno di passione e sentimento materno, la 50enne Keisha Lance Bottoms convinse la popolazione della città della Georgia a riportare le manifestazioni contro la polizia su un piano pacifico. Quella posizione di frontrunner è però ora in dubbio, mentre ad Atlanta riesplode la rabbia.

IL PERSONAGGIO

Keisha è un esempio di donna in carriera che è stata capace di coniugare il suo passato in una famiglia colpita dalla violenza e dalla droga a un presente benestante, con un matrimonio felice, una famiglia da fotografia, e una carriera di avvocato sfociata in politica. Dato il momento storico, con il Paese stretto fra la paura del coronavirus e la rabbia per la violenza della polizia contro la minoranza nera, Keisha sembrava l'ideale per Joe Biden, che ha già promesso di sceglierе come propria vice una donna. Ma se non le riuscirà ancora una volta di riportare la calma ad Atlanta, il suo nome potrebbe arretrare nella lista di nomi oggetto del processo noto come "vetting", cioé l'analisi approfondita del passato di ogni candidata. Alcune sono già nella seconda fase e hanno presentato le informazioni finanziarie ed eventuali libri, articoli e discorsi che hanno scritto.

LE ALTRE

L'ultima è stata la senatrice dell'Illinois Tammy Duckworth, una ex tenente colonnello, eroina di guerra che in Iraq ha perso entrambe le gambe, e che è nota perché è stata la prima senatrice a far cambiare i regolamenti per poter portare in aula la sua bambina appena nata. Tammy è figlia di un americano e una cinese, e da molti è considerata una scelta «indolore», nel senso che non alienerebbe a Biden nessun gruppo elettorale. Bisogna ricordare che Biden è in netto vantaggio su Donald Trump, e ha saputo unire le due anime moderate e progressiste del partito democratico. La sua strategia deve essere dunque di non compiere scelte che lo danneggino. Gli altri nomi che si fanno oltre alla Duckworth, porterebbero il sostegno di alcuni settori, ma la resistenza di altri.

La senatrice del Massachusetts Elizabeth Warren ha il supporto della base liberal, ma non degli afro-americani. Le candidate di colore hanno ognuna qualche vantaggio ma anche qualche punto debole. La senatrice della California Kamala Harris ha esperienza a Washington e ha dimostrato di saper fare campagna elettorale quando era in corsa anche lei, ma il suo passato da procuratrice distrettuale dal pugno di ferro e poi da ministro dell Giustizia della California la mette in rotta con i liberal. La ex consigliere per la sicurezza nazionale di Obama, Susan Rice, porta con sè una solida esperienza di politica estera. Ma il suo nome è stato al centro di due anni di indagini dei repubblicani dopo l'attacco contro il consolato Usa di Bengazi, nel 2012, nel quale morirono quattro americani, e anche se le indagini hanno dimostrato che Rice non aveva mentito, una sua candidatura riporterebbe a galla la polemica. La deputata della Florida Val Demings è stata di grande efficacia durante l'impeachment di Donald Trump, ma è stata anche capo della polizia di Orlando, una posizione che nel presente momento di contestazione potrebbe essere un boomerang. Ci sarebbe nella lista anche la governatrice del Nuovo Messico, la latino-americana, Michelle Lujan Grisham, discendente di una famiglia di origini messicane molto potente in politica, ma non è nota al grande pubblico.

Anna Guaita

Kamala Harris

La protesta condiziona Biden: per lui una vice afroamericana

LARGA LA ROSA DI NOMI: IN POLE POSITION LA SENATRICE KAMALA HARRIS PERÒ NON APPREZZATA DAI LIBERAL

Erika, il volto buono della polizia, si dimette: «Bisogna guardare avanti»

IL CASO

NEW YORK Erika Shields lascia la guida dell'Atlanta Police Department. Dopo essersi affermata come il volto buono della polizia in un'America scossa dalle proteste, si è dimessa dopo l'assassinio di Rayshard Brooks per mano di due dei suoi uomini, gli agenti Garrett Rolfe e Devin Brosnan. «È il momento per la città di guardare avanti e di costruire un rapporto di fiducia fra le forze dell'ordine e le comunità in cui operano», ha scritto nello stringato comunicato in cui ha annunciato le dimissioni.

IL MODELLO

Solo due settimane fa Shields s'era imposta come modello da seguire in tutti gli Stati Uniti per aver teso la mano e ascoltato la rabbia dei manifestanti per la morte di George Floyd e l'uso eccessivo della forza da parte della polizia. Lo scorso 30 maggio ha ordinato ai suoi agenti di fare un passo indietro davanti alle proteste e mostrare comprensione. E lei, per dare l'esempio, è stata la prima a dialogare con quanti protestavano in piazza nella sua Atalanta. Ne ha ascoltato la frustrazione e ha detto la sua: gli agenti che hanno ucciso Floyd «non solo hanno fallito come poliziotti, hanno fallito come esseri umani». Un gesto coraggioso che ha fatto il giro del Paese e l'ha trasformata in una sorta di eroina (agli occhi di molti), a coronamento di una lunga carriera. Seconda donna alla guida della polizia di Atlanta, prima lesbica dichiarata, Shields fa parte del dipartimento delle forze dell'ordine della città da più di 20 anni, durante i quali ha salito tutti i gradini fino ad arrivarne alla guida.

Eppure la strada intrapresa da Erika da giovane era ben diversa. La sua vita lavorativa iniziò a Boston, nel campo della finanza. Ma la passione per le impronte digitali, che strappava alla madre e alla cugina fin da piccola, non l'ha mai abbandonata. Nel 1994 andò da una sua amica ad Atlanta e si innamorò immediatamente della città, dove si trasferì lo stesso anno, iscrivendosi alla scuola di polizia. Da lì in poi è stato un crescendo: dalla prima esperienza sul campo, definita da lei stessa come un 'wild west', a capo del dipartimento nel 2016, uno degli anni più sanguinosi della storia di Atlanta. Sotto il mandato di Shields i reati sono diminuiti, mentre è aumentata, almeno in parte, la trasparenza. La sua strategia stava funzionando, fino alla drammatica notte di venerdì, quando due dei suoi agenti l'hanno tradita premendo quel grilletto maledetto.

Montanelli imbrattato dai collettivi studenteschi

▶In un video i gruppi milanesi RSM e LuMe rivendicano l'atto vandalico

▶Coro di critiche, dal centrodestra al Pd Il sindaco Sala: «Il monumento rimane lì»

IL CASO

MILANO Un ragazzo percorre in bicicletta via Manin, la stessa strada in cui la mattina del 2 giugno 1977 Indro Montanelli è stato gambizzato dalle Brigate Rosse. Poi gira a sinistra ed entra nei giardini di via Palestro, parco che dal 2002 è intitolato al giornalista, e si avvicina a quella figura smilza scolpita nel bronzo china a battere sui tasti della sua "Lettera 22". È l'inizio del video di quaranta secondi girato da RSM e LuMe, collettivi studenteschi milanesi, con il quale hanno rivendicato l'imbrattamento della statua di Indro Montanelli. Quattro latte di vernice rossa colate sulla testa, mentre con uno spray nero sono state impresse le scritte «Razzista, stupratore». Quando combatteva in Africa durante il colonialismo italiano, Montanelli fece di una bambina eritrea la sua concubina e oggi - sull'onda delle rivolte anti razziste - per i collettivi quella pittura ne suggella la macchia.

Volontari dell'associazione Retake Milano ripuliscono la statua di Montanelli (Foto ANSA)

FASCICOLO IN PROCURA

Erano passate da poco le otto di sera di sabato quando una parte del gruppo è entrata nel parco, il blitz è durato pochi minuti. Oggi il pm Alberto Nobili, responsabile dell'antiterrorismo alla Procura di Milano, riceverà il risultato delle prime indagini della Digos e aprirà un fascicolo. E non sarà contro ignoti, dato che i responsabili del gesto vandalico si sono auto denunciati sui social: sono gli studenti delle scuole superiori di RSM (Rete Studenti Milano) e gli universitari di LuMe (Laboratorio universitario Metropolitano). Divisi in due drappelli, uno all'esterno e uno all'interno, gli studenti hanno agito senza timore di essere intercettati, quando c'era ancora luce in uno dei parchi più frequentati del centro di Milano. Il tutto con le note in sottofondo di "The revolution will not be televised", brano di Gill Scott-Heron che fa da colonna sonora alle proteste negli Stati Uniti dopo la morte di George Floyd. «Chiediamo, ad alta voce e con convinzione, l'abbattimento della statua», hanno scritto in una nota i rappresentanti delle due sigle vicine al mondo antagonista milanese, spiegando che «figure come quella di Indro Montanelli sono dannose per l'immaginario di tutti» e «in una città come Milano, medaglia d'oro alla Resistenza, la statua di Indro Montanelli è una contraddizione che non possiamo più accettare», dato che «un colonialista che ha fatto dello schiavismo una parte importante della sua attività politica non può e non deve essere celebrato in pubblica piazza». Non c'entrano nulla quindi i Sentinelli, l'associazione che per prima ha chiesto la rimozione del monumento con una lettera appello al sindaco Giuseppe Sala. Una proposta, hanno ribadito ieri, «fatta in settimana alla luce del sole proprio per permettere una discussione pubblica, che non contemplava altro» e che «rifaremmo anche ora perché non c'è nessuna violenza nell'esprimere il proprio pensiero in modo trasparente».

I PRECEDENTI

Resta comunque della sua idea il primo cittadino. «Io penso che la statua debba rimanere lì, ciò nondimeno sono disponibile a qualunque confronto sul tema del razzismo e sul tema Montanelli. Quando volete», afferma Sala. «Noi quando giudichiamo le nostre vite possiamo dire la nostra è senza macchie, senza cose che non rifarei? Ho rivisto più volte quel video in cui Montanelli confessa quello che è successo in Africa e personalmente non posso che confessare il mio disorientamento rispetto alla leggerezza con cui parla di un comportamento del genere. Ma le vite vanno giudicate nella loro complessità». Non è la prima volta che la statua realizzata dallo sculture Vito Tongiani viene danneggiata: l'8 marzo 2019, durante la manifestazione per la Giornata internazionale della donna, alcune attiviste la coprirono di vernice rosa. Questa volta cambia il colore, ma le critiche sono altrettanto accese: arrivano dal Pd e dall'Anpi e unanime è la condanna espressa dal centrodestra con i giovani di Fratelli d'Italia al mattino e della Lega nel pomeriggio in presidio davanti al monumento. Chi l'ha coperto di pittura «non è uno studente, ma un ignorante, non è un rivoluzionario ma un co...one», scrive Matteo Salvini. Per Giorgia Meloni è opera di «analfabeti radical chic con la scusa della lotta al razzismo», per Antonio Tajani «un gesto vile». Alcuni cittadini e associazioni hanno provato a pulirla, poi il Comune ha transennato l'area e ha inviato una ditta specializzata nel trattamento del bronzo. Oggi la vernice verrà rimossa, per le polemiche ci vorrà parecchio tempo in più.

Claudia Guasco

BLITZ IN BICICLETTA POI 4 BARATTOLI DI VERNICE INDAGINI DIGOS, APERTO FASCICOLO IN PROCURA

Macron parla ai francesi: «Il passato non si riscrive le nostre statue restano»

LA POLEMICA

No a una «odiosa, falsa riscrittura del passato: la Repubblica non cancellerà alcuna traccia o nome dalla sua storia. Non dimenticherà nessuna delle sue opere. Non ribalterà alcuna statua», ha detto il presidente francese Emmanuel Macron in un discorso televisivo intervenendo a proposito delle proteste per il caso di George Floyd in America. La Francia deve guardare «lucidamente, insieme, tutta la nostra storia, tutta la nostra memoria», per costruire «un possibile presente e futuro su entrambe le sponde del Mediterraneo». Un processo che richiede «la volontà di stabilire la verità, ma in nessun caso rivisitando o negando ciò che siamo».

Sulle polemiche riguardo il razzismo nella polizia, Macron ha detto: «Saremo inflessibili di fronte al razzismo e all'antisemitismo».

L'ANNUNCIO

Macron ha inoltre annunciato ai francesi che anche Parigi, da domani, può «voltare la pagina del primo atto della crisi» provocata dall'epidemia di coronavirus. «Tutto il territorio, ad eccezione di Mayotte e della Guyana, diventa zona verde. Questo significa una ripresa forte del lavoro e la riapertura di ristoranti e bar». È dunque arrivato dall'Eliseo l'annuncio che i francesi aspettavano con più ansia dal 17 marzo, quando fu decretato il lockdown. Un risultato raggiunto con lo sforzo di tutti, e di cui «andare fieri», dice il presidente: «L'estate 2020 non sarà un'estate come le altre e bisognerà seguire l'evoluzione dell'epidemia per prepararci. La lotta non è ancora finita. Ma sono felice con voi di questa prima vittoria contro il virus». Riaprono tutti i ristoranti e i bar a Parigi, riaprono completamente asili, scuole elementari e medie, che dal 22 luglio ritroveranno ritmi e obblighi dei tempi della normalità.

Nel momento della riapertura totale, Macron ha fatto anche il bilancio di quanto avvenuto: rivendicando «la scelta di mettere la salute davanti all'economia», ammettendo «errori» ma rivendicando i successi. Il presidente ha «escluso» «qualsiasi aumento di imposta per finanziare spese legate al coronavirus», ed ha assicurato che farà «di tutto per evitare ogni licenziamento».

Operai installano una copertura protettiva intorno alla statua del Mahatma Gandhi in Parliament Square, a Londra (Foto EPA)

LE PROTESTE

Il capo dello stato ha quindi sottolineato che la ripresa economica passerà dall'Europa che in questo caso «è stata all'altezza della situazione» nonostante «un inizio difficile» Infine, un accenno all'attualità, alle proteste che imperversano anche in Francia sulle violenze della polizia: «La Repubblica non smonterà nessuna statua - ha detto il presidente - non cancellerà alcuna traccia né alcun nome della propria storia», aggiungendo poi che la Francia saprà essere «inflessibile di fronte al razzismo e all'antisemitismo».

Fr. Pier.

L'ex compagna di scuola: mi ha stuprato Finisce in cella ex assessore di Milano

L'INCHIESTA

ROMA Nel 2010 si era difeso da quell'accusa di molestie sessuali, che l'aveva portato alle dimissioni dalla giunta Moratti, in una conferenza stampa, dove aveva schierato l'intera famiglia, definendosi vittima di un equivoco. Ieri, Paolo Massari, giornalista televisivo di 55 anni, sposato e padre di due figli, è finito a San Vittore. L'accusa è di avere stuprato un'ex compagna di scuola, che lo aveva contattato e incontrato sabato sera per avere qualche consiglio sulla sua attività imprenditoriale, in difficoltà dopo il lockdown.

La donna è fuggita, con i vestiti strappati, dal garage dove si sarebbe consumato lo stupro, la visita medica all'ospedale Mangiagalli, dove è ancora ricoverata e assistita da uno psicologo, ha confermato la violenza.

LA VICENDA

Erano circa le 23 di sabato quando i passanti hanno visto la donna seminuda per strada, correva e urlava. I primi soccorsi sono arrivati da una volante della polizia. Secondo la ricostruzione e le accuse molto circostanziate, dopo un aperitivo, il giornalista aveva proposto all'amica di lasciare lo scooter nel suo box e proseguire la serata al ristorante. Ma quando erano arrivati al garage, dal quale c'è un accesso diretto a un appartamento dell'ex assessore, l'uomo avrebbe tentato di chiudere la saracinesca e poi avrebbe violentato la sua amica. La vittima è però riuscita a fuggire. Sono stati gli agenti che l'hanno soccorsa ad accompagnarla al Mangiagalli, ove è ancora ricoverata ed è stata assistita anche da uno psicologo.

IL PRECEDENTE

La denuncia è partita immediatamente e Massari è stato arrestato la scorsa notte. Nelle prossime ore sono previsti l'interrogatorio e la convalida della richiesta di arresto, che il pm di turno, Donata Costa, sta predisponendo. Poi toccherà alla difesa dell'ex politico.

Assessore all'Ambiente della giunta Moratti, Massari era stato costretto a dimettersi nel 2010. Le pressioni erano arrivate dal sindaco e da Beppe Sala, l'attuale primo cittadino di Milano, all'epoca, direttore generale del Comune. Lo "scandalo" era stata provocato dalla denuncia di una funzionaria del consolato norvegese, che aveva riferito di avere subito molestie sessuali da parte dell'assessore durante una cena. Così il sindaco si era visto recapitare due lettere indignate da parte del diplomatico. La vicenda non aveva avuto un seguito giudiziario, l'assessore aveva convocato una conferenza stampa insieme alla moglie, per difendersi e smentire tutte le accuse. E negli ultimi dieci anni aveva continuato a ripetere che quella storia, falsa, aveva devastato la sua carriera politica.

Adesso dovrà affrontare un'altra difesa.

Val.Err.

MASSARI, ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE DA UN'AMICA, NEL 2010 SI ERA DIMESSO DALLA GIUNTA MORATTI MA NON CI FU DENUNCIA

GIORNALISTA Paolo Massari, 55 anni, ex assessore all'Ambiente della Giunta Moratti a Milano

Rapporti interrotti

Autostrade, nessun legame con Spea

Rispetto alla decisione della Cassazione di confermare la sospensione dai pubblici uffici dell'ex ad di Spea e di altri tre funzionari della società - indagati per aver falsificato i report ispettivi di alcuni viadotti – Autostrade per l'Italia ricorda di aver radicalmente innovato il modello di sorveglianza della rete, coinvolgendo le migliori competenze ingegneristiche presenti sul mercato e nel mondo accademico. Nell'ottobre 2019 Aspi ha pubblicato un bando europeo per affidare al mercato, secondo i migliori standard del settore, il servizio di sorveglianza di ponti, viadotti e gallerie. In ogni caso, nelle more dell'aggiudicazione del bando, la società lo scorso novembre ha interrotto il rapporto con Spea, affidando i monitoraggi a un'Ati composta da Bureau Veritas Nexta, Proger Spa, Tecno Piemonte Spa e Tecno Lab srl.

Il libro
Un detective tra le avventure e gli inganni di Emilio Salgari
Pavan a pagina 16

Spettacoli
Musica e teatro la ripartenza nelle piazze del Veneto
Ianuale a pagina 17

Elisabetta Canale e Paolo Bertolini sono l'amministratore e il presidente del "villaggio" di Cavallino: 1,2 milioni di turisti all'anno 23 milioni di fatturato, hanno 550 dipendenti. «Adesso la stagione inizia il 20 giugno, qui si lavora per il 75% con ospiti stranieri»

Marina di Venezia storia del camping

L'INTERVISTA

«Quest'anno per noi inizia il 20 giugno, ma deve essere una parentesi. Il ritardo ha comportato molti disguidi in termini economici, è passato il momento importante che sono le Pentecoste: per i tedeschi rappresentano quello che per gli italiani è Ferragosto. Due settimane totalmente perse. Questo significa una battuta d'arresto per tutto il territorio. Lo Stato si è dimenticato del turismo all'aria aperta, 2600 campeggi in tutta Italia, fino a quando la Regione e il nostro Comune non hanno portato avanti il problema rivolgendosi direttamente a Roma».

Elisabetta Canale e Paolo Bertolini sono l'amministratore e il presidente del "Marina di Venezia" di Cavallino-Treporti, un camping da 1.200.000 presenze l'anno. Cavallino è la capitale europea del turismo all'aria aperta, la prima spiaggia del Veneto, la seconda italiana. Con oltre 6 milioni di presenze è la sesta località in Italia, più di Napoli. La precedono soltanto: Roma, Milano, Venezia, Firenze e Rimini. Se si ferma un settore del genere si paralizzano trascinando centinaia di migliaia di posti di lavoro.

«Cavallino-Treporti lavora per il 75% con ospiti stranieri, se si aprono le frontiere allora siamo sicuri di fare una buona stagione. I nostri ospiti stanno già confermando le prenotazioni per le abitazioni e le piazzole, possiamo contare su una clientela fidelizzata in più di 60 anni».

La Canale, padovana, 64 anni, e Bertolini, trentino, 61 anni, stanno rimettendo in moto un'azienda che fattura 23 milioni di euro, ha 550 dipendenti, si trasforma d'estate in una cittadina di 12 mila abitanti che si muovono su 70 ettari di superficie, oltre un chilometro di spiaggia, un parco acquatico di 15 mila metri quadrati. Negozi, ristoranti, artigiani che fanno il pane e il gelato; un centro commerciale, il "Listòn", che è appena stato premiato tra i migliori 26 progetti nel mondo.

«Siamo tra le nove aziende riconosciute come eccellenze dall'Adac, il Touring Club tedesco: su 130 strutture riconosciute in tutta Europa, nove sono qui, è la concentrazione più alta».

«SIAMO TRA LE NOVE AZIENDE RICONOSCIUTE COME ECCELLENZE DALL'ADAC, CHE È IL TOURING CLUB TEDESCO»

IL CAMPEGGIO
Sopra il parco acquatico con sei piscine, a destra Canale e Bertolini alla festa per i 60 anni del camping nel 2018 e il matrimonio di una coppia di campeggiatori

«Nato nel 1958 con Romolo Canale e Cornelio Bertolini»

Il "Marina di Venezia" è nato nel 1958 da un'idea di Romolo Canale e di Cornelio Bertolini, il padre e lo zio degli attuali dirigenti. In quegli anni le grandi case automobilistiche tedesche cercavano posti dove i loro dipendenti potessero trascorrere le vacanze in campeggio e le spiagge del Cavallino sembrarono un luogo ideale per le famiglie della NSU e della Volkswagen. Allora si trattava quasi esclusivamente di piazzole attrezzate.

Poi cosa è accaduto?

«Nell'immaginario collettivo degli italiani il campeggio è una tenda. Non è più così da tempo. L'evoluzione è stata dalla tenda alla roulotte, al camper, all'unità abitativa e da qui la corsa ai servizi. Oggi il parco acquatico è indispensabile, anche se c'è il mare: il turista trascorre metà del tempo al mare, il resto nelle piscine. L'ospite è diventato sempre più esigente, col tempo ha chiesto una ristorazione diversa dal solito wurstel e patatine, ha chiesto divertimenti. Abbiamo provato a far entrare la nostra cucina, con i prodotti del territorio dalla castraura all'asparago. Oggi si promuove tutto il territorio nelle fiere, non una singola azienda, e questo è il grande cambiamento culturale del nostro turismo. Negli anni abbiamo cambiato tanto: dalle unità abitative negli Anni '60 all'urbanizzazione con bungalow, agli ultimi mutamenti modificando l'architettura degli interni con spirito ambientale, riutilizzando gli alberi, adattando le piante e la natura. Siamo un sito di interesse comunitario, abbiamo le dune fossili dove nidifica un uccellino in via di estinzione, il "fratino". Queste sono zone che non possono essere toccate».

Elisabetta Canale quando è entrata in azienda?

«È stato un tranquillo passaggio generazionale. Papà aveva una serie di attività, era produttore di materie plastiche, poi c'è stato il colpo di fulmine turistico. Mi ha passato il timone nel 1990. Ho frequentato il campeggio da bambina, a 12 anni giravo in lungo e in largo con la "Graziella" che mio padre mi aveva regalato. Ho visto tutto crescere, da vicino. Allora le cose erano certamente più semplici, oggi questa è un'industria del turismo vera e propria, ha bisogno di una grande struttura. Molti collaboratori hanno incominciato a lavorare qui da studenti universitari e ci sono rimasti».

E l'ingresso di Bertolini?

«Lo zio era agente dell'Agip per il Trentino, aveva qualche esperienza nel turismo con stazioni di servizio nelle autostrade. Anche io sono arrivato qui da ragazzino, con Elisabetta abbiamo passato le vacanze insieme fino al 1990, quando è incominciata la nostra grande avventura. Abbiamo cercato subito di dare un taglio più moderno, industriale a un'azienda che era di grande artigianato, e questo ci ha fatto notare a livello nazionale».

Il cliente è cambiato?

«È cambiato completamente. Prima si accontentava di nulla, gli bastava lo spazio per la tenda. Oggi è più esigente, non è più importante il prezzo del parcheggio, ma cosa troverà di nuovo. Prima di partire ci domandano: cosa ci fate trovare la prossima estate? Oggi abbiamo 25 animatori, trent'anni fa ne bastavano quattro. Il nostro target è la famiglia con bambini, ma ultimamente vengono persone di ogni età. Garantiamo un'assistenza completa, c'è un posto medico aperto 24 ore su 24. C'è pure l'ambulatorio veterinario. Abbiamo famiglie alla terza generazione, talmente legate al campeggio che ci sono coppie che si sono sposate qui e hanno voluto battezzare qui i loro figli. Disponiamo di una chiesetta cattolica e di una protestante. Per i sessant'anni abbiamo raccolto in tre volumi i racconti dei turisti più affezionati, come Andreas Merkle di Stoccarda che viene dal 1963, da quando aveva 5 anni. O come le sorelle Elmar e Christa Raab che dal 1969 non sono mai mancate. I turisti che ritornano sono così tanti che il Comune ha istituito il titolo di ambasciatore di Cavallino-Treporti per chi frequenta i campeggi da più di 40 anni e porta figli, nipoti e amici. Ognuno ha una targhetta all'ingresso dl municipio».

Ma tornano perché vicino c'è Venezia?

«Era più importante una volta, oggi il turista va a Venezia solo se la giornata è uggiosa e se non sceglie l'outlet di Noventa! La percentuale di chi va a Venezia è del 4%, prima era quasi la totalità. Crediamo, però, nella sfida di far visitare la Laguna con gite guidate, navi e biciclette».

Quali sono i problemi con la nuova situazione?

«Per quest'anno, che è una parentesi, ci concentriamo sull'emergenza. Abbiamo fatto tesoro di tutte le indicazioni che si sono state date e facciamo rispettare i tre elementi importanti: il distanziamento; la cura assoluta dell'igiene; il mantenimento della mascherina dove necessario. Anche se cercare le mascherine non è stato semplice, ce ne occorrono 15 mila solo per i dipendenti e ne avremo per tutte le esigenze dei clienti. Ma siamo pronti: aldilà della fortuna di essere su un territorio speciale, ogni giorno abbiamo 12 mila persone che devono mangiare; il prodotto più richiesto è il gelato. Siamo fortunatamente aziende inserite in campi, giardini, orti che forniscono prodotti a chilometro zero. Ogni turista che viene a Cavallino-Treporti spende al giorno in media 80 euro, metà nell'azienda ricettiva, metà fuori. La permanenza è di 9 giorni. Bastano due conti per capire quanto rappresenta l'indotto e che cosa accade se tutto si ferma!».

Edoardo Pittalis

«GRANDE EVOLUZIONE DALLA TENDA ALL'UNITÀ ABITATIVA FINO AI SERVIZI. ORA IL PARCO ACQUATICO È INDISPENSABILE»

Il volume del trevigiano Maurizio Sartor "Dalla Liguria alle Antille": accurata selezione di brani tratti dal ciclo dei corsari con un inedito. «Leggerlo mi rilassa, mi sembra di viaggiare, di scoprire nuovi mondi e anche di vivere vite pazzesche»

L'AUTORE
Maurizio Sartor, 42 anni, e la copertina d'epoca di un libro dello scrittore Emilio Salgari

«Io, detective letterario sulle tracce di Salgari»

IL LIBRO

Come un vero detective ha seguito tracce, indizi e piccoli segnali evitando con cura trappole e depistaggi. I "falsi", in primis, che con Emilio Salgari abbondano («gli editori volevano continuare a guadagnare e hanno spacciato per suoi romanzi di altri: ma si capisce subito che sono ad anni luce di distanza»), ma soprattutto i racconti introvabili, gli inediti sperduti in qualche rivista di inizio secolo finiti nelle mani dei collezionisti, «bibliomani che non si staccano dalle loro "perle"», e persino gli pseudonimi con cui l'autore del "Corsaro nero" amava firmarsi per sfuggire alle clausole capestro degli editori. Come Indiana Jones, Maurizio Sartor va a caccia della sua "arca perduta", i tesori letterari di Emilio Salgari nascosti nei labirintici meandri dell'editoria antica, tra librerie antiquarie, grandi biblioteche, collezionisti gelosi. Il 42enne di Pederobba, che durante il giorno lavora in un negozio di ferramenta del suo paese e nel tempo libero "divora" Salgari ma anche thriller e romanzi d'avventura, ha appena curato il volume "Dalla Liguria alle Antille - Antologia dei Ventimiglia di Emilio Salgari & C" (Canneto ed.) insieme allo scrittore ed educatore Davide Barella: si tratta di un'accurata selezione di brani tratti dal celeberrimo ciclo del "Corsari delle Antille" salgariano accompagnata non soltanto da un elegante apparato iconografico, ma anche da un altro inedito del papà di Sandokan sino ad oggi mai pubblicato, "I filibustieri del Golfo del Messico", «un articolo che in un certo senso rappresenta una premessa all'intero ciclo del Corsaro nero – spiega lo studioso trevigiano – Salgari l'aveva pubblicato nella rivista da lui fondata, "Per terra e per mare" nel 1905 firmandolo con uno pseudonimo straniero, Capitano G. Watting, nome ispirato a un pirata realmente esistito».

Difficile sfuggire al richiamo della Tigre della Malesia: Sartor comincia da bambino ad appassionarsi alle avventure di Salgari, senza mai smettere. «Mi piace tantissimo, leggerlo mi rilassa, mi sembra di viaggiare, di scoprire nuovi mondi e di vivere vite pazzesche. È come entrare in altri universi. Mi infonde pace, serenità, calma. Verne non mi dà le stesse sensazioni. Anche perché con Salgari si parla sì di avventura, ma anche di codici d'onore, di amore, di lealtà, coraggio». E poi i mondi lontani: «Salgari si documentava tantissimo – precisa Sartor - passava giornate in biblioteca a studiare gli atlanti, descriveva nei minimi particolari piante, animali, usi dei popoli. Era preparatissimo, più di un vero viaggiatore. E infatti diceva sempre che "scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli". Gli sarebbe piaciuto diventare capitano di lungo corso, aveva studiato a Venezia all'istituto nautico Paolo Sarpi, ma niente diploma. Sognava di scoprire il mondo, ma a suo modo l'ha fatto ugualmente. Era prolifico, geniale, fantasioso, peccato non sapesse gestirsi economicamente, gli editori guadagnavano molto, lui invece non si arricchiva, doveva sempre scrivere e scrivere, di qui l'uso degli pseudonimi, anche per mantenere la sua numerosa famiglia e la moglie malata». A distanza di oltre cent'anni dalla sua morte (si suicidò il 25 aprile 1911), l'opera di Salgari continua ad essere oggetto di indagini, screening, percorsi filologici e investigativi.

«GLI SAREBBE PIACIUTO DIVENTARE CAPITANO DI LUNGO CORSO, STUDIÒ A VENEZIA ALL'ISTITUTO NAUTICO PAOLO SARPI»

LA CHICCHE

Sarton non è nuovo alle scoperte su Salgari. Da vero investigatore letterario nel 2011 è riuscito a smascherare un «anonimo pennivendolo», sconosciuto ai fedelissimi, che si spacciava per lo scrittore veronese in due romanzi postumi, «e cioè Mario Casalino, assoldato dall'editore di Salgari in accordo con i suoi figli», notizia poi ufficializzata dagli studiosi. «Ho poi attribuito ad altri romanzi postumi il nome del corrispettivo ghost writer - spiega ancora - tra questi, "Il ritorno delle Tigri di Mompracem" realizzato invece da Riccardo Chiarelli». Due anni fa ha curato per i tipi Bompiani, insieme a uno dei massimi esperti dell'opera dello scrittore veronese Claudio Gallo, il volume "Lo stagno dei caimani. E altri racconti perduti" nel quale ha scovato il racconto del titolo ritenuto perduto, a firma del Cap. Guido Altieri, che le bibliografie davano per pubblicato nel 1901 nel periodico "Letture moderne illustrate per le famiglie" dell'editore palermitano Biondo. Con l'aiuto di un collezionista, Sartor è riuscito a scovare il fascicolo introvabile restituendolo con altre storie del "capitano Altieri". E sempre in questi antiche carte ritrovate, Sartor ha fatto un'altra scoperta: accostando indizi, prove e un certo fiuto per lo stile "corsaro", Sartor è riuscito a capire che Salgari si era inventato un altro pseudonimo sfuggito anche agli accademici, Giulio Retadi, che è poi l'anagramma di Guido Altieri, col quale aveva firmato altri tre articoli per Biondo. Tra di loro, anche "Un principe al Polo Nord": «Leggendolo - racconta Sartor - mi sembrava lui, ma quella firma nessuno la conosceva. Così ho provato ad anagrammare Guido Altieri e ne è uscito Giulio Retadi, l'ho comunicato agli studiosi di Salgari e anche loro hanno poi accolto la mia idea. Fino ad allora nessuno sapeva che Salgari ricorreva agli anagrammi per firmare i suoi racconti. Può darsi ne esistano altri in giro».

IL METODO

Sartor non molla mai. Studia, analizza, chiede, chiama, consulta. «Sono partito da falsi, sono arrivato a scoprire inediti e pseudonimi, è una bella soddisfazione per uno come me che non fa parte del mondo accademico. Devo dire che c'è più soddisfazione nel trovare cose nuove che nel "togliere", eliminare romanzi che non appartengono a Salgari ma ai suoi imitatori. Ci vogliono tanta pazienza e tanto amore per un grande autore: non è giusto attribuirgli testi scadenti, lui era davvero un fuoriclasse. Per lui era divertente usare uno pseudonimo anche una volta sola. Tante firme, secondo me, ancora da scoprire. Io vado in cerca di questo». Lo conferma nella post-fazione della nuova antologia appena pubblicato: «Esistono altri cinque pseudonimi, tutti caratterizzati da un unico minimo comune denominatore, in questo caso, di stampo marinaresco e cioè misteriosi e non ben identificati "capitani": Capitano W. Churchill, «in omaggio allo statista», Capitano Weill, Cap. J. Wilson, Cap. G. Vallairol, Cap. G. Wattling. «Il titolo "capitano", sempre agognato da Salgari, gli verra` meritatamente riconosciuto honoris causa, anche se post mortem, dall'Istituto Nautico San Giorgio di Genova il 10 novembre 2011 (Centenario dalla morte)».

ONORIFICENZA

Infine, la curiosità: «Salgari il 3 aprile 1897 venne insignito del titolo di Cavaliere da Umberto I di Savoia, Re d'Italia, su proposta della consorte Margherita di Savoia, Regina d'Italia, fedele ed accanita lettrice dei suoi romanzi - chiude Sartor - avevo segnalato alla Segreteria della Real Casa di Savoia la scoperta di "Un principe al Polo Nord" che narrava l'impresa della conquista del Polo Artico compiuta dal loro avo, Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Con mia grandissima gioia, ho ricevuto un'email di ringraziamento e di congratulazioni dal Duca d'Aosta. Una vera emozione».

Chiara Pavan

DALLA LIGURIA ALLE ANTILLE
di Davide Barella e Maurizio Sartor
Canneto ed.

Luigi Spagnol, scompare l'editore che lanciò Harry Potter in Italia

IL RITRATTO

Se n'è andato prematuramente e dopo una lunga malattia, a soli 59 anni, Luigi Spagnol, grande editore dal fiuto sopraffino, che portò in Italia i libri di J.K. Rowling dedicati a Herry Potter e seppe cogliere la potenzialità di Luis Sepúlveda, Daniel Pennac, Margaret Atwood, Philip Pullman, per citarne solo alcuni.

INTUIZIONI

Vicepresidente del gruppo Mauri Spagnol (fondato nel 2005), come direttore editoriale di Ponte alle Grazie, e presidente della casa editrice specializzata in letteratura per ragazzi, Salani, ebbe tantissime intuizioni vincenti. Oltre a quella, già colossale, di tradurre i libri della Rowling - il più grande successo di tutti i tempi - fu lui a capire la potenzialità di libri di favole come *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* di Sepúlveda (il grande autore cileno scomparso lo scorso 16 aprile, a causa del coronavirus), ma anche di puntare sui libri di Giobbe Covatta, sui manuali di cucina di Benedetta Parodi, che si rivelarono successi straordinari.

Uomo poliedrico, finissimo traduttore, sin dagli anni giovanili, di molte opere, da *L'uomo che piantava gli alberi* di Jean Giono a *Harry Potter e la maledizione dell'erede*, ma anche (dal norvegese), del romanzo *Amore* di Hanne Ørstavik. È stato suo l'adattamento italiano della *Legge di Murphy* di Arthur Bloch; ma fu anche coautore del libro illustrato *Creature fantastiche metropolitane* (1992) e (con la madre, Elena Spagnol) di *Machiavelli per i manager*, e di tanti libri di cucina, che era la sua grande passione.

DIMOSTRÒ UN GRANDE FIUTO PUBBLICANDO AUTORI COME MARIE KONDO, LUIS SEPÚLVEDA DANIEL PENNAC, MARGARET ATWOOD

L'EDITORE
Luigi Spagnol (1961-2020) in una foto di Yuma Martellanz

Nato a Milano il 21 marzo del 1961, studi d'arte a Parigi, Luigi Spagnol aveva l'editoria nel suo Dna ma era anche un apprezzato pittore (spesso era lui stesso a disegnare le copertine, che seguiva con attenzione maniacale); ed era un cultore della grande musica classica e operistica. Figlio dello storico editore Mario Spagnol (1930-1999), che guidò a lungo Longanesi, Luigi Lascia la moglie Hanne e i figli Antonio e Lara.

Con Ponte alle Grazie portò in Italia autori prestigiosi, Margaret Atwood, Karl Ove Knausgård, David Mamet, Simone de Beauvoir, Philippe Claudel; e sotto la sua guida si formò l'impareggiabile catalogo di Adriano Salani Editori, con Astrid Lindgren, Roald Dahl, Jean Giono, Daniel Pennac, Philip Pullman, David Almond. Rilanciando il marchio Vallardi, è stato artefice del successo di autori come Marie Kondo (*Il magico potere del riordino*), e delle diete per la longevità di Valter Longo.

IL RICORDO

«Un editore straordinario» lo ricorda Ricardo Franco Levi (Aie). «Per me – ricorda Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo - è stato come avere un fratello sul lavoro. In più di trent'anni abbiamo condiviso tante avventure. Luigi era una persona di sostanza, non badava agli onori». Con Luigi Spagnol, «è scomparsa la persona che con i suoi successi editoriali ha dimostrato più volte negli ultimi trent'anni di sapere meglio di chiunque altro che cosa è un libro, cosa può fare un libro per i lettori e fino a dove può arrivare». Un uomo che diceva, semplicemente che «i libri sono scritti da persone, letti da persone, venduti da persone, e parlano di persone».

Riccardo De Palo

Aveva 72 anni

Addio a Paolo Ferri il pm dell'arte rubata

Si è spento improvvisamente ieri mattina a Roma, all'età di 72 anni, il magistrato Paolo Giorgio Ferri, sostituto procuratore di Roma dal 1991 al 2010 ed ex «esperto per i rapporti internazionali e i recuperi» del Ministero per i Beni culturali, protagonista di oltre 15 anni di inchieste sui «predatori d'arte», con oltre 2.500 persone indagate e fondamentali recuperi di opere italiane dall'estero: risale al 1994 la sua prima inchiesta.

MUSICA
Sopra Red Canzian che questa sera, come aveva promesso, si esibirà in piazza dei Signori a Treviso e a destra Fabio Sartor che nella città del Santo offrirà uno spettacolo tra musica e teatro nel giardino di Palazzo Moroni

TEATRO
In alto i due comici veneziani Carlo &Giorgio, sotto l'Orchestra di Padova e del Veneto e a destra Andrea Pennacchi che presenterà in prima nazionale lo spettacolo "Pojana e i suoi fratelli"

Quattro eventi nelle principali città del Veneto: in piazza dei Signori la musica di Red Canzian
In campo San Polo il duo Carlo & Giorgio e a Mestre la prima nazionale di Andrea Pennacchi
Infine nel giardino di Palazzo Moroni Fabio Sartor assieme all'Orchestra di Padova e del Veneto

Oggi si alza il sipario

APPUNTAMENTI

Dopo tre mesi di sipari abbassati oggi si accendono i riflettori sugli spettacoli dal vivo. Rigorosamente all'aperto, lontani almeno un metro uno dall'altro, con la mascherina e facendosi misurare la temperatura. Malgrado tutto questo, mai una data fu tanto attesa sia tra coloro che inventano e danno corpo agli eventi, sia tra il pubblico, specie dei più affezionati. Sono almeno quattro gli appuntamenti di piazza che questa sera meritano di essere visti in Veneto. Eventi proposti da artisti legali al territorio, ma con fama nazionale che offrono la loro arte in questa data simbolo di ripartenza. Grande attesa quindi per "Pojana e i suoi fratelli" di Andrea Pennacchi in piazzetta Malipiero a Mestre, per Carlo e Giorgio in Campo San Polo a Venezia, per Red Canzian in piazza dei Signori a Treviso e per Fabio Sartor con l'Orchestra di Padova e del Veneto nel cortile di Palazzo Moroni.

A VENEZIA

Ma andiamo per ordine. Prende il via questa sera la rassegna "Io sono teatro...tra la gente" che per l'occasione offre la prima nazionale dello spettacolo di Andrea Pennacchi "Pojana e i suoi fratelli" con le musiche dal vivo di Giorgio Gobbo. Accolto in piazzetta Malipiero, al fianco del teatro Toniolo, sarà in doppia replica alle 19 e alle 21.30. L'ingresso è gratuito e i numeri per i posti a sedere verranno dispensati dalle 18 per il primo spettacolo e dalle 19.30 per il secondo. Ecco in scena i fratelli maggiori di Pojana: Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e tutti coloro che videro la luce all'indomani del primo aprile 2014. In quel giorno l'Italia scoprì che in un capannone di Casale di Scodosia (comune del Padovano noto per i mobilifici e per i carri allegorici) veniva costruito un secondo Tanko, una macchina blindata, con un "cannoncino" in torretta. «Io e il mio socio Giorgio Gobbo - spiega Pennacchi - sentimmo subito la necessità di raccontare alla nazione le storie del Nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. Il mondo deve sapere come mai i laboriosi veneti costruiscono nei loro capannoni svuotati dalla crisi costruiscono queste cose».

ARTISTI VENETI E INTRATTENIMENTO ALL'APERTO PER LA RIPARTENZA DEGLI SPETTACOLI DAL VIVO

Passando a Venezia in Campo San Polo sarà il duo comico di casa Carlo & Giorgio a salutare il ritorno degli eventi in laguna introdotti dalle voci della Big Vocal Orchestra (*nella foto*) e dei Vocal Skyline. Quello dei due comici è uno dei tre eventi live organizzati dal Teatro Stabile del Veneto con le amministrazioni comunali di Venezia, Padova e Treviso per animare in contemporanea piazze e campi delle tre città. Gli spettacoli sono gratuiti, ma con prenotazione online obbligatoria. Così Carlo & Giorgio, attraverso la loro comicità, puntano ad esorcizzare le paure con ironia. Specie viste nelle tante contraddizioni che una città come Venezia ha svelato in questo momento di grande fragilità. Raccontarle durante e dopo questa avventura è il modo con cui Carlo & Giorgio, nello spettacolo che non a caso si intitola "Sotto la maschera", hanno accettato la sfida di riaprire il sipario partendo dal pubblico, dalla città, dalla gente e come sempre portando in scena la vita di tutti i giorni.

A TREVISO

Una promessa mantenuta è quella fatta da Red Canzian alla città di Treviso, che per primo ha detto che avrebbe offerto un grande spettacolo il giorno della ripartenza. Detto fatto, la promessa prenderà anima e forma in piazza dei Signori a Treviso con la pop star trevigiana per nascita, ma internazionale per carriera da solista e con i Pooh. "La musica non si ferma" è il titolo significativo scelto da Red Canzian che con il suo concerto vuole insieme restituire un grande abbraccio alla sua città e fare un gesto per riaccendere la musica perché, nonostante in questo periodo sia stata di grande conforto per tutti attraverso radio,televisione, dischi e web, ora è tempo che ritrovi la sua dimensione più vera, quella dal vivo.

A PADOVA

Un grande evento, sempre questa sera, anche nella Città del Santo: il cortile di Palazzo Moroni ospiterà Fabio Sartor in uno spettacolo con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Con Shakespeare, Goldoni, Molière e Ruzante a Padova il teatro ritrova la sua voce attraverso le parole dei più grandi autori. Fabio Sartor interpreterà brani tratti dal Macbeth, dal Don Giovanni, dal Teatro comico e da altre grandi opere in una serata di teatro e musica accompagnata dalle note di Bach suonate dal vivo da Francesco Martignon, primo violoncellista dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Un giorno di rinascita e liberazione che l'Orchestra di Padova e del Veneto ha scelto di celebrare con un tributo al grande violoncellista Mstislav Rostropovich, che l'11 novembre 1989 si esibì a Berlino in un concerto davanti alla caduta del Muro suonando alcune suite del celebre compositore tedesco.

Raffaella Ianuale

In scena

A Verona il teatro riparte dai giovani

A Verona, oggi alle 18.30, il teatro riparte dai giovani con un appuntamento nel chiostro di Sant'Eufemia. Ad aprire la serata con una selezione dei Sonetti di Shakespeare saranno gli allievi della Scuola Teatrale d'Eccellenza, seguiranno il coro di voci bianche e il coro giovanile di A.Li.Ve , l'Accademia Lirica Veronadiretti dal maestro Paolo Facincani, che si esibiranno nel Canto degli Italiani e in un repertorio di canzoni che varia dalla tradizione veronese e veneta più conosciuta, a brani di musica moderna, ma anche rythm and blues, melodica italiana, pop contemporaneo e musical. L'accompagnamento musicale sarà del maestro Claudio Sebastio al pianoforte e Fabio Cobelli alla batteria.

Suoni vicini festival sulle rive del Sile

MUSICA

È tutto pronto per la nona edizione di Sile Jazz, un progetto di nusica.org, con la direzione artistica di Alessandro Fedrigo. Il festival intitolato Suoni vicini accenderà i riflettori dal 20 giugno al 31 luglio in tredici comuni tra le province di Treviso e Padova, uniti e collegati dal fiume Sile. Luoghi che torneranno a vivere dopo il silenzio dei mesi scorsi, palcoscenici d'eccezione per la grande musica jazz e luoghi d'incontro per la comunità: Treviso, Casale, Casier, Istrana, Mogliano Veneto, Morgano, Preganziol, Piombino Dese, Quinto di Treviso, Roncade, Silea, Vedelago, Zero Branco.

Un festival ripensato per questo momento di ripartenza, sostenibile e a "chilometro zero", con un programma work in progress per alcune date, ma già con nomi che attraggono. Con il primo festival di questa estate, la musica dal vivo torna ad essere protagonista, diventando strumento per accorciare le distanze e unire le comunità. E lo farà con molti concerti all'aperto - quasi tutti gratuiti - con ingressi e posti numerati, a cui si accederà prenotando il proprio posto online al sito Eventbrite. Tutti i concerti avranno inizio alle ore 21.

Si parte, sabato 20 giugno, a Casale sul Sile con Jennifer Cabrera Fernandez (*nella foto*) e il nuovo progetto di Ethno world music 3rd Root. Un'immersione fino alle origini dell'antica cultura messicana e della terza radice, quella africana in Messico. Un mix di sonorità potenti e nuovi, che condurranno il pubblico nel vortice delle atmosfere dai ritmi frenetici.

Suoni Vicini riparte la settimana successiva, venerdì 26 giugno, a Zero Branco. Un ritorno a casa quello del bassista, compositore e arrangiatore trevigiano Sebastian Piovesan , musicista itinerante, che accompagnerà il pubblico di

Sile Jazz in un viaggio musicale. Una serata per alcuni aspetti magica attende il pubblico per sabato 27 giugno, immersi nella splendida atmosfera della Rotonda di Badoere a Morgano (Treviso), con Francesca Bertazzo Hart Trio.

Grande attesa anche per le due date a Treviso: venerdì 3 luglio sarà la volta di Marco Trabucco con il suo ultimo lavoro Meraki Expanded. Sabato 4 luglio si entra invece nel vivo del festival, con un grande protagonista internazionale: Kurt Rosenwinkel Trio. Una voce di spicco all'avanguardia della musica moderna per quasi tre decenni, che sarà accompagnato dal bassista Dario Deidda, la controparte dell'approccio globale di Rosenwinkel alla chitarra, insieme a Greg Hutch, uno dei principali batteristi virtuosi della sua generazione.

ERIKSEN

«Delusi per non aver raggiunto la finale ma ora c'è il campionato»

«Deluso di non aver raggiunto la finale. Ma ora concentrati sulla serie A»: Christian Eriksen, in un post su Instagram, non nasconde il suo dispiacere per il pareggio di sabato sera contro il Napoli. Il suo gol, su calcio d'angolo a giro, non è bastato per conquistare la finale di Coppa Italia.

NAPOLI-JUVE, LA SFIDA INFINITA

▶Mercoledì all'Olimpico nella finale di Coppa Italia Sarri dovrà battere il suo passato per poter vincere il primo trofeo italiano

▶Mertens insegue il bis del trionfo del 2014, Ronaldo punta all'en plein dopo aver vinto tutto sia in Inghilterra sia in Spagna

IL FOCUS

ROMA Sarri se lo ritroverà di fronte, con in valigia i 122 gol che lo hanno fatto diventare il bomber all-time del Napoli meglio di Hamsik e addirittura di Maradona. Mertens sfiderà il suo vecchio maestro che lo convinse a giocare da centravanti, nella finale di coppa Italia di mercoledì 17 giugno. Il belga insegue il bis del trionfo datato 2014 (3-1 alla Fiorentina, suo il terzo gol) e per ironia della sorte lo farà a sette anni esatti dalla "profezia" di Eziolino Capuano, tecnico dell'Avellino molto popolare in Campania, che in tv disse: «Questo Mertens non farà più di otto partite da titolare».

MILLE INTRECCI

Capita a tutti di sbagliare. Ha sbagliato anche Cristiano Ronaldo venerdì, calciando sul palo il rigore contro il Milan. E Juventus-Napoli (anzi, Napoli-Juve come da sorteggio) nell'Olimpico "pieno" dei 300 ammessi dal protocollo anti-Covid, sarà soprattutto la sfida di CR7 contro DM14, sotto gli occhi di Sarri - che sfida il suo passato più scintillante - e di Gattuso che due anni dopo proverà a prendersi la rivincita sui bianconeri. Nel 2018, infatti, Allegri travolse il Milan di Ringhio sotto un pesante 4-0. Ma anche la Juve insegue una vendetta: otto anni fa all'alba dell'era Conte perse il trofeo contro il Napoli di Mazzarri (2-0, Cavani su rigore e Hamsik). Sono tante le storie che si intrecciano e rendono interessante la finalissima di mercoledì, che assegnerà il primo trofeo post-Covid. Facile prevedere un nuovo record di ascolti televisivi, dopo gli 8 milioni e trecentomila di Juve-Milan (34% di share) e i 7 milioni e 119 mila (col 32,3% di share) di Napoli-Inter. Due serate di gloria per Rai 1 e Rai Sport dopo tre mesi di vacche magre. Il piatto più gustoso siederà in panchina, dove Maurizio Sarri per alzare il suo primo trofeo italiano dovrà passare sul "cadavere" della squadra del suo destino. Il tecnico toscano, napoletano di nascita, si troverà per la terza volta in stagione di fronte ai giocatori con i quali aveva costruito una squadra micidiale, unica capace di insidiare veramente lo scudetto negli otto anni di dominio juventino. Tricolore che Sarri toccò con mano con la vittoria allo Stadium firmata Koulibaly, che sotto il Vesuvio scatenò i fuochi di artificio. Era il 22 aprile 2018, ma sembra trascorsa un'eternità. Di quel Napoli, che poi gettò via tutto con lo 0-3 di Firenze, Mertens fu il trascinatore con 18 gol in 38 partite, cifra inferiore ai 28 centri dell'anno precedente ma che accreditarono il belga fra i cecchini Doc d'Europa. Nei precedenti in campionato, Sarri quasi un anno fa (il 31 agosto, seconda giornata di questa disgraziata stagione) beffò il Napoli di Ancelotti col 4-3 stampato dall'incredibile autogol di Koulibaly, chiamato evidentemente alla cassa per saldare il debito con la sorte. Lo scorso 26 gennaio, invece, Insigne riuscì a far pagare dazio al suo vecchio maestro segnando il gol del 2-1 del San Paolo.

MAURIZIO SARRI Coppa Italia primo trofeo da vincere con la Juve

GENNARO GATTUSO L'allenatore del Napoli è vicino a un'impresa

È IL REMAKE DELLA FINALE DEL 2012 QUANDO I BIANCONERI DI CONTE SI PIEGARONO PER 2-0 AGLI AZZURRI GUIDATI DA MAZZARRI

SCENARI DIVERSI

A Roma ci arriverà una Juve alla quale critici e tifosi rimproverano di non essere ancora "quella di Sarri". Di non mostrare, cioè, quel gioco fitto di passaggi e automatismi che erano diventati il suo marchio di fabbrica in azzurro. Sarri vorrebbe convincere Ronaldo a giocare da centravanti e chissà se gli porterà da esempio proprio Dries "Ciro" Mertens. Facile a dirsi, ma il portoghese non è il belga che cercava il suo gancio in mezzo al cielo. Anche se Cristiano ha dimostrato di mettersi a disposizione del gruppo e magari uno stimolo sarà il voler vincere un trofeo, la coppa Italia, che completerebbe il suo impressionante palmrées nel quale figurano tutti i titoli nazionali di Inghilterra, Spagna. Nel suo Portogallo vinse solo la Supercoppa con lo Sporting, ma solo perché Sir Alex Ferguson se lo portò subito allo United. Sarri si troverà davanti un Napoli ormai lontano parente del suo, normalizzato prima da Ancelotti e ora da Gattuso. Riguardare il gol di Mertens elimina-Inter per credere: lancio lungo del portiere Ospina (squalificato, niente finale) per Insigne e assist vincente per il belga. Schema che nel Napoli sarrista non avrebbe trovato spazio nemmeno nella partitella in famiglia.

GATTUSO INSEGUE LA SUA RIVINCITA: DUE STAGIONI FA ALLA GUIDA DEL MILAN VENNE SCONFITTO 4-0 IN FINALE DA ALLEGRI

Romolo Buffoni

Ritorna la Serie A

Quarantena accorciata e partite in chiaro: settimana chiave

È la settimana che assegnerà la Coppa Italia e che segnerà il ritorno della Serie A. Venerdì e sabato, infatti, i recuperi della 25ª giornata daranno il via alla maratona che si concluderà il 2 agosto. Si parte sabato con Torino-Parma (ore 19,30) e Verona-Cagliari (21,45) e si prosegue domenica con Atalanta-Sassuolo (19,30) e Inter-Samp (21,45). Da lunedì via alla 28ª giornata. Prima, però, è attesa l'ufficializzazione da parte del governo delle nuove regole di quarantena. Non più 14 giorni per intere squadre nel caso di positività al Covid, ma isolamento del solo positivo col resto della squadra sottoposta a tampone rapido. In caso di totali negatività e per consentire al club di giocare verrebbero fatti ulteriori due test, prima e dopo la partita, per essere sicuri al 100% che non ci siano altri contagiati. Verrebbero fatti test rapidi a immunofluorescenza in modo tale da avere un risultato immediato evitando la quarantena lunga. Unico modo per essere certi che il campionato finisca. Inoltre, il ministro Spadafora cercherà di vincere una sua battaglia personale con la trasmissione in chiaro delle partite. Progetto sul quale c'è l'accordo con Sky per mandarle su Tv8 ma c'è anche la diffida di Mediaset. «Ancora non c'è un accordo - ha detto ieri Spadafora - ma resto ottimista».

R.Spo.

Messi è finalmente tornato, con lui Haaland e tutti i big

I RITORNI

ROMA «Il mondo cambia, ma Messi continua a segnare». Così la stampa argentina celebra il ritorno in campo - con gol, ovviamente - della "Pulce".

Da Cristiano Ronaldo che sbaglia un rigore e si infuria al giovane gigante Haaland che continua a stupire passando per Lionel Messi che ricomincia a segnare come solo lui sa fare. E Drie Mertens che segna il gol 122 con la maglia del Napoli. Sarà perché sono attaccanti, ma fa un certo effetto vedere che il calcio ritrova la sua normalità passando per i suoi campioni più amati.

Il calcio in Europa torna lentamente, dopo lo stop da pandemia, e nonostante i ritmi bassi e le prodezze dei suoi campioni non siano ancora accompagnate dagli applausi dal vivo dei tifosi, costretti naturalmente a restare a casa con gli stadi chiusi, ritrova i suoi antichi riti.

La prima di CR7 ai tempi del Coronavirus non è stata entusiasmante visto che, nonostante la conquista della finale, il campione portoghese passerà alla storia della semifinale di Coppa Italia più per le sue arrabbiature che per le sue prodezze. A far saltare i nervi di Cristiano Ronaldo sopratutto il rigore sbagliato che ha costretto la Juventus a giocarsi la qualificazione fino alla fine del match terminato senza reti.

Una performance negativa quella del numero sette bianconero che comunque ha tenuto i tifosi davanti alla tv come provano gli ascolti: più di otto milioni di telespettatori hanno assistito al ritorno in campo del calcio italian, per la Rai il dato migliore di pubblico della stagione per una partita di calcio.

Quanto a Lionel Messi, l'asso argentino è tornato subito a illuminare la Liga al suo ritorno: il numero 10 blaugrana ha ispirato e firmato il rotondo 4-0 del suo Barcellona all'Estadi de Son Moix nell'isola di Maiorca. Vittoria del Barcellona che porta a 5 punti il vantaggio su Real Madrid che deve però ancora giocare in questa 28/a giornata.

Continua a stupire in Bundesliga Erling Haaland già diventato la bestia nera del Bayern Monaco. Con il suo gol segnato al 94. in piena zona recupero ha rovinato i sogni di gloria e rimandato la festa per il club bavarese che avrebbe potuto conseguire con largo anticipo la conquista del titolo in Germania.

MESSI IN RETE
Il campione argentino ha segnato subito un gol nella vittoria del Barcellona sul Maiorca

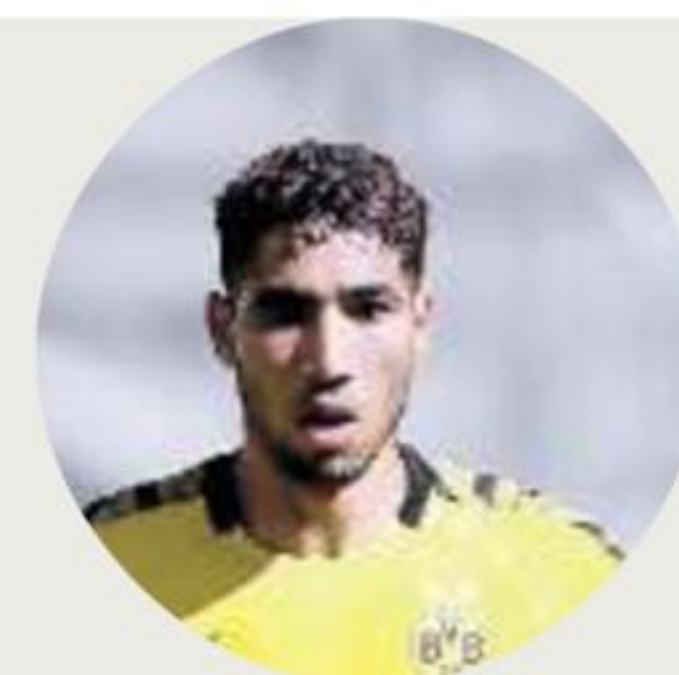
LA "PULCE" HA SEGNATO UN GOL NELLA LARGA VITTORIA DEL BARCELLONA MENTRE L'ATTACCANTE TEDESCO HA RINVIATO LA FESTA DEL BAYERN

BESTIA NERA

Invece, il Bayern dovrà attendere almeno altri 90 minuti prima di potersi vantare di essere campione di Bundesliga 2019/2020. Il gioiellino del Borussia Dortmund, infatti, con una rete decisiva per la vittoria in trasferta sul campo di Dusseldorf ha rimandato le celebrazioni per lo scudetto del Monaco.

Mercato

Arthur Melo verso la Juve, Inter a caccia di Hakimi

In Spagna non vi sono più dubbi sul fatto che Arthur Melo, centrocampista brasiliano classe 1996, di fatto, sia stato messo dal Barcellona sul mercato. La conferma è arrivata sabato sera. L'allenatore Quique Setien ha deciso di inserire Arthur solo dopo 71' di gioco, dunque a risultato ampiamente acquisito, confermando di voler puntare invece sul cileno Arturo Vidal - miraggio dell'Inter - che dopo soli 2' ha portato la squadra in vantaggio. I media spagnoli danno per scontato che Arthur lascerà il club e lo farà per trasferirsi nella Juventus. Il Milan avrebbe messo gli occhi addosso a Mohammed Kudus, ghanese di proprietà del Nordsjelland. Jovic del Real resta la prima scelta per l'attacco. L'allenatore De Zerbi potrebbe lasciare il Sassuolo e trasferirsi alla Fiorentina al posto di Iachini. L'Inter aspetta di capire la situazione Lautaro e si prepara all'assalto per Achraf Hakimi (foto), marocchino di proprietà del Real Madrid, sul quale c'è pure il Bayern Monaco.

IL PERSONAGGIO

IMMOBILE, UNA SCALATA VERSO IL TRONO DEL GOL

▶Ciro ora è pronto per la Scarpa d'Oro: il rivale Lewandowski è avanti di tre reti

▶La Lazio conta sulla vena del suo attaccante che vuole lo scudetto ed essere re dei bomber

ROMA Ancora più fame di prima. E più si avvicina il giorno del ritorno in campo, più Ciro Immobile freme per riprendere da dove ha lasciato. Sogno scudetto, ma anche conquistare la Scarpa d'Oro e demolire il record di Higuain. Ne ha il bomber biancoceleste di obiettivi e gli stimoli non mancano, la dimostrazione è la ferocia con la quale è tornato a lavorare a Formello. Tanto che Inzaghi, qualche volta, è costretto a frenarlo, visto che quando ci sono le partitelle, lui ma anche Luis Alberto e Milinkovic sembrano quasi spiritati e fin troppo caricati. Ma anche questo è la forza di questo gruppo e, in principal modo, del capocannoniere del campionato.

CACCIA AI RECORD DI HIGUAIN

Il suo modo di stare in campo e di allenarsi è quello di non risparmiarsi mai. Avanti e indietro a cercar palloni, ad aiutare la squadra perfino in fase difensiva. Anche qui il tecnico, spesso gli chiede di non esagerare, ma, gol a parte, è una caratteristica che ha sin da quando giocava da bambino: coprire la maggior parte del terreno per partecipare il più possibile ad ogni azione. Una fortuna per qualsiasi allenatore, ma adesso, con questo calendario così compresso e col caldo che la farà da padrone, le energie dovranno essere risparmiate. Il centravanti della nazionale dovrà modificare qualcosa nel suo atteggiamento. Non sarà facile perché la rincorsa alla Juve mette frenesia ma anche tanto entusiasmo.

Per non parlare poi dell'attaccante laziale che osservava la Bundesliga con trepidazione e con il timore che Lewandosky facesse terra bruciata. Così non è andata anzi, il centravanti del Bayern è avanti solo di tre gol rispetto a Immobile, 30 contro i 27 del laziale. In Germania mancano appena tre partire alla fine, mentre l'attaccante napoletano avrà a disposizione dodici gare per riprendersi lo scettro e andare in fuga. L'altro grande sogno è superare Gonzalo Higuain che, nel 2015-2016 realizzò 36 reti in 35 partite. Per Immobile se riuscirà a mantenere la media avuta fino a febbraio, agguantarlo e fare meglio dell'argentino potrebbe essere quasi un gioco da ragazzi.

NAPOLETANO DI ROMA

Alcuni traguardi da centrare sono in scia, visto che mancano appena sei reti per arrivare a quota 100 in serie A con la maglia della Lazio e con lo stesso bottino riuscirebbe a superare Chinaglia nella classifica dei bomber della storia biancoceleste, visto che Long John è fermo a 121, con Beppe Signori appena sopra (126). I gol di Immobile serviranno per competere fino alla fine per il titolo, il vero chiodo fisso di Ciro. Che ormai, nonostante le avances di Everton e Napoli, ha scelto di terminare la carriera a Roma. Lui e la moglie Jessica vogliono restare, e non solo perché qualche mese fa hanno acquistato una bellissima casa vicino all'Olimpico, ma soprattutto perché amano la capitale. Moggi, il suo procuratore, è bravo a tenere sempre vivo il mercato intorno all'attaccante, ma la società è pronta a far rinnovare, per la quarta volta, il contratto al suo attaccante di maggior prestigio. La locomotiva si è già messa in moto, ma si andrà con ordine prima ci sono Luis Alberto, Strakosha, Luiz Felipe. Poi toccherà a Ciro e, se resterà, anche a Milinkovic.

Daniele Magliocchetti

IN CORSA A sinistra Ciro Immobile, che spera di superare Lewandowski nella classifica dei bomber europei, a destra Luis Alberto, tra i più in palla nei test fisici (foto ROSI)

Protocolli sanitari

Ispettori anche a Bologna e Pordenone

Sono proseguiti anche nel fine settimana i controlli del pool ispettivo della Procura Federale, costituito dalla Figc per verificare la puntuale applicazione dei Protocolli sanitari concernenti gli allenamenti di gruppo delle squadre di calcio professionistiche. Gli ispettori si sono recati nei centri di allenamento del Bologna (Serie A) e del Pordenone (Serie B), mentre è proseguita anche l'attività ispettiva nelle sede del Brescia. Nell'ambito di queste ispezioni è stata acquisita la documentazione sanitaria relativa ai tamponi e alle indagini sierologiche di tutti i componenti del gruppo squadra. Con il Bologna salgono a 17 i club di Serie A che sono stati sinora sottoposti ai controlli, estesi da qualche giorno anche alle squadre di B con le visite ai centri sportivi di Benevento e Frosinone, e proseguite sabato con il Pordenone.

IL FOCUS

Sagome allo stadio e tifosi al drive-in: i club ripensano il business

ROMA Sagome, cori registrati e virtual sky box. In attesa che gli stadi vengano riaperti, «spero a metà luglio» ha detto sabato il presidente della Figc, Gravina, le società di calcio reinventano il business. Nonostante gli introiti da botteghino non siano più da tempo al primo posto nella classifica delle entrate è pur vero che il tifoso resta il perno attorno cui ruota tutto lo spettacolo. Per capire: la serie A lo scorso anno ha registrato ricavi da stadio per 302 milioni complessivi. La classifica è guidata dalla Juventus che, secondo alcune stime, ha ottenuto guadagni per circa 56,4 milioni. In pratica ogni spettatore ha generato introiti per 54 euro. Ecco allora che senza più queste entrate per i club il "brand extension" e la modifica delle "strategie di marketing" diventano fondamentali. In particolare l'obiettivo resta sempre quello di fidelizzare il tifoso anche senza che questi possa entrare allo stadio. Le società di calcio, infatti, stanno cercando di ampliare le proprie capacità attrattive, sia nei confronti dei supporters sia verso gli sponsor.

NUOVI RICAVI

La prima idea è stata quella di colorare gli stadi. Come? I seggiolini vuoti riempiti con delle sagome (dimensione 75x45). Basta una foto e pagare una quota: si va dai 19 euro del Borussia Moenchengladbach ai 40 euro della Lazio (un parte andrà alla Croce Rossa) e il gioco è fatto. Ecco come finire nelle inquadrature della tv o in foto (saranno vendute a parte) fatte ad hoc per l'occasione. Il cartonato, una volta finita l'emergenza, sarà consegnato al tifoso. Impossibile brandizzare le sagome ma di certo l'occasione per stringere nuove partnership con aziende del settore. A Salerno invece con 10 euro si può acquistare una bandiera ufficiale del club che servirà a colorare lo stadio Arechi nelle gare casalinghe. Lo Spezia invece colmerà la distanza con la propria gente con delle magliette (acquistate dai tifosi) che saranno poste sui seggiolini. Eccoli i nuovi ricavi da marketing e merchandising. Il Midtjylland, club danese, per non rinunciare ai propri sostenitori ha inventato il calcio drive-in. Due maxischermi, circa 2000 auto e 10 mila tifosi. A questi vanno aggiunti i 3000 selfie con hashtag diventato trend topic su twitter. L'ingresso è gratuito ma sono state pensate tutta una serie di attività extra a pagamento. Se per i tifosi una "soluzione" si è trovata, quello che è più difficile da colmare è il silenzio degli stadi. Una stonatura incredibile per uno spettacolo da sempre "rumoroso"

CON IL CROLLO DEGLI INTROITI DA BOTTEGHINO LE SOCIETÀ DIVENTANO CREATIVE: PER SOSTENERE LA SQUADRA BASTA INVIARE I CORI CON UN'APP

NUOVE FRONTIERE Le sagome dei tifosi che "affollano" gli spalti di uno stadio e un drive in a Melbourne dove si proietta una partita di calcio

ESPERIENZE VIRTUALI

Ed è qui che il calcio entra nell'era virtuale attirando stakeholder diversi rispetto ai classici cui siamo abituati. App e realtà aumentata per vivere la gara "come allo stadio". Basta un click per scaricare "Il Dodicesimo", un'applicazione che raccoglie, mixa e trasmette l'audio dello smartphone di singoli tifosi che stanno guardando un evento live. Il flusso viene equalizzato e fornito al broadcaster che può utilizzarlo come effetto sonoro da associare alla telecronaca. Inoltre funziona come un social network, diviso in sezioni a seconda della squadra scelta dall'utente in fase di registrazione. Insomma cori da stadio pronti a playlist da indicizzare su Spotify. Non solo tifosi perché anche i partner commerciali ripensano all'evento. A breve saranno presentati i "virtual sky box". I classici salottini vip degli stadi. Chiaramente si pagherà un ticket e si potrà assistere all'evento immersi nel brand scelto o da cui si è invitati. Un altro pozzo per i club e i presidenti: negli stadi i posti degli sky box sono limitati, nell'etere lo spazio è infinito.

Emiliano Bernardini

PICHOT FA L'ITALIA PIÙ FORTE

▶La Fir non l'ha votato alle elezioni di World Rugby, ma la Nazionale dal 2021 beneficerà della sua regola sugli stranieri

RUGBY

Nelle elezioni per il rinnovo del presidente di World Rugby, la federazione mondiale, l'Italia ha dato i suoi tre voti all'inglese Bill Beaumont, vincitore per 28 a 23 sull'argentino Agustin Pichot. Una scelta coerente con quella degli altri Paesi del Sei Nazioni. Basata sulla difesa degli interessi e del potere economico-sportivo dell'emisfero Nord, in particolare del prestigioso torneo e dei campionati di club principali (Top 14 francese, Premiership inglese), rispetto all'emisfero Sud, le cui federazioni principali si sono schierate tutte con l'ex mediano di mischia dei Pumas.

IRONIA DELLA SORTE

Ironia della sorte, però, il primo benefici per l'Italia nel nuovo quadriennio di attività gestita da World Rugby, quando l'emergenza Covid-19 ne consentirà la ripresa, verrà da una scelta perorata da Pichot nel precedente mandato. Quando era il vice di Beaumont e il paladino del riequilibrio fra i Paesi di primo livello (Tier 1), nonché della crescita dei Paesi di Tier 2. Si tratta di una modifica della regola sull'eleggibilità di un giocatore straniero per un'altra nazionale. Dal 1° gennaio 2021 serviranno cinque anni di residenza continuativa nel Paese, non più tre come ora.

La regola favorirà l'Argentina, tra le cui fila non militano giocatori di altre nazionalità. Questo era probabilmente il primo obiettivo di Pichot. Indebolirà un po' l'Italia, pioniera nell'uso degli stranieri di ogni tipo: gli oriundi o equiparati argentini, sudafricani, australiani, francesi, inglesi, neozelandesi, figiani, dai tempi di Rudy Ambrosio, Tito Lupini e della Coppa del mondo nel 1987, hanno fatto la fortuna degli azzurri. Costituendo di fatto il "vivaio" più fiorente dell'Italrugby, insieme a quello del Veneto.

SERVIRANNO 5 ANNI E NON 3 PER ESSERE ELEGGIBILI: GIAPPONE E SCOZIA, PRINCIPALI RIVALI AZZURRI, SONO I PIÙ PENALIZZATI

La percentuale di stranieri nelle Nazionali

1) Scozia	46,3%
2) Giappone	37,1%
3) Australia	29,7%
4) Italia	29,4%
5) Inghilterra	27,7%
6) Irlanda	26,1%
7) Galles	24,3%
8) Francia	12,9%
9) Nuova Zelanda	12,5%
10) Sudafrica e Argentina	0%

Ma la nuova "regola Pichot" indebolirà ancora di più i due Paesi contro i quali oggi l'Italia si gioca le (scarse) possibilità di vittoria nei test internazionali: la Scozia e il Giappone. Questo ovviamente in linea teorica, perché poi bisognerà vedere come i singoli Paesi si riorganizzeranno nel reclutamento e usciranno dai guai dell'emergenza Covid-19.

LA STATISTICA

Il dato emerge dalla statistica pubblicata a fianco, divulgata dallo stesso Pichot su Twitter. È riferita alle rose delle squadre nei test autunnali del 2018 e indica il trend esistente da anni. La Scozia (46,3% di straniwri, quasi uno su due in nazionale) e il Giappone (37,1% di stranieri, più di uno su tre) sono davanti a tutti nella percentuali di utilizzo di giocatori nati all'estero. Superano abbondantemente anche l'Australia (29,7%) e Italia (29,4%, meno di uno straniero su tre), che si piazza in quarta posizione. All'ultimo posto Argentina e Sudafrica (0%), con tutti giocatori formati nei loro vivai.

EQUIPARATO AZZURRO Quintin Geldenhuys in touche contro Tonga nel 2016 e Agustin Pichot, candidato sconfitto alle elezioni di World Rugby

La statistica riguarda le dieci squadre di livello Tier 1 per World Rugby (quelle di Sei e Quattro Nazioni). Più il Giappone che lo diventerà presto grazie alla qualificazione ai quarti nell'ultimo Mondiale (mai centrata invece dall'Italia in nove edizione) e ai due voti dati a Beaumont per fargli vincere le ultime elezioni. Voti decisivi, insieme a quello di Samoa o delle Figi. Fossero andati a Pichot avrebbe vinto lui 26-25 le elezioni per la presidenza e sarebbe partita la "rivoluzione mondiale".

TRISTE EREDITÀ

Invece il rugby dovrà accontentarsi di una riforma, senza le promozioni-retrocessioni nel Sei Nazioni. Ma dove si arriverà comunque al calendario globale e alla Nations Cup. Con un piccolo riequilibrio dei poteri (e dei soldi) a beneficio dell'emisfero Sud e delle nazioni minori. Intanto dal 2021 la "regola Pichot" inizierà a dare i benefici all'Italia. Abbinati, si spera, a quelli della nuova gestione del ct Franco Smith. Chissà se basteranno a fermare la serie nera delle 25 sconfitte e 5 anni senza vittorie nel Sei Nazioni. Triste eredità lasciata dalla "FederAscione", la Fir guidata dalla coppia Gavazzi (presidente) e Ascione (direttore tecnico).

Ivan Malfatto

Rugby primo sport a ripartire con il pubblico

Gatland figlio batte il padre, "sold out" per i Blues

Il rugby è primo sport mondiale ad avere ripreso a giocare con il pubblico sugli spalti. E vista la grande voglia di spettacolo e agonismo, dopo tre mesi di stop, è anche quello a centrare il primo tutto esaurito ad una partita. I due primati spettano alla Nuova Zelanda. Paese "Covid-free da tre settimane, dove l'emergenza sanitaria è stata più contenuta che in Europa. Nel week-end è partito l'Aotearoa Super Rugby, torneo in dieci giornate fra le cinque franchigie neozelandesi che sostituisce quello con le squadre di Australia (il 3 luglio partirà un torneo analogo), Sudafrica, Giappone e Argentina chiusura sospeso in marzo per la chiusura delle frontiere. La prima storica partita dell'era post Covid si è giocata a Dunedin, davanti a circa 20mila spettatori. È finita 28-27 per i padroni di casa Otago Highlanders contro i Waikato Chiefs.

Protagonista del drop decisivo allo scadere Bryn Gatland (nella foto), figlio d'arte di Warren Gatland. Ex ct del Galles, ora allenatore proprio dei Chiefs. Una vicenda famigliare che arricchisce ancora più la storica sfida. La seconda gara si è giocata a Auckland dove i Blues padroni di casa hanno regolato 30-20 i Wellington Hurricanes davanti a 43 mila spettatori. Il tutto esaurito per l'Eden Park, la cui capienza è ridotta nelle sfide di club rispetto ai 50 mila di quanto giocano gli All Blacks. Un pubblico comunque record. In una gara di Super Rugby non succedeva dal 2005, quando la leggenda Tana Umaga (stavolta portatore d'acquad di lusso a bordo campo con Dan Carter) aveva giocato la 100ª gara in maglia dei Blues.

I. Mal.

IN BREVE

PAPERONI

MICHAEL JORDAN TRA I PIÙ RICCHI DEL MONDO

In testa c'è sempre Mr. Amazon Jeff Bezos seguito da Bill Gates e dal magnate dei beni di lusso Bernard Arnault, ma tra le persone più ricche del mondo c'è anche Michael Jordan

(foto), il più forte (e celebrato) giocatore di basket di tutti i tempi. Per la precisione l'ex superstar dei Chicago Bulls e attuale proprietario dei Charlotte Hornets è al numero 1001 in virtù di un patrimonio personale del valore di 2,1 miliardi di dollari. Solo nell'ultimo anno il suo reddito è aumentato di 300 milioni.

CALCIO

BUNDESLIGA, VINCE L'AUGSBURG

Importante vittoria esterna per 1-0 dell'Augsburg contro il Mainz nella sfida salvezza nella 31esima giornata di Bundesliga. A decidere il match il gol realizzato da Niederlechner al primo minuto di gioco.

BASEBALL

MAJOR LEAGUE, ACQUE AGITATE

Acque sempre più agitate per la ripartenza della Mlb, la Major League Baseball. I giocatori del North American Baseball Championship hanno respinto l'ultima proposta di stipendio della Lega mentre la stagione non è ancora iniziata a causa coronavirus.

TENNIS

CAMPIONATI ITALIANI A TODI DAL 20 AL 28 GIUGNO

La Federazione Italiana Tennis ha deciso di far rinascere dopo 16 anni i Campionati Italiani Assoluti. Il torneo è in calendario dal 20 al 28 giugno sui campi in terra rossa del Tennis Club Todi 1971. Tabellone maschile da 32 giocatori e tabellone femminile da 16 giocatrici.

AUTOMOBILISMO

L'ITALIANO MARCIELLO VINCE LA 24 ORE LE MANS VIRTUAL

L'italiano Raffaele Marciello sulla Rebellion Williams Esport numero 1, in equipaggio con Nikodem Wisniewski, Kuba Brzezinski e Louis Deletraz ha vinto la prima edizione della 24 Ore di Le Mans Virtual. La gara reale è stata spostata al 19-20 settembre 2020 causa coronavirus.

Pozzecco, addio a Sassari

BASKET

ROMA Terremoto a Sassari. Per fortuna solo in senso sportivo. Il rapporto fra la Dinamo Sassari Banco di Sardegna e il proprio coach Gianmarco pozzecco è ormai agli sgoccioli. Un divorzio che dovrebbe essere ufficializzati nelle prossime ore. «Siamo tranquilli e sereni, parleremo dopo avere preso una decisione», spiega il presidente del club Stefano Sardara, facendo intendere che tutto è stato deciso. Divorzio compreso.

SCELTE DI MERCATO

A far traboccare un vaso ormai colmo sarebbero state le più recenti scelte di mercato della società: dalla mancata conferma di Dwayne Evans al non puntare sul play Vasa Pusica, fortemente richiesto proprio dal coach Pozzecco. Nei fatti, l'idillio tra Pozzecco e Sardara si era già incrinato all'inizio dell'anno. Troppo deludente per la dirigenza sassarese l'eliminazione al primo turno delle Final Eight della Coppa Italia, tuttavia qualche dissapore era emerso poco prima del lockdown a proposito della gestione di Jamel McLean e Curtis Jerrels. Il "Poz" a Sassari aveva trovato la giusta dimensione. Nella prima stagione ha vinto la Fiba Cup e raggiunto la finale scudetto persa solo 4-3 contro Venezia. L'ultima stagione era cominciata con la vittoria della Supercoppa Italiana. Prima della sospensione del campionato, Sassari era al secondo posto. A Pozzecco ora resta la Nazionale Sperimentale.

GIANMARCO POZZECCO Imminente il divorzio del coach da Sassari

METEO

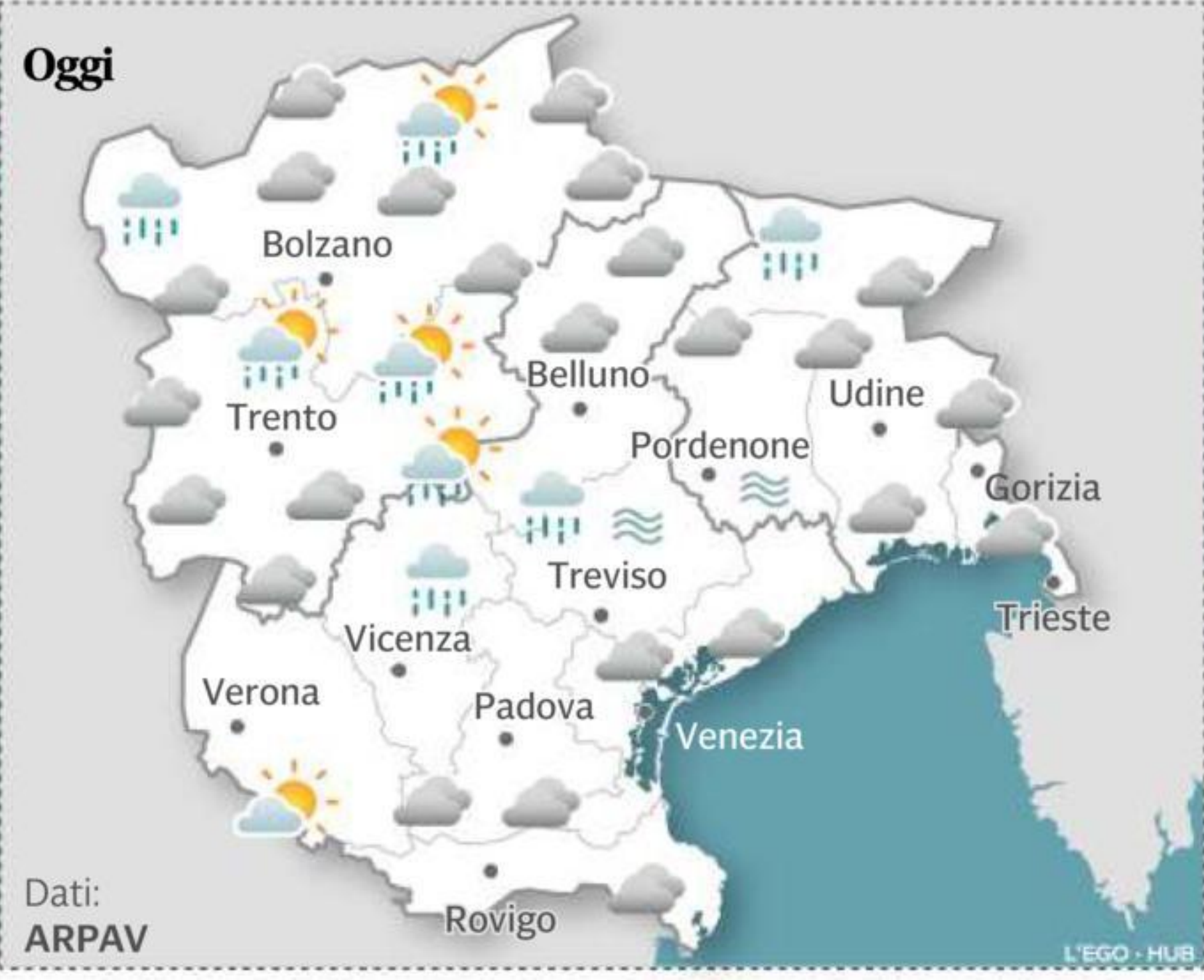
Coperto al Nordest, temporali sugli Appennini e Adriatico.

DOMANI

VENETO
Temporali interesseranno il bellunese, qualche pioggia bagnerà le zone di pianura tra padovano e veneziano, nonché i rilievi della provincia di Vicenza. Più sole sul veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da un cielo molto nuvoloso o coperto e da precipitazioni diffuse, localmente intense e sotto forma di temporale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata con piogge e locali temporali a carattere sparso, pomeriggio con piogge e locali rovesci, serata con cielo coperto ma più asciutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	20	Ancona	18	22
Bolzano	18	22	Bari	18	24
Gorizia	18	22	Bologna	18	26
Padova	18	22	Cagliari	17	26
Pordenone	18	22	Firenze	15	27
Rovigo	18	22	Genova	16	22
Trento	18	23	Milano	17	27
Treviso	18	22	Napoli	17	25
Trieste	18	22	Palermo	19	25
Udine	17	22	Perugia	14	23
Venezia	19	22	Reggio Calabria	19	26
Verona	19	27	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	18	22	Torino	16	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.45 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
0.50 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.00 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutte lo vogliono** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Enrico Brignano, Vanessa Incontrada, Giulio Berruti
22.55 **Striminzitic Show** Show
23.55 **Rai, storie di un'italiana** Doc.
0.45 **Un caso di coscienza** Serie Tv
2.25 **Bates Motel** Serie Tv
3.05 **Squadra Speciale Vienna** Serie Tv

Rai 3

11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
15.55 **Le ragazze** Attualità
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
20.55 **Maturità 2020 - Diari** Attualità
21.20 **Sol Levante** Film Giallo. Di Philip Kaufman. Con Sean Connery, Kevin Anderson, Mako
23.35 **Report Cult** Attualità.

Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Medium** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **The Good Wife** Serie Tv
12.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.10 **Underworld: Evolution** Film Horror
1.55 **Absentia** Serie Tv
3.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.55 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

8.10 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
9.05 **Città Segrete** Documentario
10.00 **La Rondine** Teatro
11.55 **Save The Date** Documentario
12.35 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
13.30 **Un romanzo tante storie** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.45 **Edipo Re** Teatro
17.10 **Osn Smith-Cajkovskij-Mahler-Prokofiev** Musicale
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Piano Pianissimo** Doc.
19.20 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Franco Zeffirelli, una vita da regista** Documentario
22.15 **Take Five** Film
23.45 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.45 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **Cesaroni** Telefilm
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Polvere di stelle** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Festivalbar Story 9** Show
2.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Ossessione Matrimonio** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin 7 - La Resurrezione** Show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Di Roberto Cenci
0.30 **X-Style** Attualità

Italia 1

8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.20 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Transformers - La vendetta del caduto** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf, Tyrese Gibson, Ramon Rodriguez
0.40 **L.A. Apocalypse - Apocalisse a Los Angeles** Film

Iris

6.35 **Mediashopping** Attualità
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Ferie d'agosto** Film Commedia
11.20 **Una storia vera** Film Drammatico
13.30 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
15.30 **Massacro a Phantom Hill** Film Western
17.25 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Tango & Cash** Film Poliziesco. Di Andrej Konchalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell, Jack Palance
23.15 **Pericolosamente insieme** Film Thriller
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Severance - Tagli al personale** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La ragazza nella scatola** Film Drammatico
23.05 **Il piacere è donna** Doc.
0.10 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
1.25 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020**
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **Digital World 2020**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Digital World 2020**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Documentario
22.20 **Lupi di mare** Documentario
23.15 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.30 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale L'aria che tira** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
24.00 **Taga Doc** Documentario

TV 8

13.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Tradimento mortale** Film Thriller
16.05 **Un anello a primavera** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Documentario
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
23.50 **Scomparsi** Documentario
1.50 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Il gene del male** Attualità
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.35 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Vicini assassini** Doc.
15.30 **Donne mortali** Documentario
16.00 **Torbidi delitti** Documentario
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
18.55 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
19.55 **Sono le venti** Attualità
20.35 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.30 **Profiling** Serie Tv
23.30 **Tutta la verità** Attualità

7 Gold Telepadova

11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale in Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sottoposti all'influsso di Marte, pianeta delle azioni immediate non siete fatti per fare bilanci, resoconti su voi stessi. Più bravi a fare esami agli altri, ma questa settimana, che annuncia l'estate e l'arrivo di Marte nel segno per mesi, è necessario fare un esame. Da soli, siete bravi pure come **avvocati**, se volete. Ombre da allontanare in affari, ma il vostro destino è dare e ricevere amore, passione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quando si dice una bella settimana, è questa. Luna speciale per affari finanziari, questioni di lavoro, arriva domani e vi porta verso l'estate, che per voi apre con un colpo di fortuna in affari! State solo attenti a Saturno retrogrado in Acquario, torna a zero gradi e non ha più la forza di sconvolgere l'ambiente come nei mesi scorsi, ma se avete **scordato** qualcosa... Attenzione ai particolari legali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sole con voi fino a sabato sera, concludete la vostra stagione astrale e iniziate l'estate con il benaugurante augurio di Luna congiunta a Venere nel segno, questo amore si farà, la fortuna arriverà! Attivissima l'odierna Luna in Ariete, favorisce incontri e viaggi, Marte però non è ancora collaborativo per fare subito nuovi salti. Ma la passione tornerà bella come una volta. **Conti** da sistemare in casa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Negli anni di Giove opposto, come è per voi, questioni di natura **legale** sono sempre presenti, nel lavoro o per cose personali (separazioni, divisioni...). Controllate sempre, oggi per Luna in Ariete, poi per il lungo transito di Marte nello stesso segno, che potrà chiudere delle intese. Non siete presenti con la testa, organizzatevi per domani Luna-Toro e sabato. Solstizio con Luna nuova si parte subito!

Leone dal 23/7 al 23/8

Dopo il Toro siete il secondo segno che attende il ritorno di Saturno in Capricorno, sua naturale sede del lavoro e salute, ma prima di luglio festeggerete l'ingresso di Marte in Ariete, da dove oggi vi guarda Luna intraprendente e amica. Qualche ombra alle spalle (Mercurio in Cancro, silenzioso e un po'perfido) qualcuno osserva e critica. Non preoccupatevi, siete magnifici, lo dice pure il vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Vi siete svegliati presto, come sempre nei giorni di viva speranza...o preoccupazione. Speriamo di trovarvi ottimisti perché la settimana, che pur presenta incognite nel rapporto stretto, professionale o intimo, parte con una Luna che agisce concretamente e si conclude con Sole e Luna nuova in Cancro, mentre è sempre più vicino Marte positivo, Saturno in Capricorno... Portate avanti ciò che merita sviluppo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'**agitazione** che apre la settimana è provocata dall'opposizione di Luna quadrata a Giove e Mercurio, contrasti da tener presenti nel caso di transazioni finanziarie importanti. Per spese non pensiamo al carrello del supermercato, dovete stare attenti che quanto vi viene detto venga poi rispettato. Non ci si può fidare di tutti. Prima del solstizio, 20, Luna nuova 21, controllo medico, esami e cure favoriti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ognuno di noi ha la sua stagione preferita, a prescindere dal giorno di nascita, ma non sempre siamo seguiti dalle stelle, dai loro influssi. Invece sabato 20, il Sole alza il sipario sull'estate, oggi con Luna in Ariete annuncia che la vostra sarà una stagione di fuoco, passionale, davvero eccezionale. Fino al 23 ottobre, ogni giorno va vissuto fino in fondo. **Lavoro**, lavoro. Priorità assoluta, per ora no vacanze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se c'è qualche problema con l'altro sesso, Venere si oppone dal doppio Gemelli, quindi interessa uomini e donne, tornate a parlare sotto questa bella Luna in Ariete, che anticipa altri transiti molto più attivi per amore e lavoro. Domani Luna perfetta in Toro, ma la primavera si conclude con un severo richiamo di Marte verso la famiglia. Ma quanti **parenti** avete? Liete nuove per genitori: diventano nonni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Aspettiamo in molti il ritorno di Saturno in Capricorno (luglio), solo lui può rimettere un po' d'ordine e razionalità nel sistema. Guardate cosa ha combinato sotto questo rapido blitz in Acquario, va detto però, che era male assistito da Marte e Urano. Dal 28 **Marte** sarà ancora un nemico terribile, approfittate della settimana mettere a posto due cose principali: il cuore e la mente. Via la malinconia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sembra un volo acrobatico, visto che il vostro segno è in rapporto con viaggi per aria, il cielo della settimana. Certo positiva per l'attività. Mercurio in Cancro è nel punto giusto per questioni d'ufficio e domestiche, negozi e laboratori, bar, ristorazione... Ma voi sognate i centri commerciali e il 19-20 desiderio esaudito: l'estate inizia con la fortuna di **Venere**. Saturno se ne andrà. Si placa la famiglia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'estate inizia quest'anno 16 minuti prima della data tradizionale, prima della mezzanotte di sabato 20. Il giorno dopo Sole e Luna si congiungono in Cancro e nasce Luna nuova, in quel momento voi **ripartirete** verso la montagna incantata chiamata successo, famiglia, amore. Diciamo che la stagione delle chiacchiere è passata, sarebbe imperdonabile non sfruttare possibilità e amori che porta l'estate 2020.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	127	28	85	39	70	24	64
Cagliari	15	89	7	73	39	72	20	59
Firenze	48	95	50	68	43	63	78	63
Genova	38	156	88	82	8	74	53	68
Milano	7	65	57	60	32	59	29	53
Napoli	24	88	57	82	86	60	67	59
Palermo	6	62	70	58	73	55	33	54
Roma	67	57	17	55	42	52	60	50
Torino	24	74	71	64	89	59	40	53
Venezia	75	95	73	85	3	70	55	61
Nazionale	53	105	13	62	44	55	40	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PROVO ANCORA QUEI SENTIMENTI, ED È TERRIBILE CHE QUESTI SENTIMENTI CHE HO PROVATO ADESSO SI STIANO MANIFESTANDO»

Tommie Smith, autore del celebre gesto del pugno guantato alzato alle Olimpiadi di Città del Messico '68, sul caso George Floyd

La frase del giorno

G | Lunedì 15 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il virus

Ma dov'è il comune a Cortina?

Finalmente dopo il disastro sanitario, umano ed economico causato dal Coronavirus a Cortina tornano i cantieri stradali e molti alberghi si stanno rinnovando. L'hotel Ambra avrà un nuovo look, l'ex hotel Cornelio, oggi Ciasa Lorenzi, dopo il piacevole ed elegante piano terra avrà nuove camere e l'imprenditore Renzo Rosso alzerà il livello dello storico hotel Ancora. Il meublé Natale amplia i locali e il cantiere dell'hotel Impero in via Cesare Battisti prosegue velocemente un rinnovamento radicale. Anche l'immobile della casa d'aste Farsetti, a un passo dal campanile, è in pieno rifacimento e sarà nuovo di zecca. La grande ristrutturazione dell'hotel Ampezzo è finalmente partita e avremo un hotel di lusso in piano centro.
Ciò che rende tristi è l'assenza propositiva del Comune di Cortina. La zona della stazione (che continuiamo a chiamare tale anche senza treni) è di rara bruttezza ed è relegata a parcheggio dei pullman; ospita immobili decrepiti come l'ex curling crollato 6 anni fa e pare non avere uno sbocco. Il nuovo Hotel Ampezzo avrà ancora l'innaturale rotatoria contromano davanti alla porta, o il Comune intende finalmente modificarla? E che dire dell'ex panificio Comunale, un gran casermone abbandonato? Non parliamo poi di Largo Poste : innanzitutto cosa aspettiamo a cambiarne il nome visto che le Poste non ci sono più da anni? Il progetto di rinnovamento va avanti o non va avanti? Delle due l'una : o il Comune ha le risorse per tirare a lucido il paese e allora lo faccia, oppure non ha i denari e allora consegni la gestione ad altri. La cittadinanza c'è.
Jacopo Calvi di Coenzo
Milano

Trasporti

Negli autobus protetto solo l'autista

Negli autobus Actv soprattutto nelle fasce orarie dei pendolari, tutto è tornato come prima : si viaggia ammassati ma con mascherina e guardando verso il senso di marcia (lo rispetta solo le immagini nei cartelli informativi). L'assurdo è che continua ad esserci la catenella che impedisce di occupare lo spazio in prossimità dell'autista e l'accesso alla porta davanti (due postazioni a sedere e almeno 4-5 in piedi): non sarebbe ora e tempo di aprire anche questo spazio? O gli autisti sono privilegiati rispetto a tutti gli altri utenti?
Dario Gallotti
Venezia

Il premier

I titoli di Conte e la memoria corta

"Sta diventando uno statista". Questa frase - letta su qualche quotidiano di caratura nazionale - viene spesso associata alla seconda fase della premiership del Presidente Giuseppe Conte. È vero, ha gestito abbastanza bene la crisi pandemica, è anche maturato politicamente tanto che adesso non chiederebbe mai a Di Maio se dire o non poter dire una cosa. Ma perchè noi italiani abbiamo sempre la memoria corta? Ci ricordiamo o no che Conte aveva un curriculum pieno di panzane giustamente smascherate dalla stampa? Non stiamo parlando di un insegnante di liceo, ma di una persona che si è proposta per governare la nostra Italia. Ci siamo scordati del suicidio di quel politico tedesco a causa della scoperta che avesse copiato la tesi di dottorato? Negli Usa una bugia costa il posto al Presidente.
Gianni Lauretig
Udine

Treviso/1

Ecco perché io sto con i migranti

Io sono con i migranti di Treviso e con la loro battaglia per non essere messi in quarantena. Trovo che chiudere dentro casa o confinare all'interno di una struttura una persona asintomatica solo perché risultata positiva al tampone e per di più farlo a metà giugno quando ormai l'epidemia è finita, sia un crimine degno di un regime violento e autoritario. Perfino l'Oms ormai dice che un asintomatico, anche se positivo al tampone, è innocuo perché la carica virale che può diffondere è assolutamente insufficiente a fare ammalare il prossimo. Basta con la caccia ai presunti untori, basta con la caccia alle streghe, basta con i tamponi fatti a persone in piena salute che rischiano di essere strappate alle loro attività quotidiane e uccise da una quarantena inutile: quindici giorni chiusi in una stanza da sani, è una tortura che può finire male o come minimo lasciare il segno per tutta la vita. Spero che l'opposizione dei migranti a tale insulto dei diritti umani raggiunga una forza incontenibile.
Angelo Mercuri
Venezia

Treviso/2

Quel viaggio in aereo senza alcun controllo

Siamo stati chiusi in casa per 2 mesi, poi ci hanno permesso di allontanarci solo per 200 metri, dal 18 maggio muoverci solo in regione e dal 3 giugno sul territorio nazionale. Mi domando: ma come ha fatto questo pakistano operatore della caserma Serena di Treviso ad andare e tornare dal suo paese (oltre 14.000 km) senza controlli ?
Arturo Ongarato

Ripresa

Giochiamo la carta della bellezza

"Dobbiamo fare in modo che il mondo intero possa aver concentrata la sua attenzione sulla bellezza del nostro paese". Questa è stata l'introduzione del nostro premier agli Stati generali. Speriamo che gli invitati possano visitarlo presto questo paese perché poco alla volta lo stiamo distruggendo. Sono nato a Venezia 77 anni fa ed è palese il mutamento (in peggio) di questa città, la bellezza monumentale non è cambiata, ma il tessuto sociale è stato distrutto.
Frequento Caorle da oltre 30 anni e posso assicurare che mai come questo anno ho trovato questa cittadina così trascurata e sporca. La spiaggia non viene più pulita e lisciata come un tempo, il materiale spiaggiato durante l'inverno non viene eliminato, tutto è lasciato allo stato brado. L'unica cosa che ha fatto il consorzio arenili è stato l'aumento dei prezzi del posta spiaggia, in poche parole sono diminuiti i servizi e aumentati i costi. Non sono un economista, ma mi sembra che non sia la via giusta per rilanciare l'economia. Tutti dicono che nei momenti di crisi bisogna investire invece noi piangiamo miseria e allunghiamo la mano verso l'Europa. Giochiamoci bene questa carta bellezza, forse è l'unica che ci può salvare, diamoci una mossa e come per il virus "celafaremo"
Mario Carlon

Venezia

Una manifestazione contro la città

Sabato 13 giugno si è tenuta la manifestazione più anacronistica della storia di Venezia. Una catena umana a favore del lavoro, si dice nel sottotitolo, ma paradossalmente contro i lavoratori. Persone di varie categorie sono state costrette a mettersi insieme per riuscire a creare uno sparuto fronte comune, speculando sulle disgrazie di un settore, quello del turismo, che tiene in piedi la città. In un periodo di forte incertezze lavorative, quello di cui ha bisogno la Venezia è di certezze turistiche e non di negozi e alberghi chiusi, barche ferme, gondole ormeggiate "a notte" come invece abbiamo visto in questi tre mesi. Sarebbe ora, visto che molti di noi sono in cassa integrazione e altri in disoccupazione, che dedicassimo un po' del nostro troppo "tempo libero", a far sentire le nostre voci, anche solo per mostrare che siamo in tanti, purtroppo tantissimi ormai, senza lavoro.
Marco Pitteri
Lido di Venezia

Lingue/1

Imparato l'inglese e perduto l'italiano

Riflessioni di un italiano durante il Week End.
Durante il Lock Down sono aumentati lo Stress e lo Spread, nonostante le numerose Task Force, Spending Review e Voluntary Disclosure.
A causa del Comfort Food è diminuito il Fitness per non parlare del Welfare, nonostante Job Act e Family Act.
Grazie al Master Plan potremo però usufruire del Green Recovery Plan, dei fondi per le Start Up e del MES senza condizionalità.
Nota: Abbiamo imparato l'inglese ma disimparato l'italiano.
Bruno Di Fabio
Venezia

Lingue/2

Qualcosa va bene il troppo stroppia

Gentile direttore,
finché parliamo di kermesse, obtorto collo, big, refrain, premiership, va anche bene, ormai ci siamo abituati... ma se poi Mario Ajello, pagina 5 del giornale del 14 giugno, ci infila mood, off record, dark side, brainstorming... beh, credo che abbiamo esagerato! Che Ajello sia arguto, dissacrante e spesso di parte lo so e mi può anche stare bene, che sappia l'inglese mi interessa molto meno! Poi vi lamentate che la gente non legge e non vendete giornali...! Un po' va bene, anche così si cresce, ma il troppo stroppia! Intanto, ho mandato l'articolo a mia nipote, laureata in lingue... Spero, per il futuro, di non doverla assumere!
M.A.
Guarda Veneta (Rovigo)

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 14/5/2020 è stata di **58.868.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Bonus casa con detrazioni fiscali del 110%: boom di richieste

Il bonus casa 2020 (edilizia e ristrutturazioni), con una detrazione fiscale del 110%, sta riscuotendo un boom di richieste, in particolare in provincia di Rovigo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid Usa, guarito dopo 2 mesi di ricovero: conto da 1 milione di euro

Mentre i pensionati lombardi lasciati morire nelle case di riposo o rifiutati dai tanto decantati ospedali pubblici, dopo aver pagato tasse tutta la vita, hanno avuto miglior fortuna? (ampelio)

Lunedì 15 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Non ci servono Stati generali ma 2-3 proposte chiare e concrete

Luca Riucolfi

segue dalla prima pagina

Invano i giornalisti hanno richiesto, nei mesi scorsi, i verbali delle riunioni del Comitato tecnico-scientifico. Invano gli studiosi hanno atteso che l'Istituto Superiore di Sanità mettesse a disposizione i propri dati (o almeno parte di essi), un'esigenza resa sempre più impellente dalla pessima qualità dei dati diffusi dalla Protezione Civile.

Ma la circostanza che più mi ha colpito è un'altra, che peraltro non dipende solo dal governo ma anche dall'opposizione, e in definitiva da tutti noi: la mancanza di un dibattito di politica economica all'altezza della gravità della situazione dell'Italia. Tutta la discussione sul futuro economico-sociale del Paese si svolge sulle note dell'ovvio più ovvio e più trito. Gli esponenti dell'esecutivo sciorinano la mesta giaculatoria dei due-trecento problemi irrisolti del paese, come se – dopo almeno tre decenni di atti mancati – improvvisamente ci fossero le condizioni politiche per porvi mano. Di qui la solita invocazione sulla necessità di "fare le riforme" (quali, con quali priorità e quali tempi?), la immancabile proclamazione della necessità di attuare interventi espansivi per "stimolare la domanda interna", l'attesa messianica delle ingenti risorse promesse dall'Europa, il tutto condito dalla commedia dell'accesso ai fondi del Mes, con il Pd nella veste di poliziotto buono e i Cinque Stelle in quello di poliziotto cattivo.

Per chi è vissuto in epoche nelle quali la politica economica era oggetto di un serrato dibattito pubblico, nonché di contrapposizioni appassionate, lo spettacolo di questi giorni è più stupefacente che deprimente.

Eppure le scelte che abbiamo davanti non sono né ovvie né facili. Finora la politica economica, con i suoi ritardi e la sua impostazione assistenziale (a oggi sono circa 40 i "bonus" vigenti), ha gettato le basi per trasformare l'Italia in una "società parassita di massa", in cui il numero dei produttori (già esiguo prima della crisi) si restringe ulteriormente, e una frazione sempre più grande della popolazione è ridotta a dipendere dalla benevolenza della mano pubblica. Siamo sicuri di volere questo? O preferiamo illuderci che non andrà così? E se pensiamo che non andrà così, su quali basi siamo in condizione di ipotizzare un percorso diverso? Come pensiamo di gestire i conti pubblici quando il rapporto debito/Pil sarà a livelli greci e i mercati finanziari rialzeranno la testa?

Si potrebbe pensare che a queste domande, cui la sinistra al governo non sa rispondere perché manco se le fa, sia in grado di rispondere l'opposizione di destra. Ma basta scorrere i programmi economico-sociali della destra, e segnatamente della Lega che ne è il partito più forte, per rendersi conto che anche la destra non ha un'idea convincente del futuro dell'Italia. Per certi versi, anzi, la politica economica della sinistra e quella della destra appaiono varianti del medesimo schema. La tentazione assistenziale, come dimostra la battaglia di tutto il centro-destra per quota 100, non è monopolio della sinistra. E la propensione a risolvere i problemi allargando la voragine del debito pubblico è quanto di più bipartisan sia dato osservare nella politica italiana. Come bipartisan è il mantra degli investimenti pubblici, immancabilmente da "rilanciare" e da "sbloccare", ma inspiegabilmente sempre al palo.

Certo, si potrebbe pensare che, se non vogliamo affogare nell'assistenzialismo, se vogliamo che l'iniziativa privata non sia definitivamente soffocata e sepolta dall'invadenza degli apparati pubblici, faremmo meglio a cambiare esecutivo e affidarci alla destra. Dopotutto "meno tasse" è l'imperativo fondamentale dell'opposizione di destra, mentre dalla sinistra il meno peggio che possiamo aspettarci in materia fiscale sono ulteriori dosi di sacrosanta "lotta all'evasione fiscale" (il peggio è una patrimoniale e un aumento delle aliquote). Ma attenzione, il diavolo si annida nei dettagli. Meno tasse non vuol dire nulla se non si specifica quante meno tasse, e per chi. E l'esperienza degli anni passati, e dei programmi elettorali, suggerisce che il "meno tasse" della destra sia più al servizio della ricerca del consenso che a quello della crescita. Era così fin dai tempi del "contratto con gli italiani", che prometteva l'abbattimento delle imposte sulle famiglie ma era silente sull'imposta societaria (Ires) e sull'Irap. Ed è così oggi, in piena crisi Covid, quando riemergono i fantasmi dei condoni fiscali, comunque li si voglia denominare: rottamazione delle cartelle, saldo e stralcio, pace fiscale. Come se, per evitare la chiusura di centinaia di migliaia di attività, fosse più importante un condono una-tantum che assicurare un lungo periodo di basse aliquote.

Il fatto è che destra e sinistra, fondamentalmente, non differiscono negli scopi, ma nel modo di perseguire il proprio scopo dominante, ovvero l'acquisizione del consenso: la sinistra predilige incrementare il debito pubblico per distribuire bonus e mance, la destra incrementare il debito pubblico per distribuire esenzioni e sgravi fiscali.

Ad entrambe, mi pare, manchi la consapevolezza che di debito ulteriore, passata la crisi, non ne potremo fare molto, e quindi è essenziale non riproporre per l'ennesima volta – come è di moda in questi giorni – l'elenco dei 2-300 "ritardi" dell'Italia, ma dire chiaramente quali siano le 2-3 cose di cui ci si occuperà effettivamente nei prossimi mesi, e come lo si intenda fare. Possibilmente nei dettagli.

(www.fondazionehume.it)

Il caso

Montanelli e l'incurabile idiozia degli imbrattatori

Mario Ajello

Si starà facendo una risata Indro da lassù. E starà dicendo: che bello, mi hanno dipinto di rosso, così sono diventato il comunista che mai volli essere in vita. E mi ci hanno fatto diventare loro, gli imbrattatori ideologici della mia statua, questi dissennati ragazzotti ignoranti, così adesso che sono rosso piacerò di più a quelli a cui si deve piacere! Insomma se volevano infliggere un torto a Montanelli, quelli che ne offendono l'effigie, gli stanno invece facendo un monumento. E chissà che divertimento vederli dall'aldilà, mentre infieriscono su una statua di cui lui si sarebbe infischiato, non amando - o fingendo di non amare - tributi ed onori.

Sì, la consacrazione postuma che i suoi nemici gli stanno dando in queste pazze giornate della più acuta febbre sinistrese febbre dev'essere proprio uno spasso insperato agli occhi di Indro. Perché il tiro a bersaglio che lo riguarda conferma ciò che lui pensava degli italiani, ossia che sono sempre arci-italiani, complici della commedia che mettono continuamente in scena, figurine da Strapaese in fondo più da compatire che da dileggiare. Che cosa c'è infatti di più ridicolo di questi giovinastri che s'atteggiano a giustizieri della storia, che non conoscono, e mentre prendono a pennellate la statua dello Schiavista! e del Colonialista! (quante inutili desinenze in "sta" e che eccesso di punti esclamativi, direbbe lui, per costoro che non maneggiano neppure la grammatica) filmano se stessi in questa parodia dell'iconoclastia in mano alle creature. Montanelli non s'offese granché neppure contro i terroristi che lo gambizzarono - li incontrò e disse loro: oh bischeri... - e figuriamoci che cosa direbbe ora ai nuovi adepti del conformismo sciocco, dell'anticolonialismo da parrocchia e da parodia. Probabilmente direbbe loro: grazie.

Gli hanno fatto un piacere perché lo hanno equiparato a Cristoforo Colombo, che lui considerava giustamente un grande italiano, le cui statue a loro volta sono oggetto di maledizione e violenza. E gli hanno rivolto un onore perché, così come viene bersagliato lui, lo stesso oltraggio-omaggio è riservato in giro per il mondo ai busti di Churchill. Sì, a Winnie che è stato per Indro un modello, un mito, un esempio di quella serietà anti-retorica che l'Italia può vantare solo in rarissimi casi. E Montanelli resta uno di questi. Al contrario dei suoi imbrattatori. Loro credendo di fargli male ne esaltano invece la figura. L'hanno riportata in auge e che soddisfazione per Montanelli, che era un vanesio a cui non piaceva essere dimenticato, vedersi improvvisamente ridare protagonismo e centralità. Che regalone gli è stato fatto. E verrebbe anche a noi di ringraziare gli stolti. Ma con un senso di infinito sconforto.

Passioni e solitudini

L'arte di assaporare il mondo con il naso

Alessandra Graziottin

Profumo di tigli in fiore. Profumo di felicità, se quel profumo si associa agli anni ardenti dell'infanzia e dell'adolescenza, quando si andava a scuola in bicicletta, l'aria era limpida, ed era bello pedalare allegri lungo i viali alberati, avvolti da quel profumo come da una musica. Bello rincorrersi, ridendo. Anche tornare da scuola, a gruppetti felici, era gioia pura.

Questa è la magia dell'olfatto: ogni profumo associato a ricordi belli evoca immagini ricche di emozioni e di protagonisti, un film vivo. In quei ricordi anche il tempo della memoria si ferma e torna indietro. Un regalo. Tuttavia, non tutti riescono a ricevere l'immensa gioia che questo senso antico e potente può regalare.

Quali fattori modulano la nostra capacità di assaporare il mondo con il naso? Quali sono gli amici e i nemici del senso che ha in mano le chiavi misteriose della felicità, nell'amore e negli affetti?

L'etnia, anzitutto, in cui si associano fattori genetici e culturali. Tra questi il profumo dei cibi, l'odore delle persone e delle case, che nasce da abitudini di vita diversissime. Un "dono" inatteso del lockdown è stato il riscoprire il profumo di casa: il gusto di cucinare con amore e con cura, per la gioia di adulti e bambini. È quel profumo che poi connota in modo profondo il senso di appartenenza a quella famiglia, ma anche a quel gruppo e a quell'etnia.

Il genere è il secondo fattore: le donne hanno più naso degli uomini, ma solo in età fertile. La microscopica mucosa olfattoria che abbiamo nel naso, distesa, si svilupperebbe per un metro quadrato e mezzo. Con milioni di antenne, è una vera parabolica, viva e dinamica, che legge il mondo attraverso segnali chimici: odori e profumi. Una potenzialità che può darci gioie intense e sottili, se ben coltivata e se protetta dai fattori lesivi. La sensibilità nel riconoscere e discriminare odori diversi è massima all'ovulazione, quando il picco di estrogeni e testosterone attiva di più i recettori olfattivi: per potenziare la capacità di riconoscere i feromoni maschili, sessualmente attraenti, quando è più alta la probabilità di concepimento. Nell'industria dei profumi, le donne hanno i nasi più ambiti. Un talento che si perde con la menopausa, a meno che la donna non faccia una terapia ormonale sostitutiva su misura. Di converso, senza ormoni molte donne sviluppano addirittura avversione agli odori sessuali: desiderio, addio.

Il terzo fattore, l'età, è un nemico dell'olfatto: la soglia di detezione si alza con gli anni. Il profumo deve essere più intenso, per essere percepito. Come si appannano vista e udito, così si ottunde l'olfatto. In misura diversa a seconda degli stili di vita e dell'ambiente. Stili di vita sani proteggono l'olfatto. Alcol e fumo ne sono nemici giurati, in modo dose-dipendente, perché sono tossici a livello dei recettori periferici, olfattivi e in parte gustativi, con un'azione deteriore anche a livello del sistema nervoso. Olfatto e gusto sono infatti i nostri due unici sensi chimici, evoluti in parallelo, avamposto il primo del sistema nervoso centrale, il secondo del sistema nervoso viscerale.

L'ambiente è una variabile critica: vivere in città inquinate lede l'olfatto fin dall'infanzia. Vivere nel verde o in montagna lo preserva. Lavorare in fabbrica con sostanze chimiche e vapori, ma anche in campagna con insetticidi chimici, può ferire l'olfatto a fondo, con un aumento della soglia di detezione fino a tre volte la norma. Sino a renderci del tutto sordi e ciechi ai profumi.

Sul fronte medico, sinusiti e riniti croniche ledono l'olfatto in modo proporzionale alla durata e alla gravità dell'infiammazione, con una variabile critica legata all'agente lesivo, spesso un virus. Il Covid-19 può ridurre l'olfatto, fino all'anosmia, e il gusto, con disgeusia, in genere in modo reversibile. Malattie neurologiche, come la sclerosi multipla, ma anche traumi cranici, possono ledere anche questo senso prezioso.

In positivo, l'educazione a saper assaporare i profumi può essere un'attenzione raffinata da coltivare con cura. Il profumo del gelsomino e del glicine. Il profumo d'erba tagliata o della terra bagnata dopo il temporale. Il profumo dei boschi, quando si andava per funghi. Il profumo tenero di un figlio piccolo e amato. L'odore di pelle di un amore travolgente. Il profumo di casa. Il profumo del mare.

Ora che l'aria è più limpida, soffermiamoci ad assaporare il profumo della vita, camminando silenziosi in campagna, al mare o sui monti, sul far della sera. Ogni profumo, un ricordo e un'emozione felice.

www.alessandragraziottin.it

LA MAGIA DELL'OLFATTO: ALCOL E FUMO NE SONO NEMICI GIURATI NELLE DONNE È MIGLIORE CHE NEGLI UOMINI MA SOLO IN ETÀ FERTILE

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Giugno 2020

Sant'Amos. Profeta, allevatore di bestiame in Tecoa e coltivatore di sicomori, fu mandato dal Signore ai figli di Israele per riaffermare la sua giustizia e santità contro i loro abomini.

16°C 22°C
Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.58
La Luna Sorge 2.28 Cala 15.03

CON IL CRAF ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO FOTOGRAFICO REGIONALE

A pagina VI

I laboratori
I bambini tra i segreti dell'atelier teatrale

A pagina VI

Università
Hacker etici, ecco i futuri professionisti della sicurezza

CyberChallenge.IT seleziona i futuri professionisti della sicurezza informativa. I talenti in Friuli sono tre: due universitari e un liceale.

A pagina XI

Scoppia il petardo, 14enne perde mezzo braccio

La disgrazia a Codroipo
Il ragazzo è ricoverato in gravi condizioni

È ricoverato in gravi condizioni in ospedale il 14enne di Codroipo rimasto coinvolto nel tardo pomeriggio di ieri in uno scoppio di polvere pirica avvenuto nel garage della sua abitazione. Il ragazzo ha perso un avambraccio e ha riportato ustioni di terzo grado su varie parti del corpo, causate proprio dalla deflagrazione di alcuni petardi che probabilmente stava maneggiando.

L'allarme ai soccorsi è stato lanciato attorno alle 18.10 dai familiari che si trovavano in casa, all'interno di un appartamento di un condominio situato nella zona di via delle Betulle. Il boato e le urla di dolore del ragazzo hanno richiamato l'attenzione dei genitori che si sono precipitati nell'autorimessa per verificare cosa fosse accaduto, trovando il figlio ferito con dolori lancinanti. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento volontari di Codroipo e del Comando provinciale di Udine.

DISGRAZIA L'elisoccorso è intervenuto ieri pomeriggio a Codroipo

L'indagine della Procura di Ravenna
Bulldog meticci spacciati come cani rari Musso e Pussetto testimonial "involontari"

Ci sono anche i bianconeri Juan Musso e Ignacio Pussetto tra i "testimonial involontari" Vip di un sito che vendeva cuccioli di bulldog francese spacciati come variante rara perché con manto di colori esotici, ma che gli inquirenti ritengono semplici meticci.

A pagina III

BIANCONERO Ignacio Pussetto

Anziana rapinata in casa nella notte

▶È il terzo caso in una settimana, il sesto dall'inizio di maggio. La vittima è una 84enne di Gemona, svegliata nel sonno

Ancora anziani nel mirino di malviventi senza scrupoli in Friuli, nella notte tra sabato e domenica. Una nuova rapina infatti, la terza nel giro di una settimana, la sesta dall'inizio di maggio, è stata tentata a Gemona. Da quanto ricostruito dai Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo e della stazione di Gemona, i banditi sono entrati in azione attorno alle 23, erano in tre con il volto coperto e si sono introdotti all'interno di un'abitazione della cittadina pedemontana, forzando un infisso. All'interno c'era una 84enne, svegliata nel sonno, alla quale è stato intimato di consegnare tutti gli oggetti preziosi e i soldi detenuti in casa. Ma la donna ha spiegato di non avere nulla di valore. Non contenti, i ladri hanno poi rovistato per trovare monili d'oro e contanti, senza successo, andandosene quindi a mani vuote. L'anziana, nonostante lo spavento è riuscita a chiedere aiuto.

A pagina III

Udine
«Referendum sulla moschea in via Marano»

Un referendum che coinvolga l'intera cittadinanza udinese sul centro culturale islamico di via Marano cui il Comune ha dato via libera. A chiederlo è il segretario della civica Io Amo Udine, Stefano Salmè. «Il progetto - sostiene - con l'avallo del Comune a guida leghista, trasformerà il luogo in una vera e propria moschea. Una moschea non è soltanto un luogo di culto, ma anche uno spazio in cui vengono discussi i temi della vita pubblica e, ancor di più, il luogo dove viene praticato l'insegnamento religioso.

Pilotto a pagina V

L'emergenza Covid Anche 50 sacche "iper-immuni"

Plasma, in Friuli donazioni record

Nei primi cinque mesi dell'anno, +41% nelle donazioni di plasma in Fvg

Zancaner a pagina II

Lignano
Ripartono le prenotazioni degli austriaci

La riapertura delle frontiere rappresenta un'iniezione di fiducia per gli operatori lignanesi che negli ultimi giorni hanno riscontrato un rinnovato interesse da parte dei turisti austriaci e tedeschi, tradizionale bacino di riferimento (oltre il 50% delle presenze annuali) per il centro balneare della Bassa friulana. Numerose le richieste di informazioni ricevute da albergatori e agenzie di affittanze. L'ottimismo spinge gli operatori a riaprire le proprie attività: si stima che in settimana il 90% riaprirà.

Fabris a pagina II

Udinese, test probante con i bresciani

Udinese: al Centro Bruseschi la preparazione da oggi sarà improntata sulla velocità, sullo scarico e sul ripasso degli schemi. In questa chiave si annuncia estremamente importante l'amichevole in programma mercoledì alle 18.30 alla Dacia Arena contro il Brescia, ovvero un avversario di pari categoria. Il test sarà assai probante: rappresenterà un funzionale banco di prova ufficiale in vista del 23 giugno, quando in notturna bianconeri saranno di scena all'Olimpico di Torino. Alla ripresa avranno di fronte i granata, con i quali hanno in comune un negativo inizio del girone di ritorno.

A pagina IX

SGAMBATA
Allenamenti al Bruseschi per i bianconeri

Calcio dilettanti, tagliate le tasse

Calcio dilettanti: a Cordenons sarà fusione, mentre a Maniagolibero si riprova la stessa strada. Intanto da Roma arriva una sforbiciata sulle tasse d'iscrizione ai campionati per la stagione che dovrebbe partire entro fine ottobre. Domani si riunirà il Consiglio della Figc regionale: dovrà decidere i criteri di ripescaggio per gli eventuali posti vacanti. Nell'attesa è arrivata la riduzione di tasse e assicurazione. Inoltre a beneficiare della "valorizzazione dei giovani" non saranno solo le prime tre società di Eccellenza e di Promozione. La forbice si è allargata a 8 in entrambi i campionati per un totale di 24.

Turchet a pagina XII

I DILETTANTI DEL PALLONE
Tagliate le tasse d'iscrizione per le società

Virus, la ripartenza

Plasma, balzo record delle donazioni

▶Riccardi: il Friuli Venezia Giulia primo in Italia, con un +41% nei primi 5 mesi del 2020, proprio nel periodo dell'emergenza

▶Al centro di raccolta di Udine ci sono anche 50 sacche di quello "auto-immune", donato da ex malati di Covid-19

LA SANITÀ

UDINE "Salta" quest'anno il Congresso provinciale dell'Afds. Così ha deciso il Consiglio direttivo e, visto il perdurare dell'emergenza, ha deciso anche di tenere l'assemblea annuale in un locale idoneo a ospitare i circa 400 delegati. Calendari che si rivedono a causa del Covid, ma che non fanno venire meno l'affezione dei donatori, tant'è che, durante il consiglio, il vicepresidente, relazionando sulle donazioni, ha espresso soddisfazione per i significativi aumenti soprattutto nel plasma.

Un dato che ieri è stato confermato dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo proprio all'incontro promosso dall'Associazione friulana donatori di sangue e tenutosi a Udine in occasione della Giornata mondiale della donazione di sangue. Assieme a Riccardi vi hanno preso parte il neo-eletto vicepresidente della Fidas, Roberto Flora assieme ai vertici dell'Afds, il sindaco Pietro Fontanini e il prefetto Angelo Ciuni: «Il Friuli Venezia Giulia - ha infattyi sottolineato Riccardi - è in testa tra le realtà italiane per la disponibilità di plasma, con un incremento del 41% delle donazioni nei primi cinque mesi del 2020: si tratta di un aumento registrato proprio nel periodo dell'emergenza, che conferma l'efficacia del lavoro dell'Associazione friulana donatori di sangue».

I DONATORI

Un plauso, dunque, da parte dell'Afds a tutti i donatori e a tutte le sezioni «per l'impegno dimostrato in questi mesi». Donatori sempre attivi, dunque, ma anche per loro cambia qualche regola. Oggi, infatti, come dal parrucchiere o al ristorante è obbligatoria la prenotazione anche per donare. «La prudenza deve accompagnarci ancora – spiega il direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale di Udine, Vincenzo De Angelis –; quindi, anche nel caso delle donazioni di sangue, bisogna prenotarsi, per evitare assembramenti. Senza prenotazione non si dona, è un modo per tutelare la propria salute e quella degli altri»

E sono addirittura aumentati i posti disponibili, 80 al giorno durante la settimana e 50 la domenica: «Non arriviamo mai a questo numero – prosegue De Angelis –; quindi, se qualcuno arriva al mattino senza prenotazione, gliela facciamo sul momento e può tornare anche in giornata all'orario prestabilito». Ma sono pochi i generosi donatori che non utilizzano questo metodo: «Bisogna imparare», aggiunge il direttore. Gli orari per le donazioni sono rimasti invariati e, tutto sommato «nel panorama generale i centri trasfusionali sono stati risparmiati dato che il virus non si trasmette attraverso il sangue e questo ci permette di fare gli screening sui donatori solo in base ai sintomi influenzali».

Nulla di nuovo, in realtà e i donatori dimostrano, per primi, un grande senso di responsabilità sapendo di dover essere in piena salute per il sangue che donano. Anche prima del Covid, infatti, con febbre, tosse e raffreddore non si donava e oggi basta seguire qualche regola in più prima di prenotare la donazione: non avere sintomi influenzali, non aver avuto contatti con persone positive o lavorare in strutture Covid e avere un temperatura inferiore a 37,5°.

WEST NILE

Intanto, i centri sono già preparati anche all'eventuale presenza del West Nile virus, come da indicazioni ricevute dal Centro nazionale sangue che si è mosso ancor prima dei piani nazionale e regionale e raccomanda attenzione da giugno a novembre sui donatori sostanzialmente con le stesse regole in vigore lo scorso anno. «Siamo preparati – spiega De Angelis –: al primo segnale sappiamo come muoverci e iniziamo a fare i test sui donatori. Al momento, il West Nile non è un pensiero».

PLASMA IPER-IMMUNE

Si pensa a fare scorte di sangue, scorte rimpolpate in questo periodo, tanto che non si evidenziano carenze e il centro di raccolta di Udine ha già fatto scorta anche di 50 sacche di plasma iper-immune, donato da chi ha contratto il Coronavirus e poi è guarito, ma che, ad oggi non necessita di essere utilizzato, dato che non si è presentato questo bisogno. Ma che fine farà questo plasma? «Viene conservato a parte fino a 24 mesi – dice De Angelis – poi diventa un plasma normale che può essere utilizzato com'è sempre stato fatto e inviato alla lavorazione industriale». Grazie la plasma, infatti, si possono aiutare molti malati, dagli emofiliaci ai pazienti che soffrono di disturbi della coagulazione o di deficit immunitari gravi, di malattie neurologiche ed epatiche.

Lisa Zancaner

GIORNATA MONDIALE DELLA DONAZIONE DI SANGUE L'autoemoteca ieri mattina in piazza XX settembre a Udine

MA LA SITUAZIONE SANITARIA FARÀ SALTARE IL CONGRESSO PROVINCIALE DELL'AFDS E PER L'ASSEMBLEA SERVE UNA SEDE AMPIA

I numeri

Una nuova giornata da "doppio zero" nessun nuovo contagio nè decesso

Nuova giornata da doppio zero quella di ieri per il Friuli Venezia Giulia. Non si sono infatti registrati né nuovi decessi (che rimangono quindi a quota 343 dall'inizio dell'emergenza Covid-19), né nuovi contagi (3.296 quelli complessivi, di cui 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 695 a Pordenone e 215 a Gorizia). Le persone positive al Coronavirus (ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari) sono 170, 2 in meno rispetto a sabato. In terapia intensiva è sottoposto a cure un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 15. I totalmente guariti invece ammontano a 2.783 (2 più di sabato), i clinicamente guariti a 67 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. A comunicarlo l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ieri a Udine, in occasione della Giornata mondiale della donazione di sangue, ha fatto un riferimento al vaccino "Oxford": «Credo sia l'unica risposta vera - ha affermato - al fenomeno che ha condizionato e messo in pericolo la vita di tutti noi, in attesa che la pandemia si attenui; nel frattempo dobbiamo continuare a mantenere le misure che consentono di contenere il contagio e che ci hanno permesso un più rapido ritorno alla vita normale: per questo dobbiamo continuare a vigilare sulla situazione».

Riapertura dei confini: a Lignano ricomincia la corsa alle prenotazioni

IL TURISMO

LIGNANO SABBIADORO Il mese di giugno per Lignano è sempre stato il periodo in cui la stagione estiva entrava nel vivo. Fino a pochi giorni fa però c'era molta incertezza sulla totale apertura delle attività. Con la notizia che con domani saranno riaperte le frontiere di Austria e Germania, parecchie cose sono improvvisamente cambiate. Va ricordato che le presenze degli ospiti d'oltralpe per Lignano rappresentano quasi il 50 per cento del flusso turistico totale.

La notizia è stata accolta con entusiasmo dagli operatori, molti dei quali erano ancora indecisi sulla riapertura della propria attività. Alcune agenzie di affittanze e diversi albergatori hanno cominciato a ricevere richieste di informazioni da oltralpe, in molti casi rassicurazioni sulla situazione dell'emergenza Covid. Parecchie famiglie, tradizionali ospiti della località balneare, che avevano prenotato e poi disdettato i loro soggiorni causa pandemia, hanno rinnovato la prenotazione.

Già da settimane diversi operatori, seppure con alcune preoccupazioni ed incertezze, hanno riaperto le attività, mentre altri si apprestano a farlo quanto prima. Secondo i rappresentanti delle categorie, che hanno svolto un mini-sondaggio tra i colleghi, già con il prossimo weekend il 90% delle attività saranno aperte.

Il Comune dal canto suo ha provveduto ad emanare una dettagliata ordinanza sui comportamenti da tenere nei locali pubblici, ristoranti, pizzerie, bar, negozi. Altra ordinanza riguarda la spiaggia, con regole rigide per i concessionari. In questi giorni il Comune ha pure provveduto ad attaccare sulla pavimentazione delle isole pedonali, dove è facile che si formino degli assembramenti, adesivi colorati circolari del diametro di circa 30 centimetri con la scritta "Mantieni la distanza" in tre lingue.

La città, comunque, nella settimana appena conclusasi, ha ricominciato ad animarsi, tanto che nelle vie laterali dei centri di Sabbiadoro e Pineta - dove le presenze sono state numerose - si è riproposto il problema della difficoltà di trovare un parcheggio: anche questo un segnale di ritrovata fiducia.

Anche gli assi commerciali del centro balneare da una settimana sono frequentati da molti turisti, per la gioia di commercianti ed esercenti. Anche i ristoranti e le pizzerie hanno ripreso a lavorare con una buona clientela. Tutto fa sperare che la stagione possa non risultare completamente compromessa dall'emergenza Covid. Ora però gli operatori sembrano guardare con più preoccupazione al meteo che al Coronavirus: sole, caldo e bel tempo sarebbero i migliori alleati per una ripartenza che permetta di "raddrizzare" la stagione.

Enea Fabris

DA AUSTRIA E GERMANIA PIOGGIA DI TELEFONATE AD ALBERGATORI E AGENZIE DI AFFITTANZE E SI RIFANNO VIVI GLI OSPITI TRADIZIONALI

IL RITORNO DEI TURISTI A Lignano buone notizie con la riapertura delle frontiere: un'iniezione di fiducia per gli operatori locali

Giocatori dell'Udinese testimonial dei bulldog-meticci

▶Indagine sui cuccioli spacciati come rari e venduti a 3.500 euro

L'INDAGINE

UDINE Cuccioli di bulldog francese spacciati come variante rara perché con manto di colori esotici tipo blu, grigio e lilla e per questo venduti a prezzi molto alti, anche 3.500 euro, ma che in realtà erano semplici meticci. Determinante, per la loro promozione, il ruolo involontario di vip come Pellegrini, Totti e Nainggolan - ma anche di Juan Musso o Ignacio Pussetto, tra i giocatori dell'Udinese -, dei quali la consegna dei cuccioli o momenti di intrattenimento con gli animali venivano fotografati e documentati con post.

A delineare il quadro è la Procura di Ravenna che, come riporta la stampa locale, ha fatto scattare il sequestro preventivo delle pagine web legate all'attività commerciale "I cuccioli di Carlotta", società slovacca che per gli inquirenti ha sede in un capannone abbandonato. Il provvedimento, emesso dal Gip di Ravenna, è stato confermato dal Tribunale della città romagnola che ha rigettato la richiesta di riesame delle due persone indagate per frode commerciale in concorso: un 35enne di Roma e la convivente, una coetanea slovacca.

La competenza sul caso si è radicata su Ravenna perché la prima delle vendite contestate è avvenuta a Cervia il 13 novembre 2018. Gli altri casi sono stati collocati a Malborghetto-Valbruna, dove nella notte dell'11 ottobre scorso i carabinieri di Tarvisio, alla frontiera, avevano proceduto al sequestro di cinque animali e dell'auto che li trasportava. Secondo i post pubblicati, dal primo gennaio al 6 ottobre 2019, la società era riuscita a consegnare 127 cuccioli di cui 114 in Italia. Le indagini dei carabinieri Forestali di Ravenna e del nucleo investigativo Soarda di Roma con la collaborazione della squadra Mobile ravennate, hanno portato finora al sequestro di cinque cuccioli e di tre vetture presumibilmente usate per il loro trasporto. I bulldog non appartenevano a nessuna variante «rara» ma erano meticci perché le caratteristiche sponsorizzate non risultano riconosciute dallo standard internazionale della razza. Secondo gli investigatori, i cuccioli venivano comprati tutto l'anno da una rete di allevatori in Slovacchia, dotati di microchip non riconducibile a nessun Paese e corredati di documentazione ritenuta fraudolenta. Sono in corso anche verifiche per capire quali danni alla salute dei cani possano derivare dalle possibili manipolazioni genetiche necessarie per ottenere i colori esotici. Determinante, secondo l'accusa, il ruolo pubblicitario involontario avuto da vip e calciatori, le cui foto con i cuccioli in braccio, erano pubblicate sul sito, ora sequestrato.

TESTIMONIAL INVOLONTARIO Juan Musso con il bulldog

Rapina, notte di paura per una 84enne

▶L'anziana che vive a Gemona svegliata da tre uomini col volto coperto: volevano gioielli e soldi, ma non li aveva

▶Per la terza volta ladri in azione nella comunità di suore Ancelle della Carità nella frazione di Zovello a Ravascletto

LA RAPINA

GEMONA Ancora anziani nel mirino di malviventi senza scrupoli in Friuli, nella notte tra sabato e domenica. Una nuova rapina infatti, la terza nel giro di una settimana, la sesta dall'inizio di maggio, è stata tentata a Gemona del Friuli.

NOTTE DI PAURA

Da quanto ricostruito dai Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo e della stazione di Gemona, i banditi sono entrati in azione attorno alle 23, erano in tre con il volto coperto e si sono introdottl all'interno di un'abitazione della cittadina pedemontana, forzando un infisso. All'interno c'era una 84enne, svegliata nel sonno, alla quale è stato intimato di consegnare tutti gli oggetti preziosi e i soldi detenuti in casa. Ma la donna ha spiegato di non avere nulla di valore. Non contenti, i ladri hanno poi rovistato per trovare monili d'oro e contanti, senza successo, andandosene quindi a mani vuote. L'anziana, nonostante lo spavento è riuscita a chiedere aiuto. Sul posto sono giunti i carabinieri che indagano sul caso per identificare i malviventi. Proprio a Gemona e a Lauco, nella stessa nottata, una settimana fa, i rapinatori avevano visitato altre due abitazioni di ultraottantenni, razziandole di denaro e monili. A maggio invece erano state prese di mira tre case di anziani, residenti tra Udine e Campoformido. L'episodio della scorsa notte ha generato molto sconcerto tra la popolazione gemonese, da diversi residenti ed alcuni amministratori locali era stata segnalata infatti negli ultimi giorni la presenza di persone sospette sul territorio, da qui la richiesta alle forze dell'ordine di aumentare i controlli notturni.

ANZIANI NEL MIRINO Un'altra rapina in Friuli: è la sesta dall'inizio di maggio. Indagano i carabinieri

SUORE DERUBATE

Ladri invece in azione a Ravascletto, in Carnia. Per la terza volta hanno preso di mira la comunità di suore, Ancelle della Carità, che hanno la loro casa nella frazione di Zovello. L'ultimo colpo è stato messo a segno nei giorni scorsi, mentre le religiose erano assenti. Sono stati rubati circa 2mila euro in contanti, che le suore custodivano all'interno delle loro camere da letto. La brutta sorpresa al rientro e la denuncia ai Carabinieri della stazione di Comeglians che adesso indagano, insieme ai colleghi del Norm della Compagnia di Tolmezzo per identificare i malviventi.

LIGNANO

Mentre si ripopola, Lignano torna a fare i conti anche con gli incidenti notturni. Due ventenni di Latisana, a bordo di una Fiat Punto, sono finiti nella notte ruote all'aria dopo aver urtato un cordolo di una strada. Giunti all'incrocio tra via Verona e via Annia, a velocità sostenuta, non sono riusciti ad evitare il cordolo del marciapiede che ha fatto quindi ribaltare l'auto che a sua volta ha danneggiato alcune vetture in sosta. Illesi i due giovani. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri di Lignano Sabbiadoro e i Vigili del fuoco volontari della medesima località per la bonifica del manto stradale.

UDINE

Intervento dei Vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri in via Uccellis a Udine, per la rimozione degli elementi pericolanti da un immobile. Una parte dell'intonaco è caduta a terra ed è stato necessario l'arrivo dell'autoscala per rimuovere le parti ancora pericolanti. Il tratto di strada antistante è stato transennato per impedire il passaggio pedonale e il parcheggio delle auto. Dalle verifiche eseguite, i pompieri hanno accertato che il distacco non è dovuto a infiltrazioni d'acqua, ma è riconducibile alla presenza di nidificazioni di colombi con conseguente deterioramento del supporto realizzato con canne: il tetto, infatti, ha una struttura in legno. L'intervento si è protratto per un paio d'ore.

Palmanova il Comune riapre gli uffici

UFFICI PUBBLICI

PALMANOVA Da oggi gli uffici del Comune di Palmanova riaprono al pubblico, senza necessità di prenotazione. Gli orari rimarranno gli stessi del pre-covid e possono essere consultati sul sito www.comune.palmanova.ud.it. Solo l'Ufficio Tributi e quello Istruzioni amplieranno gli orari per facilitare lo svolgimento delle pratiche Imu e contributi Centri estivi.

«Finalmente torniamo alla normalità. I cittadini potranno tornare negli uffici comunali per il regolare svolgimento dei servizi. Ringrazio i dipendenti e i cittadini che hanno compreso la situazione emergenziale e si sono rivolti agli uffici pubblici rispettando i vincoli della normativa vigente», commenta il sindaco Francesco Martines.

In vista della riapertura di tutti gli uffici comunali sono state attivate alcune misure di sicurezza. Verrà messa a disposizione di tutti gli utenti una soluzione idroalcolica per la pulizia delle mani, verranno posizionati indicatori per il mantenimento della distanza di sicurezza, l'uso dell'ascensore sarà limitato ai casi di reale necessità, sarà richiesto l'uso delle mascherine e all'ingresso del palazzo si verrà informati delle norme sanitarie in vigore.

Il petardo esplode e gli dilania l'avambraccio

L'ESPLOSIONE

CODROIPO Si trova ricoverato in gravi condizioni in ospedale il 14enne di Codroipo rimasto coinvolto nel tardo pomeriggio di ieri in uno scoppio di polvere pirica avvenuto nel garage della sua abitazione. Il ragazzo ha perso un avambraccio e ha riportato ustioni di terzo grado su varie parti del corpo, causate proprio dalla deflagrazione di alcuni petardi che probabilmente stava maneggiando.

L'allarme ai soccorsi è stato lanciato attorno alle 18.10 dai familiari che si trovavano in casa, all'interno di un appartamento di un condominio situato nella zona di via delle Betulle. Il boato e le urla di dolore del ragazzo hanno richiamato l'attenzione dei genitori che si sono precipitati nell'autorimessa per verificare cosa fosse accaduto, trovando il figlio ferito con dolori lancinanti. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento volontari di Codroipo e del Comando provinciale di Udine. L'equipe sanitaria ha preso immediatamente in carico il ragazzo, medicandolo, stabilizzandolo e trasferendolo quindi in volo al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove appunto è stato ricoverato a causa delle lesioni all'avambraccio e delle bruciature riportate in varie parti del corpo. Non è escluso il successivo trasferimento nel reparto Grandi ustionati dell'Ospedale di Padova. Sul posto per accertare le cause dello scoppio anche i carabinieri della stazione codroipese con i colleghi di Udine; inizialmente si sospettava l'esplosione di una bombola di gas utilizzata solitamente per il barbecue, poi sarebbero state ritrovate tracce di polvere pirica di alcuni petardi. I pompieri hanno effettuato verifiche sull'autorimessa ma non sono stati registrati ulteriori danni o principi d'incendio. Nessun'altra persona è rimasta coinvolta.

SCOPPIO A CODROIPO L'elisoccorso, qui in una foto d'archivio, è stato chiamato all'intervento nel pomeriggio di ieri

A LIGNANO

Momenti di paura in mattinata anche a Lignano Sabbiadoro, dove un bimbo di tre anni si era perso tra l'affollato viale pedonale del centro della località balneare e un imprenditore lo ha aiutato a ritrovare i genitori. Rimasto solo nel frenetico via vai di turisti che gremivano la zona di passeggio, non riusciva più a ritrovarli. Ad accorgersi di lui un imprenditore udinese che stava facendo colazione in un locale. L'uomo, dopo essersi sincerato che effettivamente il bambino non avesse accompagnatori, ha deciso di intervenire giusto in tempo assieme ai gestori del locale. Il piccolo infatti, sperduto ed impaurito, stava per attraversare la strada. Dopo aver tentato di capire il suo nome e cognome ha quindi atteso l'arrivo della Polizia Locale intrattenendo il bambino e rasserenandolo. Una volta sul posto le forze dell'ordine hanno preso in consegna il bambino e nel giro di pochi minuti sono stati ritrovati i genitori. Originari di Padova, mamma e papà si trovavano a solo un centinaio di metri dal figlio che si era allontanato mangiando il proprio gelato mentre i due si erano fermati per guardare una vetrina. Finale a lieto fine con il bimbo che ha potuto riabbracciare mamma e papà.

Lunedì 15 Giugno 2020
www.gazzettino.it

CENTRO CULTURALE ISLAMICO Nell'immagine d'archivio la struttura di via Marano a Udine: Salmè mette sotto accusa la giunta Fontanini

«Moschea di via Marano, subito un referendum»

▶A richiederlo è Stefano Salmè (Io Amo Udine): «A decidere sia chiamata l'intera cittadinanza»

▶Nel mirino il permesso per la riqualificazione del Centro culturale islamico inaugurato nel 2014

IL CASO

UDINE Un referendum sul centro culturale islamico cui il Comune ha dato via libera. A chiederlo è il segretario della civica Io Amo Udine, Stefano Salmè, che ha sollevato il caso. Nel dicembre 2019, infatti, il Servizio Edilizia Privata ha dato l'autorizzazione alla riqualificazione dell'immobile di via Marano, un'ex concessionaria d'auto sede dell'associazione culturale islamica "Centro Misericordia e Solidarietà" (una delle tre attive in città, assieme a quella di via della Rosta e di via San Rocco), e contestualmente alla modifica della destinazione d'uso a centro culturale e commerciale.

LA STRUTTURA

Inaugurata nel 2014, da allora la struttura è punto di riferimento e luogo di ritrovo per centinaia di persone di fede musulmana (ora, per le misure anti-contagio, può contenere al massimo 200 fedeli), ma in questi anni ha anche aperto le sue porte a tutta la popolazione, organizzando occasioni di incontro e conoscenza. L'edificio è composto da due corpi: una palazzina con tre piani fuori terra e un volume indipendente a forma di capannone. Il permesso a costruire datato 23 dicembre scorso, è stato rilasciato per la "ristrutturazione di edifici da adibirsi a centro culturale, commerciale al dettaglio e residenziale".

«Il progetto prevede al primo piano lo spazio delle attività dell'associazione – dice Salmè -, mentre al secondo verrà realizzata una foresteria, composta da due alloggi (per occupazioni temporanee, ndr); nella zona est sarà realizzata la cucina, la sala lavaggio e i locali di servizio, nonché la sala polifunzionale e i locali accessori, quali deposito e archivi; il piano interrato diventerà una sala mensa mentre il capannone ospiterà la sala di preghiera». Secondo il segretario della civica, «il progetto, con l'avvallo del Comune a guida leghista, trasformerà il luogo in una vera e propria moschea. È l'insieme del progetto – continua -, che ne delinea esplicitamente la portata: una moschea non è soltanto un luogo di culto, ma anche uno spazio in cui vengono discussi i temi della vita pubblica e, ancor di più, il luogo dove viene praticato l'insegnamento religioso. Insomma la struttura di via Marano Lagunare, a lavori conclusi, si trasformerà a tutti gli effetti in una "Moschea", cessando la finzione di essere solamente un "centro culturale"».

I TIMORI

Quello dell'insegnamento è uno dei temi che più preoccupano Salmè: «Troppo spesso in Italia ed in Europa sono affluiti finanziamenti esteri che poi hanno finito per condizionare la linea di indirizzo dell'insegnamento religioso». Ed è per questo che Salmè (che rileva anche la questione dell'autorizzazione della superficie commerciale) chiede una consultazione popolare: «Se non avessi scoperchiato il caso – dice -, i cittadini si sarebbero trovati all'oscuro di fronte ad una decisione che avrà effetti dirompenti per i prossimi decenni. Nessuno può negare che la maggioranza che esprime il sindaco Fontanini si sia espressa con chiarezza in campagna elettorale contro la costruzione della moschea. L'autorizzazione è quindi l'ennesimo tradimento rispetto agli impegni presi con i cittadini. A noi appare evidente che la localizzazione del nuovo centro di culto sia incompatibile con le esigenze della popolazione udinese residente. Riteniamo quindi che sia opportuno che sulla scelta urbanistica e sull'individuazione del luogo sia chiamata a referendum l'intera cittadinanza udinese».

Alessia Pilotto

Regione

Incarico rinnovato a cinque dirigenti

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, ha deliberato di rinnovare l'incarico a cinque figure apicali dell'amministrazione regionale. Il provvedimento riguarderà la conferma di Nicola Manfren nel ruolo di direttore centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia; Antonella Manca (Cultura e Sport), Magda Uliana (Attività produttive), Marco Padrini (Infrastrutture e Territorio) e Francesco Forte (Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi). Il loro incarico - che avrà il carattere di contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato - avrà durata triennale, a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino al 1° agosto 2023.

Una nuova veste per il Palamostre al via la gara

▶Nei suoi depositi ospita ancora migliaia di opere in attesa di essere esposte

GRANDI OPERE

UDINE Al via la gara per la progettazione definitiva del Palamostre. Dopo i rallentamenti dovuti alla riorganizzazione durante il lockdown, Palazzo D'Aronco procede con le grandi opere preventivate e pubblica il bando per il piano di ristrutturazione del "Palazzo delle manifestazioni" di piazzale Paolo Diacono, per cui la Regione ha dato un contributo di 200mila euro. L'entità dell'appalto è di quasi 269mila euro e i professionisti interessati avranno tempo fino al 15 giugno per presentare le offerte. Una volta assegnato, la durata del servizio sarà di 105 giorni (oltre al tempo del cantiere dato che la gara riguarda anche la direzione dei lavori).

Il bando prevede una soglia di sbarramento sull'offerta tecnica: una volta aperta la relativa busta, infatti, solo chi avrà ottenuto un punteggio di 48 su 80 sarà ammesso alla valutazione dell'offerta economica. Per la sistemazione del complesso sono arrivati due finanziamenti regionali, rispettivamente da 1,5 milioni e da 800mila euro: lo studio di fattibilità, redatto dallo studio Avon (fu proprio l'architetto Giulio Avon, assieme a Francesco Tentori, a firmare il progetto originale della struttura inaugurata nel 1971) e approvato dalla giunta Fontanini lo scorso 14 gennaio, prevede un investimento complessivo di 2,48 milioni e più di un anno di lavori. Grazie all'intervento, il Palamostre diventerà anche sede espositiva, per valorizzare le migliaia di opere che vi sono ancora custodite. In effetti, il palazzo era stato la sede della Gamud-Galleria di Arte Moderna fino al suo trasferimento nel 2011 a Casa Cavazzini: da allora, a parte l'area dedicata al teatro (da 400 posti) ancora utilizzata, era diventata un deposito per oltre 4mila opere d'arte che non avevano trovato spazio nel museo del centro storico mentre si erano liberati due piani per quasi 2mila metri quadrati, che hanno subito i danni del trascorrere del tempo con infiltrazioni e impianti da rifare. Un intervento parziale era stato fatto nel 2005 (sulle sale teatrali e l'impiantistica), ma quella avviata dall'amministrazione Fontanini è una sistemazione più radicale che riguarderà sia la parte interrata che gli altri livelli dell'edificio. Secondo lo studio di fattibilità, al primo piano sarà quindi realizzato un percorso espositivo aperto al pubblico che si svilupperà lungo i tre bracci dell'edificio e potrà accogliere le opere d'arte ora conservate nel deposito; al piano rialzato, resterà la palestra di arti marziali sul lato est mentre lungo il lato ovest gli spazi saranno organizzati in modo polifunzionale, così da poter ospitare eventi performativi. Verrà sistemato anche il piano interrato, con i depositi e sarà realizzato anche un ascensore esterno per la movimentazione delle opere dai magazzini ai piani superiori. L'amministrazione aveva spiegato che vorrebbe fosse pronto per l'autunno 2021, quando scadrà l'attuale bando di gestione del Palamostre: il bando successivo, infatti, dovrebbe comprendere anche una parte delle mostre negli spazi che nel frattempo saranno rinnovati.

Al.Pi.

PALAMOSTRE La struttura sarà ripensata e ristrutturata

Baldasseria, il park della discordia

SCELTA CONTESTATA

UDINE (al.pi.) L'area antistante la chiesa di Baldasseria Media sarà sistemata e diventerà un parcheggio, ma non tutti ne sono entusiasti. La Commissione Territorio, infatti, ha approvato il progetto da 170mila euro che prevede - come spiega il vicesindaco Loris Michelini -, il rifacimento del sagrato in acciottolato e la realizzazione di un marciapiede lungo la strada mentre nella parte antistante saranno ricavati 16 posti auto.

«All'occorrenza – rileva Michelini -, in caso di feste e cerimonie, sarà possibile liberare il parcheggio. Era stato chiesto di ampliare l'area: noi speriamo di poterlo fare in futuro, ma allo stato non è possibile».

«Da tempo – spiega l'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan -, era richiesta una destinazione a servizi per i cittadini. Siamo arrivati ad un accordo con il privato proprietario che cederà gratuitamente l'area, traslando la parte edificabile della sua proprietà su via Piutti. Forse non accontenteremo tutti, ma ereditiamo questo problema e dobbiamo fare delle scelte: la sistemazione e la creazione del parcheggio sono il primo passo».

E non è infatti contenta l'associazione Insieme con Noi di Baldasseria, che si occupa di volontariato e che ha promosso diverse iniziative di valorizzazione della storia del quartiere, tra cui alcune proprio riguardanti l'area dell'edificio religioso (dal recupero del lavatoio, al restauro dell'orologio): «È un altro pezzo di storia del quartiere che se ne va – dice Germano Vidussi -. Dopo 189 anni, la piazza della Chiesa Santa Maria degli Angeli da punto d'incontro, di aggregazione, di manifestazioni religiose e non, di rispetto monumentale e di culto, diventerà un parcheggio. È stata un'occasione persa per gli amministratori cittadini di proporre una politica diversa, più partecipata. Non sono stati coinvolti né il Consiglio di quartiere né i proponenti di un progetto diverso. Con grande rammarico possiamo constatare che il luogo simbolo del quartiere, costruito dalla famiglia Carlini assieme agli abitanti del borgo nel 1831 viene dopo tanti anni privato della sua piazza, luogo di aggregazione, ma soprattutto simbolo di appartenenza».

Si staccano pezzi di intonaco dal tetto di una casa: la colpa è tutta dei piccioni

LA CURIOSITÀ

UDINE Intervento dei vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri per la rimozione degli elementi pericolanti dallo sporto della linda di un immobile in via Uccellis. Una parte dell'intonaco è caduta a terra ed è stato necessario l'intervento dell'autoscala per rimuovere le parti ancora pericolanti. Il tratto di strada antistante l'edificio è stato transennato sia per impedirne il passaggio pedonale che il parcheggio delle autovetture.

Dalle verifiche eseguite, i vigili del fuoco hanno accertato che il distacco non è stato dovuto a infiltrazioni d'acqua ma è invece riconducibile alla presenza di nidificazioni di colombi con conseguente deterioramento del supporto realizzato con canne: il tetto - spiegano gli stessi vigili del fuoco intervenuti sul posto - è infatti realizzato con struttura in legno.

L'intervento si è protratto per circa un paio d'ore.

VIGILI DEL FUOCO Una fase dell'intervento in via Uccellis

Cultura & Spettacoli

ALVISE RAMPINI
Il direttore del Craf modererà il programma in diretta Facebook sugli "scrigni" fotografici della regione

CENTRO DI RICERCA E ARCHIVIAZIONE DELLA FOTOGRAFIA Un'immagine della realtà spilimberghese, uno degli scrigni del patrimonio culturale del Fvg

Domani nuovo appuntamento con "Venti minuti con il Craf": nel programma verranno presentati il Museo della fotografia di Udine e la Fototeca di Trieste

I clic che fanno storia

FOTOGRAFIA

"Venti minuti con il Craf", il programma di dirette Facebook ideate dal Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo ospiterà stasera, alle 19, la responsabile del Museo della Fotografia di Udine Silvia Bianco e la responsabile della Fototeca dei Civici musei di Trieste Claudia Colecchia con la moderazione del direttore del Centro Alvise Rampini.

L'incontro si intitola "Collezioni-amo" e sarà dedicato alla valorizzazione del repertorio culturale delle due istituzioni regionali e del Craf: «Queste realtà rappresentano un vero e proprio scrigno della nostra memoria storica – afferma Alvise Rampini –, un patrimonio fotografico immenso».

Il Craf nelle lunghe settimane di chiusura per l'emergenza sanitaria ha continuato a produrre: «Non ci siamo mai fermati – spiega il presidente Enrico Sarcinelli –, attraverso lo smart-working i nostri collaboratori hanno continuato a seguire le attività d'archivio e digitalizzazione, programmazione delle esposizioni e comunicazione».

L'EMERGENZA COVID

L'archivio del Craf è aperto al pubblico solo su prenotazione e per esigenze di studio, come la fototeca dei Civici Musei di Udine, mentre ha riaperto il Museo della Fotografia il giovedì dalle 15 alle 18, il venerdì e sabato dalle 10 alle 19, la domenica dalle 10 alle 18: «Gli ingressi, ogni 30 minuti, sono contingentati e si richiede la prenotazione – commenta Silvia Bianco –, tutto nel rispetto delle regole e della sicurezza dei nostri utenti. La cultura può e deve riappropriarsi di un ruolo propulsore per la rinascita dell'Italia – sottolinea -: il desiderio di bellezza e creatività, l'attenzione alla memoria sono stimoli importanti per rilanciare l'affascinante e prezioso patrimonio sul quale lavoriamo».

Sempre più le istituzioni hanno imparato a utilizzare piattaforme online per aggirare l'immobilità forzata del lockdown: «Siamo rimasti vicini al nostro pubblico attraverso gli strumenti digitali, con approfondimenti sul sito e sui canali social – afferma Claudia Colecchia -; abbiamo continuato a studiare e catalogare il patrimonio, a erogare servizi di reference, consapevoli, ora più che mai, che la cultura è uno strumento identitario e di attrazione per il turismo. La cultura, se da un lato ci consente di appartenere, di riconoscere e riconoscerci, dall'altro è il mezzo che ci induce a conoscere l'altro, a superare il confine al di là di ogni muro e ogni morbo». L'accesso alla Fototeca di Trieste e la consultazione del catalogo in rete (www.biblioteche.trieste.it) è libera e gratuita.

PROSSIMI EVENTI

I due appuntamenti conclusivi della prima edizione di "Venti minuti con il Craf" sono in programma, sempre con inizio alle 19, lunedì 22 giugno – ospiti il Lorenzo Marchiori de "Il Gazzettino" e la fotografa Ulderica Da Pozzo – e lunedì 29 giugno. In quest'ultimo incontro dialogheranno Oscar D'Agostino (Messaggero Veneto) e il fotografo Alessandro Grassani, che il 3 luglio riceverà dal Craf il Premio Fvg Fotografia.

L'atelier teatrale svela ai bambini i suoi segreti

▶Teatro Nuovo: da oggi laboratorio online sulla pagina Facebook

TEATRO

Un po' di comuni oggetti di recupero che si possono facilmente trovare in casa – come il cartone o gli appendiabiti – colla, colori e soprattutto un pizzico di fantasia sono tutto quello che serve per poter partecipare ai nuovi laboratori teatrali per bambini di Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi, che il Teatro Nuovo Giovanni da Udine propone a partire da oggi, alle 17, sulla propria pagina Facebook.

Quattro gli appuntamenti, dal titolo Casa Teatro/Teatro Casa, in programma sempre di lunedì – il 15, 22, 29 giugno e il 6 luglio – e sempre con inizio alle 17, per divertirsi insieme, anche se a distanza, nell'atelier teatrale di Margherita ed Eloisa: seguendo pochi semplici passi, tutti i bambini potranno costruire in casa un proprio piccolo teatro con tanto di quinte, sipario e personaggi con cui inventare mille storie diverse. Non solo: nel corso delle puntate saranno svelati anche tanti segreti sul mondo del teatro e spiegata l'origine dei termini più diffusi che costituiscono il magico vocabolario del palcoscenico.

Tutti coloro che parteciperanno agli atelier virtuali del Giovanni da Udine sono invitati a condividere le fotografie dei loro piccoli lavori manuali inviandole all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it.

Con la loro inesauribile creatività, Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi hanno saputo creare nel tempo, negli spazi del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, un legame speciale con tantissimi bambini trasmettendo loro l'amore per il teatro e la manualità.

Stoffe, legno, plastica e cartone, materiali preziosi e quotidiani hanno trovato nuova vita in tante storie dedicate al Teatro; ora i laboratori continueranno ad affascinare i bambini seppure a distanza, in attesa che le porte del Giovanni da Udine si riaprano presto per tutti, adulti e bambini.

LABORATORI TEATRALI Nuova iniziativa virtuale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine pensata soprattutto per i bambini

In attesa di Homing partono le conversazioni a distanza

▶La coreografa Marta Bevilacqua si racconta online

DANZA

In questo periodo di blocco degli spettacoli dal vivo ci preme segnalare i prossimi debutti live ancora in programma –in quanto non imminenti-, e le iniziative alternative online a disposizione del pubblico in attesa. Fra gli appuntamenti di maggior interesse rientra senz'altro Homing, la nuova produzione di Marta Bevilacqua con cui la coreografa friulana concluderà la trilogia "Choreographic Novel" coprodotta da Hangartfest- Festival di danza contemporanea di Pesaro e Compagnia Arearea. Il debutto è previsto all'inizio di ottobre nella città marchigiana sede del festival, ma naturalmente la conferma o lo slittamento della data dipenderà dall'evolversi dell'emergenza Covid. Nel frattempo un'opportunità interessante per gli appassionati è data dalle "Conversazioni a distanza", un ciclo di tre incontri online tra il critico Silvia Poletti e la co-direttrice di Arearea, incentrato sul triennio produttivo 2018-2020 in cui Marta Bevilacqua è stata coreografa residente di Hangartfest.

Riconosciuto dal MIBAC (Ministero per i Beni e Attività Culturali) e inserito dal 2018 nell'Art Bonus (progetto nazionale di mecenatismo a sostegno delle arti), il Festival fin dalla sua prima edizione nel 2004 si rivolge alle nuove generazioni di coreografi e performer indipendenti, con l'obiettivo di dar loro visibilità e promuovere i nuovi linguaggi della scena. Allo scopo si articola in varie iniziative, tra cui spettacoli dal vivo, incontri con autori e critici, ma soprattutto progetti triennali di ospitalità in residenza e co-produzione, a sostegno della danza contemporanea italiana. Hangartfest offre, cioè, al coreografo prescelto spazi, staff tecnico, e sostegno come co-produttore per cimentarsi per tre anni consecutivi in altrettante creazioni inedite che debuttano poi al Festival. In queste "Conversazioni a distanza" – pensate dal direttore artistico Antonio Cioffi - Marta Bevilacqua racconta la sua esperienza di coreografa residente per il triennio 2018-2020, e le creazioni che ne sono nate: "Concetti sfumati ai bordi", andata in scena in settembre 2018 per la XV edizione del Festival, "Il Rovescio" presentato in ottobre 2019, e "Homing" che concluderà il triennio il prossimo ottobre per la XVII edizione. «Il titolo di questo solo è il termine scientifico per indicare il processo di migrazione degli uccelli per tornare a casa- spiega Bevilacqua -, e dopo due mesi di lockdown pensare di proporre un lavoro sul ritorno a casa mi è sembrato quasi fuori luogo, ma in realtà il tema era stato pensato ben prima della quarantena cui siamo stati costretti, e sarà un lavoro sullo spazio e sulle energie che lo muovono, ma anche un racconto sul fatto che io per tre anni ho avuto una casa produttiva e ora è arrivato il momento di lasciarla. Insomma si chiude per me un percorso meraviglioso con Hangartfest e questo assolo sarà in qualche modo un omaggio a questo tema».

DANZA Uno spettacolo della coreografa Marta Bevilacqua

La coreografa sottolinea l'importanza che per lei ha avuto questa residenza artistica, perché la certezza di avere tempo e continuità di tre anni «per poter sperimentare, cercare, rimbalzare sia fra le tematiche che fra le partiture motorie ha permesso di lavorare con tranquillità su tre creazioni fra loro connesse, in piena libertà di tempi e modalità». I tre incontri dell'autrice con Silvia Poletti sono fruibili sul sito https://www.hangartfest.it/post/conversazioni-a-distanza.

Federica Sassara

OGGI

Lunedì 15 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone .

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Laura** di Fanna per i suoi 24 anni, da mamma Giulia, papà Donato, fratello Andrea, da Carlo e da tutti gli zii e cugini.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio da Maniago 21

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511

Spilimbergo
▶Della Torre

corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Università, CyberChallenge.IT

Hacker etici, ecco i talenti della sicurezza informatica

I TALENTI

UDINE Matteo Paier, di Vittorio Veneto, studente della laurea magistrale in Informatica dell'Università di Udine, Nicolò Durisotto di Udine, quinto anno del liceo delle Scienze applicate "Arturo Malignani" di Udine, e Alessandro Zanatta, di Udine, studente della laurea triennale in Internet of Things, Big Data & Web dell'ateneo friulano, sono i vincitori, rispettivamente al primo, secondo e terzo posto, della selezione locale della CyberChallenge.IT. L'iniziativa, alla quarta edizione, costituisce il primo programma italiano di addestramento alla cybersecurity per giovani talenti fra i 16 e i 23 anni, il cui obiettivo è individuare, reclutare e collocare la prossima generazione di professionisti della sicurezza informatica.

Il progetto è realizzato dal Consorzio Interuniversitario nazionale per l'informatica, attraverso il CyberSecurity National Lab, con il Comitato nazionale ricerca in cybersecurity e il supporto del ministero della Difesa e del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica. Quest'anno ha coinvolto 28 sedi di cui 26 università, tra cui l'Università di Udine attraverso il laboratorio di CyberSecurity del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, in collaborazione con GLP, beanTech e HTS-Hi Tech Services. Paier, Durisotto e Zanatta hanno superato prima la preselezione nazionale a

cui si sono presentati in 1.300. La competizione si è poi organizzata a livello locale: in ogni sede, attraverso una seconda selezione, si è formata una classe di 20 aspiranti hacker etici - per un totale di 560 a livello nazionale - che hanno avuto accesso a un percorso di formazione durante il periodo marzo-maggio.

Il percorso formativo è culminato con la finale locale, che si è svolta online lunedì scorso. I tre vincitori sono stati premiati durante una cerimonia online il 9 giugno, mentre a luglio in ateneo si svolgerà una cerimonia istituzionale di premiazione alla presenza del rettore, del direttore del DMIF, dei docenti del corso e con la partecipazione delle aziende sponsor. «La prossima tappa prevede la partecipazione alla gara nazionale a squadre, in programma a ottobre – spiega Marino Miculan, docente di informatica del DMIF, responsabile del nodo locale del CyberSecurity National Lab e coordinatore locale della CyberChallenge - In quel momento sarà individuato anche il TeamItaly, la Squadra nazionale di Cyberdefender che parteciperà alla European Cyber Security Challenge. Nel frattempo seguiremo le gesta dei "MadrHacks", la neonata squadra di hacker etici udinesi che sta già partecipando a competizioni su scala internazionale».

«L'evento CyberChallenge a Udine e gli ottimi risultati ottenuti dai partecipanti della squadra udinese alla competizione – dice Gian Luca Foresti, direttore del DMIF – dimostra come il nostro territorio e l'ateneo di Udine siano un terreno fertile per i futuri talenti dell'informatica e della cybersecurity, e rafforza ulteriormente la scelta di attivare dal prossimo anno accademico un nuovo corso di laurea magistrale internazionale in Artificial Intelligence e Cybersecurity in collaborazione con l'università austriaca di Klalgenfurt».

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

I primi soccorritori addestrati sul Bianco

Il perfezionarsi delle manovre di recupero di alpinisti in montagna ebbe grande impulso a partire dagli anni '70, nel periodo in cui ebbe inizio la frequentazione di massa della montagna e incrementarono gli incidenti. Contemporaneamente iniziarono gli accordi con l'Esercito italiano per l'uso dell'elicottero e fu così che nacque l'esigenza di trasmettere le tecniche a tutti i volontari del Soccorso Alpino, convincendo i vertici del Cnsas della necessità di dotarsi di un'appropriata struttura formativa. Il cardine principale di tale organismo è costituito dalla Scuola nazionale tecnici, nata negli '70 al Rifugio Monzino, sul versante sud del Monte Bianco, in uno scenario di alta montagna senza eguali.

Giorgio Bertone, con Franco Garda e Cosimo Zappelli, tre fondatori alpinisti-soccorritori di quegli anni, scelsero tra i volontari provenienti da tutto l'arco alpino, un gruppo di alpinisti e guide alpine, di assoluta capacità, che divennero i primi istruttori nazionali del Cnsas. Compito di questo gruppo fu dapprima quello di inquadrare le tecniche messe a punto fino ad allora in Italia e all'estero, valutarle e scegliere quelle che meritassero di essere insegnate alle centinaia di volontari provenienti da tutta Italia.

"La scuola del Monzino" innescò un'altra ricaduta positiva: la volontà innovatrice e il costante confronto fra gli istruttori, indussero un ulteriore e rapidissimo sviluppo delle tecniche terrestri ed aeree. E fu proprio presso questa scuola che ebbi la opportunità di conoscere questi personaggi. Era il '72, un anno dopo della mia iscrizione al Corpo, e gli istruttori regionali di allora scelsero me ed Ezio per il corso. Quell'Ezio che ancora oggi, nonostante non possa essere più operativo, viene considerato il nostro maestro di vita.

I ricordi sono ancora vivi, partimmo carichi di entusiasmo e materiali personali con il "fuori strada" della stazione, un pulmino Fiat 850. Appena arrivati ai piedi dei grandi ghiacciai, e di seguito valicammo la soglia del rifugio, capimmo la grande severità dell'ambiente che ci circondava. Si composero da subito le squadre e i nostri istruttori erano proprio Giorgio Bertone e Cosimo Zappelli. Quel Zappelli che con il grande Walter Bonatti aveva fatto la prima invernale della via Cassin allo Sperone Walker delle Grandes Jorasses. Istruttori importanti e di grande capacità e professionalità, ma che ci misero subito a nostro agio. Per colmare la severità dell'ambiente, il primo giorno caddero 50 centimetri di neve, ma il programma non cambiò di una virgola e così iniziò il primo dei dieci giorni di corso, in un ambiente per noi del tutto nuovo.

Col passare degli anni le ragioni logistiche furono sempre più complesse e si decise di formare le scuole regionali che ora sono autosufficienti, anche se sempre supervisionate da istruttori nazionali.

Roberto Sgobaro

Il giorno 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Zennaro

chiamato Nini

Addolorati ne danno il triste annuncio l'amata moglie, le figlie, gli adorati nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Antonio, Pellestrina

Venezia, 15 giugno 2020

ADESSO LA TRIADE D'ATTACCO DEVE FARE LA DIFFERENZA

▶Okaka (5 gol), Lasagna (4) e Nestorovski (1) finora non sono stati all'altezza della loro fama di bomber Anche lo psicologo per favorire una ripartenza felice

BIANCONERI

UDINE Nulla è lasciato al caso. Preparazione atletica, ma anche tecnica, tattica, mentale. E poi attenzione ottimale per l'alimentazione, di cui si occupa un Dipartimento di nutrizione con due esperti. Mister Luca Gotti cura e coordina nei dettagli l'attività dei bianconeri con pazienza certosina, aiutato dai suoi collaboratori, ben sapendo che la ripresa delle ostilità sarà zeppa d'insidie: le certezze saranno praticamente zero. Ciò significa che gli errori dovranno essere più che mai limitati e andrà soprattutto evitata la falsa partenza (alla ripresa delle ostilità i bianconeri dovranno vedersela con Torino, Atalanta e Roma). Ma è chiaro che, per come tutti rispondono in casa udinese, è giustificato un moderato ottimismo. A cominciare da patròn Gianpaolo Pozzo sovente presente ai quotidiani allenamenti della squadra, dal dg Franco Collavino e dal responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino. Anche Gotti non fa lo "struzzo". Si rende conto che il gruppo è compatto, voglioso di farcela e ben preparato. Ora a tutti chiede un ultimo sforzo. Pretende la massima applicazione, l'attenzione ideale per completare la preparazione che da oggi sarà improntata sulla velocità, sullo scarico e sul ripasso degli schemi. In questa ottica si annuncia estremamente importante l'amichevole in programma mercoledì alle 18.30 alla Dacia Arena contro il Brescia, un avversario di pari categoria. Il test sarà assai probante. Rappresenta il banco di prova ufficiale in vista del 23 giugno, quando i bianconeri saranno di scena all'Olimpico di Torino contro i granata. Con loro hanno in comune un negativo inizio del girone di ritorno per cui entrambe, che a fine andata sembravano essere (quasi) al sicuro da spiacevoli sorprese, ora non possono più sbagliare.

LA NOTA POSITIVA

L'organico è a posto ed è l'esatto contrario di quanto succede in casa del Toro. Gotti può contare su 18 elementi di movimento più tre portieri. Senza scordare che in caso di necessità sono a sua disposizione pure dodici elementi della Primavera. L'infermeria è sempre rimasta vuota (merito dello staff sanitario, fisioterapisti e massaggiatori compresi), a eccezione del lungodegente Prodl per il quale la stagione non è mai iniziata. Una rosa che è sufficientemente valida dal punto di vista quantitativo e qualitativo per tenere a bada chi si trova alle spalle dei bianconeri, ovvero Brescia, Spal, Lecce e Genoa. Ma pure la Sampdoria, anche se deve recuperare la sfida del Meazza contro l'Inter, non vive una situazione tra le migliori. A meno che il 20 non riesca nell'impresa di espugnare la roccaforte dei nerazzurri. Non ci sono certezze, abbiamo detto, ma concrete speranze che l'Udinese possa sfruttare al meglio il suo organico. Che, se da un lato non è quello di cui dispone un complesso che punta all'Europa League, avrebbe dovuto garantirle un cammino più regolare e disinvolto in mezzo al gruppo. Senza incorrere in batoste come quella di Bergamo. Non c'è tempo però per i rimpianti: l'Udinese deve guardare avanti e credere nelle sue possibilità. Il lavoro dello psicologo Luca Modolo, che ha esperienza nel mondo del calcio (è il classico mental coach), potrebbe produrre effetti assai benefici.

MISTER Luca Gotti

TEODORCZIK È ANCORA A SECCO L'INFERMERIA VUOTA AUTORIZZA L'OTTIMISMO TEST CON IL BRESCIA

L'ATTACCO

Il riscatto dopo sette giornate del girone di ritorno che hanno lasciato l'amaro in bocca passa soprattutto attraverso il comportamento della prima linea. Il gol per gli attaccanti non deve rappresentare un optional. Da Okaka, Lasagna e Nestorovski è lecito attendersi di più e loro stessi ne sono consapevoli. Il piatto piange limitatamente al contributo realizzativo del terzetto dopo 26 giornate. Complessivamente hanno realizzato 10 reti, 5 Okaka, 4 Lasagna e una Nestorovski. Poco, pochissimo in rapporto al loro valore. Teodorczyk invece ha giocato con il contagocce ed è quasi normale che sia ancora a bocca asciutta. Ma nel calcio moderno tutti devono cercare di superare il portiere avversario, difensori compresi. Per cui Gotti insiste nel provare varie situazioni di gioco, per consentire alla squadra più che al singolo di essere più che mai pericolosa nella prima fase.

Guido Gomirato

PREPARAZIONE I bianconeri durante una seduta al Centro sportivo Bruseschi

L'importanza della "rosa larga" Solo Prodl rimane indisponibile

LA RIPARTENZA

UDINE Le semifinali di Coppa Italia Juventus-Milan e Napoli-Inter hanno segnato la ripartenza del calcio italiano. In attesa della finale e della ripresa del campionato di serie A, le prime due partite hanno già offerto alcuni segnali. È parso evidente che la forma migliore resta tutta da trovare per mettersi alle spalle tre mesi di sostanziale inattività. Per questo i ritmi non sono stati altissimi, anche a causa del clima atipico dello stadio vuoto. Sarri, Conte, Pioli e Gattuso sono stati i primi allenatori a cimentarsi con le 5 sostituzioni, che hanno dimostrato l'importanza di avere una rosa profonda in questo rush finale. Il bianconero Sarri si è fatto prendere la mano facendo tre cambi contemporanei, e si è poi reso conto di aver fatto una stupidaggine. Il rossonero Pioli ha dovuto far ricorso al giovane Lorenzo Colombo, classe 2002 di belle speranze, come segnale di un reparto offensivo ridotto ai minimi termini dall'infortunio di Ibrahimovic e dal cartellino rosso di Rebic. Insomma: i tecnici delle squadre italiane dovranno fare l'abitudine a questo maggiore numero di sostituzioni, da esaurire comunque al massimo in tre momenti della partita, e ad attingere sino in fondo agli uomini a disposizione, cercando il jolly da pescare anche nei meandri più remoti della panchina.

LE RISERVE CONTANO

Sembra un dettaglio da poco, ma potrebbe cambiare invece la storia di alcune sfide e anche del destino di una squadra. Questo dato andrà a incrociarsi con il numero di infortuni. Viene da sé che sarà determinante limitare il numero degli stop dei propri giocatori per poter variare i protagonisti e gestire al meglio le energie psicofisiche. L'Udinese, per ora, sotto questo punto di vista, è stata tra le squadre che ha lavorato meglio, con tutto il gruppo a disposizione. L'eccezione è il difensore austriaco Prodl, che punta però a fare l'esordio in bianconero prima del termine del campionato. L'unico certo del posto, al momento, resta sempre l'estremo difensore Juan Musso, che dovrà restare sempre sul pezzo per evitare errori gravi, come è capitato a Ospina durante Napoli-Inter (anche se il colombiano poi è stato determinante per il passaggio del turno). In difesa Ekong è stato un'irrinunciabile e Nuytinck, dall'avvento di Gotti, ha ritrovato molto spazio. Sarà immaginabile un'alternanza quasi scientifica tra Becao e De Maio, con Samir ristabilito pronto a far riposare proprio Nuytinck. In attesa del rientro di Prodl, Troost-Ekong sarà chiamato agli straordinari. Situazione simile per De Paul a centrocampo, elemento a cui difficilmente si può rinunciare, e Gotti lo sa bene. Mandragora e Fofana sono gli altri due potenziali "titolarissimi", ma in caso di bisogno dovranno cedere il posto a Mato Jajalo, utilissimo regista, nonché al brasiliano Walace, che cerca riscatto dopo una prima metà di stagione anonima.

POKER

Sugli esterni quattro i protagonisti, con Ter Avest e Zeegelaar che avranno il compito di farsi trovare pronti quando Stryger Larsen e Sema saranno in debito d'ossigeno. Il capitolo dell'attacco sembra essere maggiormente delineato, anche se sarà il reparto dove si potranno cercare maggiori sorprese dalla panchina. Sulla carta toccherà a Okaka caricarsi il peso dell'attacco sulle spalle e dover fare gli straordinari, grazie anche ai 7 chili persi. Insieme a lui quasi sempre c'è stato e ci sarà Lasagna. Ilija Nestorovski deve essere bravo a dare l'elettrochoc quando sarà necessario, segnando magari gol pesanti, in attesa di uno squillo da parte di Teodorczyk. L'anno scorso segnò un gol-salvezza: chissà che non possa ripetersi anche quest'anno.

Stefano Giovampietro

EX Il colombiano Duvan Zapata, bomber dell'Atalanta

I prossimi avversari

Annoni: «La Samp rischia più del Toro». Zapata: «Sono carico»

Il calcio italiano si prepara alla ripartenza della serie A, e i vertici delle istituzioni lavorano su tre fronti, dopo aver ottenuto l'introduzione nel protocollo della "quarantena leggera" che permetterà al campionato di terminare in sostanziale tranquillità. Ora c'è da risolvere il problema delle scadenze dei contratti al 30 giugno, delle partite in chiaro e del ritorno dei tifosi allo stadio. La prima questione va verso la soluzione da tutti prospettata, con prolungamento dei contratti per altri due mesi senza aumenti, anche se verrà lasciata ovviamente la possibilità a tesserati e società di prendere decisioni diverse, ad hoc. Sulla situazione delle partite in chiaro il ministro Spadafora continua i contatti con Sky per garantire due o tre gare visibili per tutti ogni giornata, ma la strada è impervia e il discorso dovrebbe limitarsi solo alla riproduzione degli highlights delle partite. C'è il presidente federale Gravina in prima linea invece per la riapertura, almeno parziale, degli stadi. «Mi auguro che possa succedere a inizio luglio - ha detto a Radio Deejay -, o al massimo a metà del mese. Questo significherebbe che il nostro Paese ha eliminato le ultime restrizioni e che siamo usciti dal momento buio. Sono contento che si sia tornato a giocare, ora manca la partecipazione dei tifosi che mi auguro avvenga in tempi molto rapidi». L'Udinese ha aperto alla possibilità già in tempi non sospetti. Si farà trovare pronta con la capienza riconosciuta e le misure precauzionali del caso, non appena la Figc, in accordo con il Cts, deciderà di riaprire la Dacia Arena.
Torino, Atalanta e Roma è il trio delle prossime avversarie dell'Udinese. Occhio ai granata, che lotteranno per la sopravvivenza, come ha detto l'ex Enrico Annoni a Tmw. «Le prime partite saranno un'incognita ed è difficile fare un pronostico - la tesi del difensore -. Mi auguro e spero che il Toro possa vincere con il Parma e l'Udinese, perché prima si toglie dalla zona pericolosa e meglio è. Salvezza? Brescia e Spal mi sembrano spacciate, quella che può rischiare un pelino in più del Toro è la Sampdoria».
Dopo i granata, arriverà alla Dacia Arena l'Atalanta dell'ex Duvan Zapata. «Questo è il momento più importante della mia carriera - ha ammesso al canale YouTube il bomber colombiano che veste nerazzurro - e intendo sfruttarlo al massimo: sono carico per la ripartenza del campionato e voglio togliermi molte soddisfazioni. Provo un grandissimo orgoglio per i risultati dell'ultimo anno e mezzo: dobbiamo tagliare tutti i traguardi che ci siamo prefissati».

st.gi.

COPPIA AFFIATATA Mister Tesser con il suo vice Strukelj, triestino "doc", ex attaccante dei giuliani e della Roma, che giocò anche in Coppa dei Campioni; sotto i fans dei ramarri

IL DE MARCHI SOTTO ESAME

▶Controllo della Procura federale sull'applicazione dei protocolli
Prime aperture ministeriali sul pubblico: al Rocco obiettivo Pisa

▶A Trieste "tetto" massimo di poco inferiore ai 6 mila fans
Recuperano Burrai, De Agostini e Chiaretti. Dubbio Zanon

NEROVERDI

PORDENONE Tutti al Rocco venerdì 10 luglio a tifare per i ramarri che saranno impegnati nel match della 33. giornata contro il Pisa? Può essere. La speranza di poter rivivere le emozioni di un match dal vivo nasce dalle parole pronunciate dal sottosegretario Sandra Zampa ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli.

PROCURA

Intanto gli ispettori della Procura federale sabato hanno visitato il Centro De Marchi, oltre a quelli di Bologna e Brescia, per verificare la corretta e puntuale applicazione dei protocolli sanitari anti-Covid 19 durante gli allenamenti del gruppo-squadra. Acquisita, come da copione, documentazione sanitaria sia sui tamponi che sulle indagini sierologiche. Tutti il materiale verrà esaminato nei prossimi giorni, ma al momento non c'è stata alcuna contestazione. In serie A sono già 17 i club visitati, mentre in B il Pordenone è il terzo, dopo Benevento e Frosinone.

IMPEGNO E CONTROLLO

«Credo che la riapertura degli stadi al pubblico a luglio – ha dichiarato Zampa, numero due del ministero della Salute – sia una possibilità. Stanno riaprendo teatri e cinema all'aperto con l'obbligo di mantenere il distanziamento fisico. Potrebbero riaprire anche gli stadi. Certo – ha aggiunto – i tifosi dovranno assumersi l'impegno di evitare abbracci e contatti in occasione dei gol dei loro beniamini. Abbracciarsi di questi tempi mette a rischio la salute. Sugli spalti gli spettatori dovranno rimanere a distanza, nei posti indicati da segnali precisi predisposti dalle società, che dovranno garantire il triage anche agli accessi degli impianti. Le persone dovranno entrare una lontana dall'altra e all'accesso dovrà essere predisposto il controllo della temperatura». Una posizione condivisa ovviamente da Gabriele Gravina. «Io mi auguro – ha detto il presidente federale – che i supporters possano tornare negli stadi nei primi giorni del mese prossimo o, al più tardi a metà luglio».

L'ATTESA DEI TIFOSI

Non si tratta ancora del via libera alla riapertura dei cancelli degli stadi, ma sicuramente di un buon passo avanti. Il popolo neroverde ha più volte denunciato in rete il dispiacere per non poter garantire un fattivo, partecipato e sonoro appoggio ai loro beniamini, impegnati a rincorrere un nuovo prestigiosissimo traguardo. Se effettivamente venisse concesso il tanto atteso via libera, nemmeno il raddoppio del chilometraggio da sorbirsi dopo lo sfratto dalla Dacia Arena e il trasferimento di De Agostini e compagni al Rocco di Trieste impedirebbe loro di organizzare le trasferte al seguito della squadra. «Aspettiamo con trepidazione di vedere dal vivo – hanno fatto sapere attraverso i social i tesserati di Pn Neroverde 2020, l'ultimo nato tra i fan club naoniani - le partite che restano. Intanto – non mancano ottimismo e fiducia sulle chance dei ramarri - ci prepariamo ad andare in serie A. Forza ramarri, forza neroverdi, forza, forza, forza Pordenone».

SOLUZIONE LOVISA

Fans presenti a "distanza sociale" era la proposta fatta da Mauro Lovisa non appena avuta la comunicazione ufficiale della ripresa dei campionati. Allora il Pordenone era ancora inquilino dei Pozzo alla dacia Arena. «In uno stadio da 25 mila 132 posti – aveva affermato allora re Mauro – potrebbero trovare sistemazione in sicurezza 5 mila tifosi, occupando un posto ogni 5». Al Rocco, che può ospitare sino a 28 mila 565 spettatori, si potrebbe arrivare a un massimo di 5 mila 713. Capienza che sarebbe più che sufficiente per il popolo neroverde. Alle gare interne dei ramarri alla Dacia Arena sino alla ventottesima giornata ha assistito infatti una media di tremila 491 spettatori, con una punta massima di seimila 856 in occasione dell'ultima sfida del girone d'andata contro la Cremonese, vinta per 1-0 con gol di Ciurria. Quella che in pratica consegnò ai ramarri il platonico titolo di vicecampioni d'inverno dietro l'irraggiungibile Benevento di Superpippo Inzaghi.

SETTIMANA DECISIVA

Comincia oggi una settimana importante per Tesser e i suoi, che finalizzeranno la preparazione in vista del match di sabato sera (20.30) al Rocco con il Venezia. I ramarri si ritroveranno al De Marchi alle 17 per la consueta seduta a porte chiuse. Rientrata la preoccupazione sulle condizioni di Burrai (infiammazione tendinea a un adduttore), De Agostini (distorsione a una caviglia) e Chiaretti (affaticamento) che nella prima parte della scorsa settimana avevano dovuto sostenere allenamenti differenziati. Restano da valutare le condizioni di Luca Zanon (affaticamento), che dovrebbe comunque rientrare in gruppo presto.

Dario Perosa

Sabalino raddoppia: il mister diventa direttore

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Cambio in casa del Maccan Prata: Andrea Sabalino non sarà l'allenatore nella stagione 2020-2021. Ma non è un addio, anzi. L'(ormai) ex allenatore giallonero e tuttora direttore tecnico resterà a disposizione dei gialloneri con un nuovo incarico: direttore generale. «Ricoprirò il ruolo iniziale per cui ero stato chiamato – spiega Sabalino –, che è anche quello in cui mi sono messo maggiormente in gioco negli ultimi anni. In più la società ha voluto affidarmi l'incarico di dg: una figura che mancava, alla quale spetta il compito di fare da raccordo fra la squadra e la dirigenza». In panchina, Sabalino aveva iniziato nel migliore dei modi il campionato di B, perdendo però quota nella parte centrale del torneo e sfiorando i playoff. Bisognerà attendere per conoscere il nuovo mister del Maccan. Nelle settimane precedenti avevano salutato Prata il portiere Luca Morassi, lo spagnolo Oscar Morgade e gli argentini Augusto Mazzuca, Guido Grandinetti e Pancho Feliciotti. Ancora a zero la voce "acquisti", ma c'è tutto il tempo per colmare le assenze.

CAMBIO DI RUOLI ALLA CORTE DEL MACCAN PRATA IL MANIAGO PUNTA SUI GIOVANI E SU BOMBER AZIZ

Lo scatenato Nervesa festeggia ufficialmente la promozione in A2 ma deve salutare bomber Alvise Tenderini che dopo un anno di prestito a Treviso ritorna all'ovile, alla Fenice Venezia Mestre. Per lui, 32 centri in 19 partite. Dalla prima della classe al fanalino di coda. L'Atesina è retrocessa in serie C1 e saluta l'allenatore Roberto Vanin, arrivato lo scorso anno dopo la lunga esperienza con il Bubi Merano. La Bipan Palmanova, rimasta in serie interregionale, ha presentato lo staff dirigenziale. Ferdinando Graziuso è il numero uno della società stellata, seguito da due vice, Roberto Labollita e Luciana Apollonio. Rosario Vuolo invece ricopre il ruolo di dg e responsabile del settore giovanile. A Michele Modonutti il compito da diesse.

Manca solo l'ufficialità ma il Futsal Maniago farà parte della serie B: verrà convalidata la promozione dalla C1. Per brindare al salto – con il primo posto nella graduatoria regionale - il ds Elvis Moras ha confermato l'intero blocco di giovani, a partire dal bomber Antonio Giordani (47 gol stagionali), quindi Iacopo Borsatti, Mattia Rosset e Alessandro Naibo. Rimangono a Maniago anche i gioielli Aziz e Kamencic, che hanno portato quel pizzico di esperienza in più all'ambiente formato in gran parte da 2000 e 2001. L'Under 19 sarà guidata da Loris Del Ben.

Alessio Tellan

SERIE CADETTA
Un gol segnato dai pratesi del Maccan

MOMENTO DECISIVO
L'esultanza del portiere neroverde Bindi in occasione del rigore parato l'anno scorso a Trieste che diede le ali alla promozione dei ramarri: il Rocco fu determinante per la cavalcata verso la B

AMARCORD MARACCHI «CHIUDERE BENE»

▶Il "mulo" sarà a sua volta impegnato nei playoff promozione con i giuliani
«Non voglio entrare nel caso-stadio ma comprendo la posizione degli ultras»

UN VECCHIO AMICO

PORDENONE "Se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto". Si potrebbe ribaltare così il popolare proverbio nato da una novella di Francis Bacon per raccontare la curiosa vicenda del ricongiungimento a Trieste del Pordenone con uno degli ex ramarri più amati dal popolo neroverde: Federico Maracchi. "Fede" ha vestito la casacca neroverde per una sola stagione (nel 2014-15, con 30 presenze e 5 gol), ma ha lasciato una traccia profonda nei cuori dei supporters naoniani.

AMARCORD SERIANO

Per chi era al Bottecchia il pomeriggio del 10 maggio 2015 è praticamente impossibile dimenticare il gol che Federico segnò all'Albinoleffe, che permise al Pordenone di battere i seriani, scavalcarli in classifica e guadagnarsi l'accesso ai playout. Il boato dei duemila 300 tifosi neroverdi presenti alla sfida si udì sino in piazzetta Cavour. Tuttavia le strade del centrocampista triestino e del club di Lovisa a fine stagione si separarono. Maracchi, classe 1988, passò alla FeralpiSalò, poi al Trapani, quindi al Novara e finalmente nell'estate del 2018 nuovamente all'Unione, con la quale aveva esordito giovanissimo in serie B (una sola presenza) nella stagione 2007-08. Durante ogni sessione di calciomercato, però, in tutti i suoi fan si riaccendeva la speranza di vederlo ritornare in riva al Noncello. Cosa mai successa. Ora quindi, visto che Maracchi non è tornato a Pordenone, paradossalmente è il Pordenone che va da lui a Trieste.

FU PROPRIO IL CENTROCAMPISTA A FIRMARE IL GOL DECISIVO ALL'ALBINOLEFFE CHE VALSE GLI SPAREGGI

PASSATO E PRESENTE

Sabato sera i ramarri esordiranno nella loro nuova "casa", il Rocco, nel match della ventinovesima giornata del torneo di serie B, contro i cugini arancio-neroverdi del Venezia. Inizio alle 20.30. Gli spalti saranno vuoti per decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Federico quindi, pur essendo libero perché la Triestina inizierà il suo percorso nei playoff di C soltanto a luglio (i rossoalabardati sono già promossi al secondo turno per il forfeit del Piacenza), non potrà essere presente. Forse non lo sarebbe stato comunque per rispetto verso i tifosi dell'Unione, che non hanno ancora accettato l'idea della coabitazione al Rocco fra muli e ramarri. «Non fatemi parlare di questo argomento – blocca subito "Fede", e si capisce tutto il suo disagio interiore -. Io sono felice che il Pordenone stia facendo un buon campionato di serie B. Lovisa e soci hanno lavorato bene. Hanno confermato il gruppo vincente della passata stagione e lo hanno rinforzato con gli elementi giusti. Ora però – sottolinea Maracchi -, pur ricordando con piacere i trascorsi neroverdi, vesto con orgoglio la casacca rossoalabardata e comprendo la posizione dei nostri tifosi che vedono il Rocco come il tempio dell'Unione e non gradiscono condividerlo con chi non professa la loro stessa fede. È un argomento delicato – sentenzia -, che compete solo alle stanze dei bottoni delle due società». Sono soprattutto gli ultras ad avere il dente avvelenato.

OBIETTIVI

Il Pordenone in lotta per la promozione in A e la Triestina per il ritorno in serie B (dalla quale manca dal 2011) confermano la crescita del Friuli Venezia Giulia nella scala di valori del calcio nazionale. «Entrambi – confida Maracchi – abbiamo le possibilità di concludere la stagione in modo positivo. Molto dipenderà da noi, ma molto anche dalle condizioni in cui si presenteranno alla ripresa le formazioni avversarie. Saranno due campionati nuovi e i valori – conclude l'ex – potrebbero essere stravolti».

da.pe.

GOL La rete segnata da Federico Maracchi all'Albinoleffe nel maggio 2015

Il calendario di Serie B

10ª Giornata 20.06.2020	11ª Giornata 26.06.2020	12ª Giornata 29.06.2020	13ª Giornata 03.07.2020	14ª Giornata 10.07.2020
BENEVENTO – CREMONESE	ASCOLI – VENEZIA	CREMONESE – SALERNITANA	ASCOLI – COSENZA	COSENZA – SPEZIA
CHIEVOVERONA – CROTONE	BENEVENTO – EMPOLI	CROTONE – ASCOLI	BENEVENTO – CROTONE	CREMONESE – LIVORNO
CITTADELLA – LIVORNO	CITTADELLA – FROSINONE	EMPOLI – PESCARA	CHIEVOVERONA – VIRTUS ENTELLA	CROTONE – CITTADELLA
EMPOLI – SPEZIA	COSENZA – CREMONESE	FROSINONE – CHIEVOVERONA	CITTADELLA – PISA	FROSINONE – EMPOLI
FROSINONE – TRAPANI	CROTONE – PERUGIA	JUVE STABIA – BENEVENTO	EMPOLI – VENEZIA	PERUGIA – PESCARA
JUVE STABIA – PESCARA	LIVORNO – JUVE STABIA	PERUGIA – CITTADELLA	JUVE STABIA – SALERNITANA	PISA – PORDENONE
PERUGIA – ASCOLI	PESCARA – PISA	PISA – SPEZIA	LIVORNO – TRAPANI	SALERNITANA – ASCOLI
PISA – SALERNITANA	PORDENONE – TRAPANI	TRAPANI – COSENZA	PESCARA – CREMONESE	TRAPANI – CHIEVOVERONA
VENEZIA – PORDENONE	SALERNITANA – VIRTUS ENTELLA	VENEZIA – LIVORNO	PORDENONE – PERUGIA	VENEZIA – BENEVENTO
VIRTUS ENTELLA – COSENZA	SPEZIA – CHIEVOVERONA	VIRTUS ENTELLA – PORDENONE	SPEZIA – FROSINONE	VIRTUS ENTELLA – JUVE STABIA

15ª Giornata 13.07.2020	16ª Giornata 17.07.2020	17ª Giornata 24.07.2020	18ª Giornata 27.07.2020	19ª Giornata 31.07.2020
BENEVENTO – TRAPANI	ASCOLI – CITTADELLA	BENEVENTO – FROSINONE	ASCOLI – PISA	BENEVENTO – ASCOLI
CHIEVOVERONA – CREMONESE	CHIEVOVERONA – JUVE STABIA	CITTADELLA – CHIEVOVERONA	CHIEVOVERONA – BENEVENTO	CITTADELLA – VIRTUS ENTELLA
CITTADELLA – SALERNITANA	COSENZA – PORDENONE	CROTONE – LIVORNO	COSENZA – EMPOLI	CROTONE – TRAPANI
EMPOLI – ASCOLI	CREMONESE – PERUGIA	EMPOLI – SALERNITANA	CREMONESE – JUVE STABIA	EMPOLI – LIVORNO
JUVE STABIA – FROSINONE	FROSINONE – PESCARA	JUVE STABIA – VENEZIA	FROSINONE – CROTONE	JUVE STABIA – COSENZA
PERUGIA – COSENZA	LIVORNO – BENEVENTO	PERUGIA – VIRTUS ENTELLA	LIVORNO – PESCARA	PERUGIA – VENEZIA
PESCARA – VENEZIA	SALERNITANA – CROTONE	PESCARA – TRAPANI	SALERNITANA – PORDENONE	PESCARA – CHIEVOVERONA
PISA – VIRTUS ENTELLA	TRAPANI – PISA	PISA – COSENZA	TRAPANI – PERUGIA	PISA – FROSINONE
PORDENONE – CROTONE	VENEZIA – SPEZIA	PORDENONE – ASCOLI	VENEZIA – CITTADELLA	PORDENONE – CREMONESE
SPEZIA – LIVORNO	VIRTUS ENTELLA – EMPOLI	SPEZIA – CREMONESE	VIRTUS ENTELLA – SPEZIA	SPEZIA – SALERNITANA

I playoff

Turno preliminare (gara unica)
Martedì 4 agosto 2020 (6ª – 7ª)
Mercoledì 5 agosto 2020 (5ª – 8ª)

Semifinali (andata)
Sabato 8 agosto 2020 (6ª/7ª – 3ª)
Domenica 9 agosto 2020 (5ª/8ª – 4ª)

Semifinali (ritorno)
Martedì 11 agosto 2020 (3ª - 6ª/7ª)
Mercoledì 12 agosto 2020 (4ª - 5ª/8ª)

Finali
Domenica 16 agosto 2020 (andata)
Giovedì 20 agosto 2020 (ritorno)**

Playout per la permanenza in Serie B
Venerdì 7 agosto 2020 (andata) (17ª – 16ª)
Venerdì 14 agosto 2020 (ritorno) (16ª – 17ª)

* I relativi orari saranno oggetto di successiva e separata comunicazione - ** Gara da disputarsi sul campo della squadra in migliore posizione di classifica al termine del campionato

L'Ego-Hub

BORTOLUSSI AL TIMONE DEL FIUMEBANNIA

▶Eccellenza: occupata anche l'ultima panchina disponibile. La Virtus di Toffolo si rinforza con gli ex sacilesi. Alleanza sul Livenza. Gurgu a un passo dalla Spal

IL MERCATO

PORDENONE Stagione 2020-21: cominciano a rombare i motori con una grande certezza. Nonostante il blocco delle retrocessioni dall'alto e i "salti", ai nastri di partenza ci sarà anche la Terza categoria. Rimandate al mittente, dunque, tutte le voci di una sparizione. Forte e chiaro il messaggio del presidente regionale federale Ermes Canciani: «La Terza non è in discussione». Cambio di mister al FiumeBannia (Eccellenza). Salutato Claudio Colletto, in plancia di comando arriva Roberto Bortolussi, già vincitore del titolo nazionale con la Rappresentativa regionale Juniores, poi lasciata per accasarsi alla Gemonese. Un connubio finito in anticipo. Adesso la ritroverà da avversaria. Con il tassello Bortolussi, affiancato sempre da Roberto Gabrielli come uomo mercato, le tre pordenonesi al nastri hanno tutte il timoniere. Due le conferme: Claudio Moro a Fontanafredda e Massimo Muzzin alla Spal Cordovado. Intanto la Virtus Roveredo mostra i muscoli e la Sacilese guarda in casa dei "cugini" del Fontanafredda. Tornando al valzer dei mister, in Prima il Calcio Aviano ha trovato in Antonio Fior il sostituto di Steve Agostinetto. Il neogallonero arriva da due salti consecutivi con il SaroneCaneva traghettato dalla Seconda in Promozione. All'appello, in questa categoria, mancano ancora i condottieri di Villanova (dove Cristian Cocozza ha lasciato volontariamente libera la panchina) e Valeriano Pinzano. L'Azzanese invece continua la corsa con al timone Michele Buset, che per quei colori nel cuore ha lasciato nel cassetto l'ipotesi Villanova. In Promozione puzzle quasi completato. In stallo le panchine del Prata Falchi (si spera nel rinnovo con Gabriele Dorigo) e della "nuova società" in quel di Maniagolibero, dove in pole c'è sempre Giovanni Mussoletto.

SUSSURRI E GRIDA

Sul fronte giocatori, i rumors sono assordanti come la voce ufficiale della Virtus Roveredo, matricola in Prima. Cominciamo proprio dai blu royal che hanno salutato mister Alberto Cozzarin (anche in questo caso dopo un doppio salto tutto d'un fiato). Al suo posto il cavallo di ritorno Fabio Toffolo. "L'angelo biondo" è reduce da mezza stagione con la Sacilese in Promozione e torna subito in corsa dopo l'esonero. Proprio dalle sponde del Livenza lo seguono l'attaccante Mattia Zanier e il difensore Danilo De Zorzi. Rientra dopo tre stagioni passati sull'Aventino il duttile Andrea Redivo. A chiudere momentaneamente l'elenco dei colpi da novanta c'è il puntello difensivo Matteo Feletto (anche ex Cordenons), che lascia il Sedegliano (Prima) guidato da Attilio, "Tita" Da Pieve. Questi sono i colpi ufficiali, ma voci parlano di un altro arrivo via Sacilese: il trequartista Enrico "Kokò" Da Ros. In attesa che un'altra rosa fiorisca, in uscita ci sono Alessandro Gerolin (l'uomo degli 8 salti in carriera), il difensore Nicholas Trevisan, il centrocampista Gerard Xhihani e i jolly d'attacco Mattia Cipolat (capocannoniere del girone A di Seconda con 19 autografi) che lascia momentaneamente il calcio per sopraggiunti impegni lavorativi) e Michele Miccoli. Infine – per fine prestito – Matteo Cusin sta per rientrare a Fontanafredda.

ZANIER E DE ZORZI RAGGIUNGONO IL VECCHIO MAESTRO IL VILLANOVA È SENZA TECNICO

STRETTA DI MANO FiumeBannia: l'intesa tra Gabrielli e Bortolussi

ASSE SUL LIVENZA

La Sacilese guarda all'orto del vicino Fontanafredda. Nelle mire dei biancorossi ci sono i jolly di centrocampo Matteo Dal Cin e quel Matteo Zusso con il vizio del gol (12). Assieme al tandem ecco anche l'attaccante Nicola Salvador. Mire che sono quasi certezze. In difesa, poi, dovrebbe arrivare pure Mattia Sandrin attualmente in forza al Villanova (Prima). Da Sacile, verso il neo arrivato - e stando così le cose, prossimo avversario - SaroneCaneva ci sarebbe il capitano Stefano Moras. Sono certi, invece, i saluti dei citati Mattia Zanier e De Zorzi. Per lo Zanier che veste i panni del bomber è dunque separazione doppia. A Sacile, a meno di fulmini a ciel sereno, rimane il fratello minore Andrea: il portiere saracinesca. Dal SaroneCaneva potrebbe invece partire il numero uno Vito Brassi, chiamato ad accasarsi al pari categoria Prata Falchi. Tornando al Fontanafredda la lista dei potenziali saluti non è finita. Sempre secondo radio mercato, starebbe per lasciare i rossoneri di Claudio Moro anche l'ape delle aree altrui Florin Serban Gurgu. Per fine prestito l'attaccante – che proprio a Fontanafredda è esploso (12 reti) – dovrebbe rientrare al Torre. Su di lui ha messo gli occhi tuttavia quella Spal Cordovado che nel gotha del calcio regionale è appena riapprodata. Sempre dal reparto avanzato potrebbe lasciare la truppa Dino Scian. In questo caso ci sono le sirene del Torre (Promozione) che stanno suonando incessantemente. A chiudere c'è la posizione di Daniele Visalli. Il suo arrivo dicembrino ha portato tranquillità ed esperienza alla difesa, ma da fine giugno è "svincolato" d'ufficio. È vero però che sia lui che il portiere Kevin Strukelj e il fosforo di centrocampo Luca Gerolin a Fontanafredda sono considerati "dei nostri" A ogni buon conto, sul fronte rossonero si prospetta una rivoluzione dei ranghi. C'è un duro lavoro che attende Lino Petrilli, il riconfermato uomo mercato di stanza al Tognon.

Cristina Turchet

IN PARTENZA Alessandro Gerolin, che vanta nel suo palmares personale ben otto promozioni, lascia la Virtus Roveredo

Dilettanti, meno tasse e più premi Manzanese "ricca"

▶Fusioni a Cordenons e Flaibano. A Maniago si riflette ancora

I MOVIMENTI

PORDENONE Dilettanti in movimento. A Cordenons è fusione, a Maniagolibero si riprova. Sforbiciata sulle tasse d'iscrizione e presunta data d'avvio della stagione a fine ottobre. Si ricomincia. Dopo i consigli di Figc e Lnd, domani si riunirà anche quello del Friuli Venezia Giulia per chiudere il cerchio. Detto dei salti e delle retrocessioni messe in freezer, si dovranno decidere perlomeno i criteri di ripescaggio per colmare eventuali posti vacanti. In attesa, da Roma è arrivata la riduzione sostanziale delle tasse d'iscrizione, e quella minima (da 29 a 27 euro) sulla quota assicurativa dei giocatori. «Di più non è stato possibile fare – spiega il presidente federale Ermes Canciani – perché nell'ultimo turno disputato (a fine febbraio, ndr) c'è stato un totale di 300 infortuni in tutta Italia». Le tasse d'iscrizione sono spalmabili in 4 rate. Sempre sul fronte rilancio, a beneficiare della "valorizzazione dei giovani" non saranno solo le prime tre società d'Eccellenza e Promozione. La forbice s'è allargata a 8 in entrambi i campionati per un totale di 24 team, tenendo conto che in Promozione ci sono due gironi. Il tutto per un totale di 7 milioni di euro e in attesa di quelli che arriveranno dal Governo.

SOLDI

In attesa della stagione che verrà, quella chiusa anzitempo porta in dote i premi per intero. Quindi in Eccellenza la Manzanese, guidata da quel Fabio Rossitto salutato per lasciar posto a Roberto Vecchiato (ex Sacilese) fa tris. Oltre ad aver vinto la Coppa e il campionato salendo così in D, si porta a casa anche i 9 mila euro. Un bottino già messo nel conto bancario anche nella stagione 2018-19. Seimila euro vanno al Primorje e 3.500 alla Pro Gorizia. In Promozione, girone A, exploit per la Sanvitese (9 mila), che subentra al Calcio Prata. Poi 6 mila al Casarsa e 3.500 alla Tarcentina. Fermo restando che in Eccellenza e Promozione i fuoriquota saranno i nati nel 2001 e 2002 (non c'è stato il blocco d'età come da più parti si era vociferato), saranno comunque le società a decidere se ne vorranno 3 come adesso o solo due. Sul riavvio, fermo restando che bisognerà fare comunque i conti con i protocolli sanitari, si parla di ottobre. Uno slittamento in avanti che va di pari passo con quelli d'iscrizioni e tesseramenti (23-24 luglio). «Perché – interviene ancora il massimo esponente regionale – è stato dilatato il tempo per eventuali fusioni».

PROVE

Sperando che non si trasformino in implosioni, sono 7 le fusioni in atto in regione. Si comincia con Flaibano (Eccellenza) – Rive d'Arcano che, se vedrà la luce, lascerà un posto libero in Promozione con effetto domino. Si prosegue con Primorje (Eccellenza) – Primorec che lascia spazio in Seconda. Poi Lavarian Mortean (Prima) – Esperia (società pura), Pertegada (Promozione) – Latisana che lascerebbe orfano il girone A di Terza, Lumignacco (Eccellenza) – Ancona che libera un posto in Seconda. A chiudere, ecco Maniagolibero (Promozione) – Vajont (Terza) – Ricreatorio Maniago (società pura). Qui si va con i piedi di piombo anche se le riunioni si susseguono. Resta viva nella memoria la fusione saltata quando tutto sembrava fatto tra il Vajont (allora in Promozione), il Maniago (in Terza) e lo stesso Ricreatorio. Si riprova con altri protagonisti ma con il medesimo intento: riuscire a costruire un polo pedemontano che possa evitare "l'emigrazione" dei giocatori più giovani. Intanto è matrimonio con presentazione ufficiale in Comune fra 3S Cordenons (Seconda) e Asd Cordenonese (altra società pura, dopo il crac della passata stagione con rinuncia alla prima squadra, allora in Eccellenza).

cr.tu.

Le manovre federali

Il successo della missione romana del presidente Canciani

Calcio, il tour de force post lockdown sta per arrivare alle battute finali. La Figc, nel Consiglio federale presieduto da Gabriele Gravina, ha Inferto ufficialmente un colpo basso al pianeta dilettanti. Un pugno nello stomaco, offerto sul piatto d'argento, dalla stessa Lnd: un solo salto (nel girone C, il Campodarsego) e 4 retrocessioni per ogni raggruppamento. Tra le altre ne hanno fatto le spese il San Luigi e il Tamai (dopo 20 stagioni di onorata permanenza). Almeno per quest'ultimo c'è la strada del ripescaggio-bis, con ottime possibilità di successo. Adesso la palla è passata al club. Pan per focaccia nel Consiglio indetto dalla stessa Lega dilettanti. Il massimo esponente Cosimo Sibilia la sera prima aveva diffuso un comunicato con il chiaro indirizzo di violer seguire quanto deciso per la D, tenendo conto del comunicato numero 1 del luglio 2019. Quindi oltre ai salti ci dovevano essere pure i passi del gambero, come se la stagione si fosse conclusa regolarmente. Indicazioni rispedite al mittente. I presidenti regionali del Nord e del Centro hanno fatto squadra. Risultato? Una retrocessione in Eccellenza e stop. Nessuna "bocciatura" dalla Promozione alla Seconda e garantiti i salti delle regine. Quindi, per quel che riguarda le pordenonesi, fa il balzo in Eccellenza la Spal Cordovado (un rientro dopo 10 anni, a coronamento del 90. compleanno della società). In Promozione, reduce da due balzi di fila, ecco il SaroneCaneva. In Prima, sempre concedendo un bis ravvicinato, vola la Virtus Roveredo. Su fronte opposto è salvezza per tutte le naoniane di Promozione. In Prima scampato pericolo anche per il Sesto Bagnarola che al momento dello stop (fine febbraio) non era riuscito a raccogliere un punto, mentre in Seconda brinda pure il fanalino Calcio Zoppola. Al di là di qualche naso arricciato, la sortita romana del presidente regionale Ermes Canciani si è conclusa con un successo, anche se la "battaglia" è stata dura. È passata la linea che la stagione 2019-20 è stata tutto fuorché regolare, con i provvedimenti del caso e i pugni battuti sul tavolo. Adesso la "madre" Figc dovrà ratificare quanto deciso, ma sarà atto dovuto. E se il Primorje (fanalino d'Eccellenza) è stato l'unico "sacrificio", lo stesso Canciani a margine ha fermamente dichiarato: «Sarà ripescato, sempre che la società lo voglia».

I TRIESTINI DEL PRIMORJE (UNICI "SACRIFICATI" TRA I DILETTANTI) POTRANNO ESSERE RIPESCATI

c.t.

Un titolo europeo e tre bronzi per la Weisong School

▶Jasmine Zhu fa ancora centro in maglia azzurra

WUSHU

PORDENONE Il lockdown non ha impedito agli atleti della Weisong School Libertas di portare a casa soddisfazioni internazionali dalla prima edizione dell'Online Championships, organizzato dalla federazione europea. Ben 9 atleti della scuola pordenonese nell'occasione sono stati convocati nella squadra azzurra, riuscendo a conquistare quattro medaglie. E non solo. L'unico titolo continentale italiano lo ha portato a casa proprio un'allieva del maestro Liu Yuwei. Jasmine Zhu ha ottenuto un punteggio di 8,7, prima fra gli Assoluti nello stile chanquan, in una competizione di altissimo livello che ha contato 500 atleti fra i migliori di 26 nazioni. La competizione, che doveva aver luogo a Mosca, si è svolta "da remoto". I ragazzi eseguivano la performance, con valutazione dei giudici in tempo reale, proprio come sarebbe accaduto dal vivo. Sempre fra gli Assoluti, ma nella specialità nanquan, è salita sul terzo gradino del podio virtuale Marta Zillet, con un punteggio di 8,62. Stesso risultato per Greta Mellina Bares fra gli Junior B, con il bronzo nel nandao. La quarta medaglia, sempre di bronzo, è stata conquistata da Pierpaolo Rosso (Junior B) nel gunshu.

I GIUDICI FEDERALI HANNO VALUTATO "DA REMOTO" IL VALORE TECNICO DELLE PRESTAZIONI

WUSHU Gli allievi del maestro pordenonese Liu Yuwei in azione

Ottime anche le prestazioni degli altri pordenonesi convocati. Erano in lizza gli Junior Michele Ruppolo (nelle specialità chanquan e gunshu) e Andrea Colin (gunshu) e, fra i Cadetti, Luca Puiatti (nangun), Nicola Clara (chanquan) e Mattia Meneguzzi (nandao).

Data l'ottima riuscita dell'evento, a breve il maestro Liu Yuwei ha già pensato di sorprendere tutti con un evento di Wushu online, dedicato al Friuli Occidentale.

AL BOTTECCHIA Da sinistra: Eliana Bastianel, l'azzurro Davide Cimolai e Cordiano Dagnoni

AGOSTO INTERNAZIONALE CON GLI AMICI DELLA PISTA

▶Ciclismo: un ricovero in ospedale non frena l'entusiasmo della presidentessa Eliana Bastianel. Al velodromo Bottecchia le Tre Sere con il campione Cimolai

CICLISMO

PORDENONE Il velodromo Ottavio Bottecchia è tornato al ciclismo e riparte con le gare agonistiche. Dopo la lunga esperienza vissuta con il Pordenone Calcio, l'impianto cittadino ha così ritrovato la sua naturale collocazione con gli Amici della Pista, società che è intenzionata a dare lustro alla struttura. Il gruppo ciclistico si è già rimboccato le maniche e ha fatto partire la macchina organizzativa, anche se la presidentessa Eliana Bastianel ha dovuto sostenere una delicata operazione in seguito a una caduta che le aveva provocato la frattura di tibia, perone e malleolo. L'intervento chirurgico è andato bene, ma ora ne avrà per due mesi. La prima dirigente degli Amici ha incaricato il suo vice Giorgio Gasparotto e il consigliere nazionale della Federciclismo, Bruno Battistella, di sostituirla in questi momenti delicati, sia per la "regia" agonistica della stagione, sia per seguire i lavori di sanificazione e manutenzione del velodromo, in atto proprio in questi giorni.

INCIDENTE

«Sono scivolata sul terrazzo di casa - racconta Bastianel -. In settimana dovrebbero ingessarmi e poi tornerò a casa, ma ci vorranno un paio di mesi per riprendere in pieno». La nuova gestione andrà avanti ugualmente? «Sicuramente - garantisce -. Abbiamo accettato la nuova sfida di gestire il Bottecchia in primis e ora ci stiamo dando da gare per allestire eventi di prestigio». È bene ricordare che il velodromo cittadino è stato costruito nel 1925 da imprenditori e commercianti della città. Inaugurato il 3 ottobre del 1926, l'anno dopo (1927) fudedicato a Ottavio Bottecchia, vincitore di due Tour de France nel 1924 e 1925. Successivamente venne donato al Comune.

PROGRAMMI

I nuovi "conduttori" sono all'opera per adeguare e sanificare gli ambienti e le attrezzature, nonché sistemare l'impianto complessivo. Nel frattempo gli allenamenti sono iniziati con una regolare turnazione settimanale. Il tutto è pronto e in regola per l'attività agonistica che è stata ufficialmente confermata e che vedrà l'evento per eccellenza, ovvero le Tre Sere Internazionale, prendere vita nella settimana di Ferragosto (11-14), con la presenza del professionista di Vigonovo, Davide Cimolai, e la conduzione tecnica del ct sangiorgino Rino De Candido. Per quanto riguarda l'attività giovanile, è stato validato lo svolgimento del Master regionale. Ma soprattutto il velodromo naoniano diventerà un punto di riferimento anche per gli atleti di San Giovanni, poiché la pista del Natisone è momentaneamente in ristrutturazione in vista dei Campionati italiani giovanili (in programma nell'ultima decade di settembre). Nel frattempo i ragazzi della Sinistra Tagliamento si trasferiranno a Pordenone per allenarsi in tutta sicurezza e continuare la preparazione in vista delle gare. Al momento il sodalizio degli Amici della Pista è di fatto il primo che punta ad aprire alle competizioni agonistiche, garantendo la sicurezza degli atleti e ponendosi ancora una volta come punto di riferimento a livello nazionale. «Siamo pronti - aggiunge Bastianel dall'ospedale - per riprendere quello che abbiamo perso in questi primi mesi dell'anno. Per questo ci stiamo organizzando affinché si possa recuperare una stagione che sembrava ormai archiviata, con un intenso programma e tante novità».

SFIDE

In particolare alla Tre Sere Città di Pordenone, si correranno l'Americana e le spettacolari competizioni dietro motori, derny e stayer. Prove, queste ultime, che saranno valide per la classifica generale. Saranno venti le coppie che si contenderanno la maglia di leader sfidandosi in tutte le discipline, dalla corsa a punti alla velocità a coppie, dallo scretch alla madison.

Nazzareno Loreti

Il bombardiere Bruno fa coppia con Bellini

▶Il 26enne acquisto della Tinet Gori arriva da Macerata

VOLLEY, A3

PRATA Prosegue a ritmo serrato il lavoro sul mercato del direttore sportivo Luciano Sturam. Dopo le conferme del palleggiatore Luca Calderan, del martello Alberto Baldazzi, della banda Alberto Bellini e del centrale Matteo Bortolozzo è stato messo a segno un altro colpaccio con l'acquisto del 26enne Manuel Bruno, che andrà a fare coppia con Bellini in posto 4. Lo schiacciatore-ricevitore classe '94, proviene dalla Menghi Macerata, sempre di A3. «Prata in questi anni si è costruita una reputazione di società molto seria - sono le prime parole del "bombardiere" - e di coach Mattia ho già avuto un'ottima impressione. Non vedo l'ora di cominciare e conoscere meglio i nuovi compagni». Bruno compensa la sua statura non stratosferica (181 centimetri) con la potenza offensiva e le doti tecniche di ottimo ricevitore. Queste caratteristiche lo hanno portato a costruirsi una carriera di rispetto tra Lagonegro, Macerata e Lamezia.

Cosa si aspetta dalla Tinet Gori Wines? «Mi è parsa non solo una proposta fatta da una società seria - risponde - ma anche ambiziosa, proprio come me. Le mie aspettative per la stagione sono di dare il massimo in ogni occasione. Sono un giocatore grintoso e lo dimostro sul campo». Sarà la prima esperienza con una squadra del Nord Italia. «Uno stimolo in più che affronterò con curiosità - sorride -. Mi hanno detto che il pubblico del PalaPrata è molto caldo e quindi mi sembrerà di giocare in casa. Per noi la tifoseria è molto importante, ti dà la carica. Io cerco pure di trascinare i fans nei momenti topici della gara». Quali sono le sue caratteristiche? «Sono rapido, grintoso e non mollo mai». Come ha vissuto questa pausa forzata? «È stato difficile non potermi allenare - conclude -. Per quanto mi riguarda, ho fatto del mio meglio per rimanere comunque in forma. La mia passione è stata più forte della sosta: voglio farmi trovare pronto».

È nato a San Lucido, in provincia di Cosenza. Ha iniziato a giocare a pallavolo dagli 8 ai 15 anni proprio nella squadra locale. A 21 ha avuto la possibilità di salire in B1, al Lagonegro, arrivando in finale playoff. Nella stagione successiva si è spostato a Macerata, dove ha sfiorato il salto di categoria (ha perso in gara 3 la finale playoff, ndr). Ha fatto poi ritorno in terra calabra, dove nel Lamezia Terme si è preso la soddisfazione di salire in A2. Confermato per un'altra annata, è infine passato al Macerata in A3, dove ha vissuto prima del blocco una stagione fondamentale: terzo posto e lotta per i playoff.

na.lo.

PRATESI Il direttore sportivo Luciano Sturam e, in alto a destra, il nuovo acquisto Manuel Bruno della Tinet Gori Wines

Lunedì 15 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Sergio e Morris Prina, quando lo sport è "di famiglia"

▶Parla il figlio: «Giocando a football divento una bestia»

FOOTBALL AMERICANO

PORDENONE Sport e famiglia. Ma anche "sport è famiglia". Questione di accento e di ideali. Sergio e Morris Prina condividono lo stesso tetto, a Fontanelle di Treviso, e la passione per il football americano. Accompagnatore-tuttofare il primo, giocatore roccioso il secondo, hanno una caratteristica comune oltre al cognome: il concetto di squadra. Un gruppo coeso, formato da tanti fratelli. «Vogliamo – esordiscono – ringraziare gli Alto Livenza 29ers, in particolare il presidente Alessio Presotto per l'opportunità di stare con loro». Classe 1990, Morris ha ereditato dal papà l'amore per il football, ma lo ha fatto solo nell'ultimo lustro. Da adolescente aveva sfondato in un'altra disciplina: la pallamano. «Ho cominciato – sintetizza Morris – con il Fontanelle e continuato con la Sanfiorese, ad alti livelli».

Ma facciamo un passo indietro, partendo dal "senior". Classe '64, milanese d'origine, Sergio vanta una grande esperienza nel football. Ora dà consigli ai ragazzi dei 29ers incitandoli sia in allenamento che nelle partite. Negli anni '80, aveva fondato – assieme ad altri – i "Pharaones Milano". Qui, nelle vesti di giocatore-dirigente, aveva vinto nel 1992 il Superbowl, il campionato italiano. Poi si era trasferito in Veneto assieme alla moglie Jeannette, diventando padre prima di Morris e poi di Giulia (ex pallavolista). Successivamente, è entrato a far parte dei Fighters Pordenone, sciolti si nel 1993. Poi ha proseguito nei Rangers Belluno. L'impressione era che nel futuro anche il figlio avrebbe seguito le orme tracciate, ma il passaggio del testimone non è stato immediato. Anzi, curiosamente è avvenuto il contrario.

FAMIGLIA DI COLOSSI Sergio e Morris Prina (a destra)

Il più grande ha seguito una strada inedita aperta dal più piccolo, prima come accompagnatore, poi come dirigente. «Dal 2001 al 2014 – spiega l'attuale centro dei 29ers – ho giocato a pallamano. Al Fontanelle siamo arrivati secondi e terzi alle finali nazionali mentre con la Sanfiorese siamo partiti dalla C e arrivati in A2». Capelli lunghi raccolti in una bandana, barba folta, Morris si è fatto riconoscere in tutti i palazzetti. Lo stile eccentrico non è cambiato sull'erba. Nel 2014 ha iniziato ad allenarsi con gli Alto Livenza 29ers, disputando le gare con i Celtic Feltre (in un altro campionato). Dal 2015 ha abbandonato i bellunesi diventando a tutti gli effetti un giocatore dei pedemontani. «Non sono così buono – si racconta Morris - come posso apparire da fuori. Quando gioco sono una "bestia". Voglio che tutti si impegnino in campo». Animo feroce, quando serve. «Al tempo stesso – precisa - cerco di sdrammatizzare e soprattutto di divertirmi. In questo sport ho imparato in particolare il concetto di affiatamento. Darsi le "botte", come può accadere in un allenamento, fortifica il nostro legame». Concetti sostenuti a gran voce da Sergio che, a bordo campo, supporta tutti i ragazzi: «Ai 29ers si è creato un gruppo unito. – garantisce - Fa una certa impressione vedere mio figlio in campo, ma devo essere obiettivo e considerarlo un giocatore come gli altri».

Alessio Tellan

BLU Il gruppo storico dei giocatori della Vis non si muoverà da Spilimbergo neppure nella prossima stagione

SISTEMA, ADDIO TRUCCOLO ORA TOCCA A DI PRAMPERO

▶Il club pordenonese conferma coach Ostan in panchina e saluta Zamparini
La Vis Spilimbergo conserva il "blocco" storico. L'Apu ritrova Martelossi

BASKET

PORDENONE È il cosiddetto "valzer degli allenatori" che da sempre caratterizza questa parte dell'anno, affiancato dai primi movimenti di mercato sul fronte dei giocatori, e da questo punto di vista si può affermare di essere ritornati alla normalità pre-Coronavirus. Per tutto il resto toccherà attendere fiduciosi. Sono anche uscite le Disposizioni organizzative annuali della Fip nazionale, cui seguiranno quelle dei vari Comitati regionali.

ASSETTI

La stagione 2020-21 è insomma in fase di costruzione e nei giorni scorsi si è fatto sentire pure il Sistema Basket Pordenone, che ha confermato Nicola Ostan nel ruolo di capo allenatore. Il tecnico ex Spilimbergo era arrivato in febbraio per sostituire Marzio Longhin. Ma concretamente aveva fatto in tempo a dirigere dalla panchina i suoi nuovi giocatori una volta sola, ovvero nella vittoriosa trasferta sul campo della capolista Oderzo. Un colpaccio messo peraltro a segno nonostante l'assenza del bomber Riccardo Truccolo. A proposito di quest'ultimo: sembra che non ci sarà per lui una terza stagione in maglia Winner Plus e che per il ruolo di guardia tiratrice il nome caldo sia quello di Federico Di Prampero, prospetto classe '95, figlio del diesse Stefano. Non è stato rinnovato il contratto al vice allenatore Alessandro Zamparini, in quanto ritenuto incompatibile per il doppio incarico che lo vede impegnato anche sul fronte Fipp, acronimo di Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone. Un progetto dal quale il Sistema Basket si è chiamato da tempo fuori, in aperta polemica. Per le giovanili la società del presidente Davide Gonzo dovrebbe collaborare con il Nuovo Basket 2000. A subentrare a Zamparini come vice di Ostan potrebbe essere Matteo Paludetto, che molto bene ha fatto ad Aviano. Anche perché proprio l'Aviano, a quanto si dice in giro (ma non ci sono conferme), potrebbe decidere di rinunciare alla serie D.

IL PORTOGRUARO È INTERESSATO AL RIPESCAGGIO IN C SILVER MOVIMENTI AD AVIANO E A CASARSA

ALTRI

Dalla C Gold del Sistema si scende nella categoria appena inferiore, dove vanno registrate le possibili rinunce della Geatti Basket Time Udine e del Breg San Dorligo, mentre la Pallacanestro Portogruaro ha già espresso il proprio interesse per un'eventuale ammissione d'ufficio in serie C Silver.

GIOCATORI

Per quanto riguarda i movimenti di mercato nel principale campionato senior regionale, va detto che la Vis Spilimbergo vorrebbe confermare l'attuale rosa e lo stesso vale per l'Humus Sacile, mentre la 3S Cordenons - che ha dovuto chiudere il rapporto con Andrea Beretta, ora a Corno di Rosazzo - dovrebbe affidare la panchina della prima squadra a Matteo Celotto, in uscita da Casarsa. Quest'ultimo club a sua volta lavora per impostare la prossima stagione di serie D, di conseguenza accantonando i timori di una possibile rinuncia biancorossa. Cercando allora il primo, vero e importante movimento di mercato nella categoria, bisogna guardare verso Latisana, dove i "rumors" segnalano il probabilissimo approdo di Michele Venturelli, trentasettenne esterno con spiccate doti realizzative. Il tolmezzino, che nella passata stagione ha giocato a Oderzo in C Gold (quasi 16 punti di media-gara per lui), è stato per molti anni un habitué della serie B e sembrava destinato a vestire i colori della Calligaris Corno.

APU

Risalendo in A2 brilla il ritorno all'Apu di Alberto Martelossi, dove sarà sia il general manager in sostituzione del dimissionario Davide Micalich, che l'assistente del capo allenatore Matteo Boniciolli. Adesso a Udine inizieranno a lavorare alla squadra, che verrà costruita attorno alla bandiera Michele Antonutti, il capitano, primo giocatore confermato con prolungamento del contratto per altri due anni, fino al 2022 e opzione per una terza stagione. «Per me si tratta di una scelta di cuore – ha dichiarato Antonutti -. Sono orgoglioso di continuare a vestire la casacca bianconera e di giocare per la mia città».

Carlo Alberto Sindici

Il Sacile Basket riparte con 5 squadre giovanili

▶Dietro il team di Promozione un ricco vivaio

BASKET

SACILE Il Sacile Basket si smarca dall'avversario più ostico: il terribile Covid-19. Sono ripartite infatti le attività dell'associazione della pallacanestro altoliventina, nelle varie strutture. Allenamenti di carattere individuale che coinvolgono – a fasce orarie e giorni differenti – tutti i ragazzi e le ragazze. "Inaugurazione" con attività all'aperto, sfruttando al massimo le belle giornate soleggiate.

A inizio giugno la ripresa nel parco delle scuole Balliana con le categorie giovanili dell'Under 13, 14, 15 e la 14 femminile oltre alla squadra senior che gioca in Promozione. Negli ultimi giorni è arrivato anche il via libera per gli esercizi al coperto, nella palestra della scuola elementare "Marconi" di San Michele e al PalaMicheletto di via Cartiera Vecchia. Per uno sport di squadra si tratta comunque di un'attività ancora limitata per rispettare le normative nazionali e le linee guida della Federazione italiana della pallacanestro. Si torna a giocare, o meglio a toccare il pallone, rugidamente divisi in piccoli gruppi da sei. Vietato abbassare la guardia.

Fatta questa premessa, la dirigenza è soddisfatta dopo la sosta forzata causa lockdown. Si vedono i frutti di un lavoro di preparazione iniziato a fine aprile e reso difficile dalle tante incognite, ma che al momento della pubblicazione delle linee guida della Fip ha trovato il Sacile Basket pronto e preparato. Inoltre, tutti gli allenatori e gli istruttori si sono resi disponibili a tornare in campo con i loro atleti.

Niente da fare invece per la ripresa del settore minibasket che coinvolge la fascia dei 5-10 anni. Dopo un'attenta valutazione, la dirigenza ha deciso di rimandare le attività alla nuova stagione 2020-21. Si tratta di una scelta sofferta, che interessa un nucleo molto ampio di baby-cestisti e che pertanto è estremamente impegnativa da gestire. Nella scorsa annata erano circa 80 i ragazzi più piccoli, con ben 25 nuovi arrivati rispetto al 2018-19.

E proprio al minibasket sarà rivolta la maggiore attenzione a partire da settembre. La società è al lavoro per creare nuovi spazi, compatibilmente con la disponibilità di strutture che lo scorso anno si è dimostrata purtroppo carente rispetto all'obiettivo di soddisfare adeguatamente tutte le esigenze di un numero crescente di piccoli cestisti. Per i più grandi, invece, è tutto fatto. Nella prossima stagione saranno ben cinque le formazioni giovanili a disposizione (una in più rispetto al 2019-2020): la nuova Under 13, quindi la 14, 15 e 16. Infine, l'Under 16 femminile. Nel segno della continuità con il percorso intrapreso è stato confermato l'intero staff tecnico e, visto il crescente numero di squadre, si sta lavorando per rinforzarlo.

al.te.

A SACILE Allenamenti "distanziati"